

***infosanità* 57**

Programma triennale della formazione degli operatori del sistema sanitario provinciale

2008 - 2011

EDIZIONI
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
ASSESSORATO
ALLE POLITICHE PER LA SALUTE

Trento 2008

© Copyright Giunta della Provincia Autonoma di Trento. 2008

Collana
infosanità
numero 57

Assessorato alle politiche per la salute
Servizio Organizzazione e qualità delle attività sanitarie
Ufficio Informazione e comunicazione per la salute
Via Gilli, 4 - 38100 Trento
tel. 0461 494075/494044, fax 0461/494073
e-mail:comunicazione.salute@provincia.tn.it
www.trentinosalute.net

**Programma triennale della formazione degli operatori
del sistema sanitario provinciale 1.10.2008 - 30.9.2011**

*Approvato con provvedimento
della Giunta provinciale n. 2399 del 26.9.2008*

*Redazione a cura
dell'Ufficio Formazione e sviluppo delle risorse umane*

*Coordinamento editoriale:
Vittorio Curzel*

*Impaginazione:
Giovanna Forti*

Presentazione

Il presente Programma della formazione costituisce il principale documento di programmazione e di riferimento per la formazione del personale sanitario e socio sanitario nella provincia di Trento. Da tempo è posta in essa particolare attenzione, dedicando considerevoli risorse finanziarie e umane, in quanto leva strategica per il cambiamento, e fattore determinante per il successo di ogni iniziativa di riforma negli ambiti lavorativi complessi, quale può essere il sistema sanitario.

Il processo di riorganizzazione che, in questi ultimi anni ha interessato e sta interessando il Servizio Sanitario Nazionale richiede al settore, azioni e criteri che tendano a valorizzare le competenze dei professionisti della salute, attribuendo agli stessi un ruolo di primo piano nelle attività finalizzate alla promozione, tutela e al recupero della salute dei cittadini.

In questa chiave di lettura la Provincia autonoma di Trento è chiamata a svolgere un ruolo determinante avendo come obiettivo finale il miglioramento dei servizi resi al cittadino. Tale risultato è realizzabile non solo attraverso ulteriori riforme normative destinate a ridefinire ruoli e competenze sui differenti livelli di governo, ma fondamentalmente attraverso lo sviluppo del capitale umano che costituisce infatti la maggior ricchezza di cui possa disporre il sistema.

Tenendo conto del principio che la salute è un diritto fondamentale e dunque prioritario, il Programma triennale della formazione sottolinea l'importanza di sviluppare, nella realtà locale, un sistema della formazione continua che sia in grado di evidenziare i bisogni formativi locali e quindi orientare il cambiamento culturale del personale in relazione, in particolare, alla valorizzazione del rapporto con i malati e con i cittadini, alla diminuzione delle disuguaglianze, all'innovazione tecnologica e all'integrazione organizzativa.

Per quanto riguarda inoltre la formazione di base-professionalizzante, questo Programma individua le linee di sviluppo in termini di formazione professionale, universitaria e di qualificazione, al fine di dare aggiornate risposte per quanto riguarda il fabbisogno di professionisti nel sistema sanitario locale e alle competenze attese.

Mi auguro che il presente Programma triennale rappresenti un valido strumento di governo della formazione ed un utile contributo ai lettori che non ancora sono inseriti nel sistema sanitario per poter operare le scelte più opportune ed orientare la propria formazione con le aspettative e gli interessi personali in coerenza con le esigenze del Sistema sanitario provinciale.

Lorenzo Dellai
Presidente della Provincia
Autonoma di Trento

INDICE

Permessa.....	9
1. Interventi di formazione di base, professionalizzante	11
1.2. Fabbisogno di professionisti della salute e offerta formativa in provincia di Trento.....	15
1.2.1. Medico Chirurgo	15
1.2.2. Specializzazione Odontoiatri, Veterinari, Chimici, Fisici, Psicologi, Farmacisti, Biologi	28
1.2.3. Formazione specialistica delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, riabilitative, tecniche e della prevenzione	
1.2.4. Formazione professioni sanitarie infermieristiche ed ostetrica	
1.2.5. Formazione professioni sanitarie riabilitative	34
1.2.6. Formazione professioni tecnico-sanitarie	37
1.2.7. Formazione professioni sanitarie della prevenzione	39
1.2.8. Formazione operatori con qualifica professionale.....	41
1.2.9. Formazione complementare - Alta formazione.....	43
1.3. Titoli sanitari conseguiti all'Estero.....	45
1.4. Promozione ed orientamento alle professioni sanitarie.....	46
1.5. Interventi a favore degli studenti	47
1.5.1. Borse di studio corsi di laurea, laurea specialistica e di qualifica-professionale	48
1.5.2. Assegni di studio	49
1.5.3. Servizi di ristorazione e residenziali	49
1.5.4. Altri interventi.....	53
1.6. Docenza, attività collegiali e tutorship.....	55
1.6.1. Formazione universitaria	55
1.6.2. Formazione di qualifica-professionale.....	56
2. Interventi di Formazione continua - Aggiornamento	58
2.1. Il Sistema provinciale ECM.....	59
2.2. Obiettivi specifici di interesse provinciale.....	66
2.3. Strumenti di programmazione e modalità di realizzazione della formazione continua	68
2.4. Partecipazione alla formazione continua e determinazione delle quote di iscrizione.....	70
2.5. Percorsi di formazione continua di rilievo provinciale.....	71
2.5.1. Formazione manageriale per dirigenti sanitari	71
2.5.2. Progetti di formazione nell'ambito delle aziende	

pubbliche di servizi alla persona (APSP).....	73
2.5.3. Formazione dei formatori e tutori del settore sanitario e socio-sanitario (AFeT).....	75
2.5.4. Formazione in emergenza ed urgenza	77
2.5.5. Formazione per la valutazione della qualità delle strutture e dei processi.....	78
2.5.6. Formazione dei collaboratori di studio dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, associati	79
2.5.7. Eventi formativi di carattere scientifico in tema di bioetica e biodiritto	80
2.5.8. Formazione in ambito micologico.....	80
2.5.9. Progetti di formazione per la gestione di interventi finalizzati alla prevenzione e alla tutela igienico sanitaria.....	81
2.5.10. Progetti formativi per la prevenzione e la protezione nei luoghi di lavoro	82
2.5.11. Iniziative formative di promozione della salute.....	83
2.5.12. Altre iniziative di formazione intervento.....	84
2.6. Docenza ed attività collegiali.....	84
3. Risorse finanziarie.....	87
3.1. Spese direttamente a carico della Provincia Autonoma di Trento.....	87
3.2. Spese a carico dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari	88
Allegato: Obiettivi specifici per la formazione continua di interesse provinciale	91
Appendice: I professionisti della salute nella Provincia di Trento - Dati quantitativi.....	103

Premessa

Il Programma triennale della formazione del personale dei servizi sanitari rappresenta lo strumento per la programmazione delle attività formative e come tale definisce le attività di formazione che verranno attuate nel periodo di riferimento, sia in termini di contenuto che di risorse. In particolare individua gli interventi da attuare per rispondere alle esigenze di personale qualificato, di arricchimento professionale, di aggiornamento, di riqualificazione e di riconversione del personale, in relazione all'analisi del contesto sanitario provinciale ed ai documenti di programmazione provinciali.

Il presente documento di programma, predisposto in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 43 della legge provinciale n. 8/96 e s.m., mantiene la continuità rispetto alle proposte definite nel precedente Programma triennale 2005 – 2008, considerato che la sua efficacia sarà al termine della XIII Legislatura. Per questo è da considerarsi costruito con una modalità "a scorrimento" così da consentire in momenti successivi l'aggiornamento delle sue parti, in coerenza con le evoluzioni del contesto di riferimento, degli obiettivi e delle priorità del Sistema sanitario locale.

L'attuale assetto organizzativo della formazione sanitaria discende dalla legge provinciale 1 aprile 1993 n. 10 "Nuova disciplina del Servizio Sanitario Provinciale" e s.m., nella quale si prevede che alla gestione e alla realizzazione della formazione continua (aggiornamento professionale e formazione permanente) del personale dipendente e convenzionato dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari provvede l'Azienda medesima tramite il relativo Servizio formazione.

La formazione di base professionalizzante di interesse sanitario è anche garantita dall'Azienda sanitaria, ed in particolare dal "Polo universitario delle professioni sanitarie di Trento" e dal "Polo universitario delle professioni sanitarie di Rovereto/Ala", entrambi dotati di adeguate risorse strutturali, organizzative e didattiche per rispondere alle esigenze delle attività formative ad esse assegnate. Tali Poli universitari, così denominati con provvedimento della Giunta provinciale n. 794 del 20 aprile 2007, sono preposti allo sviluppo di interventi formativi per i seguenti ambiti:

- iniziative per la formazione professionale o di riqualificazione di operatori sanitari
- corsi di laurea e laurea specialistica
- corsi di formazione complementare e master.

Per la formazione continua del personale in attività presso le Residenze sanitarie assistenziali (RSA) interviene il Servizio formazione dell'Unione provinciale istituzioni per l'assistenza (UPIPA), mentre per la formazione la formazione dei medici di medicina generale provvede la Provincia Autonoma di Trento tramite l'Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri con l'attivazione della Scuola di formazione specifica in medicina generale.

La mancanza in ambito locale della Facoltà di Medicina e Chirurgia ha garantito maggiore autonomia nella individuazione dei fabbisogni formativi del settore sanitario nonché nel trovare sinergie e collaborazioni con Università situate nelle regioni confinanti per la realizzazione, in ambito locale dei singoli corsi. Nel 2003 è stato sottoscritto l'attuale Protocollo d'intesa tra la Provincia e le Università degli Studi di Trento e di Verona per l'istituzione e la realizzazione di corsi di laurea, laurea specialistica e master, la cui gestione è affidata all'Azienda sanitaria.

Inoltre per quanto riguarda la specializzazione dei medici e dei laureati non medici sono stati finora definiti rapporti con le Università degli Studi di Verona, Padova, Udine e Brescia sia per il finanziamento di contratti di formazione specialistica per i primi e di borse di studio per i secondi, in quanto iscritti nelle Scuole di specializzazione presso tali Università, sia per l'accREDITAMENTO di strutture ed unità operative del Servizio sanitario provinciale ai fini della frequenza del tirocinio presso di esse.

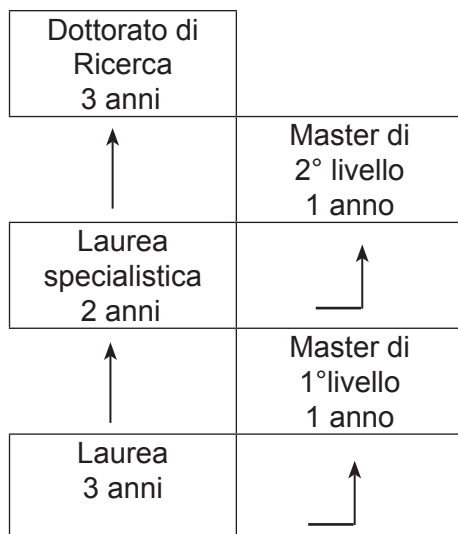
1. Interventi di formazione di base, professionalizzante

Nel presente capitolo del Programma sono definiti gli interventi formativi previsti per i prossimi tre anni relativi alla formazione di base, intesa come la formazione scolastica, professionale, accademica e di riqualificazione che, attuandosi secondo ordinamenti, piani di studio, regolamenti didattici disciplinati con provvedimenti normativi, si conclude con l'effettuazione di un esame finale e con il rilascio di un titolo di studio, attestato di qualifica o titolo accademico di accesso all'esercizio di professioni in ambito sanitario (professioni sanitarie). Ciò significa che solo e soltanto le professioni individuate da specifica normativa nazionale possono operare in ambito sanitario, escludendo quindi la possibilità a soggetti con diversi titoli di studio di poter operare nel sistema sanitario.

La formazione delle professioni sanitarie è di tipo universitario ed è quindi inserita nei percorsi di studio definiti dal Decreto ministeriale 3 novembre 1999 n. 509 avente ad oggetto "Regolamento concernente l'autonomia didattica degli Atenei". Tale riforma, nata dalla necessità di adeguare gli studi ad un sistema europeo con un modello più flessibile, più consono alle richieste di formazione della società e del territorio e per un investimento di sviluppo delle professioni, nonché dalla necessità di ridurre l'abbandono degli studi e di contenere la durata nei tempi previsti, ha creato un sistema articolato su più livelli, aperto all'aggiornamento costante dei professionisti facilitando la mobilità degli studenti a livello nazionale e internazionale attraverso l'introduzione del sistema dei crediti.

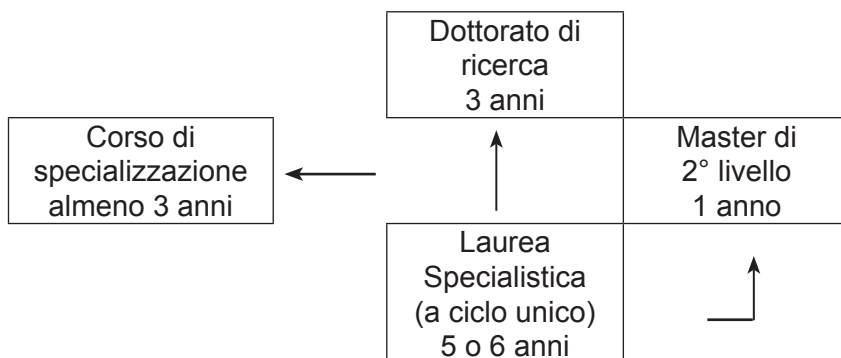
Negli schemi sotto riportati sono indicati i percorsi previsti dagli studi universitari per la formazione delle professioni sanitarie.

Formazione professioni sanitarie



Si discostano da tale organizzazione i corsi di Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi dentaria, Medicina Veterinaria, Farmacia e Chimica e Tecnologie Farmaceutiche (CTF) i quali, regolati da specifiche norme europee prevedono direttamente il conseguimento del titolo di Laurea specialistica o di specializzazione dopo 5 o 6 anni.

Formazione professioni sanitarie mediche e farmacista



- *Laurea*. Ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali; la durata normale è di tre anni.
- *Laurea specialistica*. Ha l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti disciplinari specifici; la durata normale è di due anni.
- *Diploma di specializzazione*. Ha l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali e può essere istituito esclusivamente in applicazione di specifiche norme di legge o di direttive dell'unione europea.
- *Dottorato di ricerca*. Fornisce le competenze necessarie per esercitare, presso l'Università, enti pubblici o soggetti privati, attività di ricerca e di alta qualificazione .
- *Master universitari di I e II livello*. Sono corsi di alta formazione permanente: il conseguimento del Master di primo livello nelle professioni sanitarie costituisce titolo necessario per ricoprire ruoli di coordinamento e funzioni specialistiche.

Come anticipato nella premessa, la formazione delle professioni sanitarie non mediche è assicurata a livello locale dall'applicazione del Protocollo d'intesa stipulato, nel 2003, tra la Provincia Autonoma di Trento e le Università degli Studi di Trento e Verona e si realizza presso i Poli universitari delle professioni sanitarie di Trento e Rovereto/Ala dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento. L'attività amministrativa a supporto della didattica, sia finanziaria che di gestione, si sviluppa seguendo procedure e regole diversificate a seconda della tipologia di formazione che comportano costanti relazioni di interfaccia con le Istituzioni coinvolte. Inoltre i numerosi rapporti con gli studenti da parte delle segreterie dei Poli universitari richiedono la necessità che vi siano modalità operative e di indirizzo omogenee garantendo la massima uniformità delle informazioni.

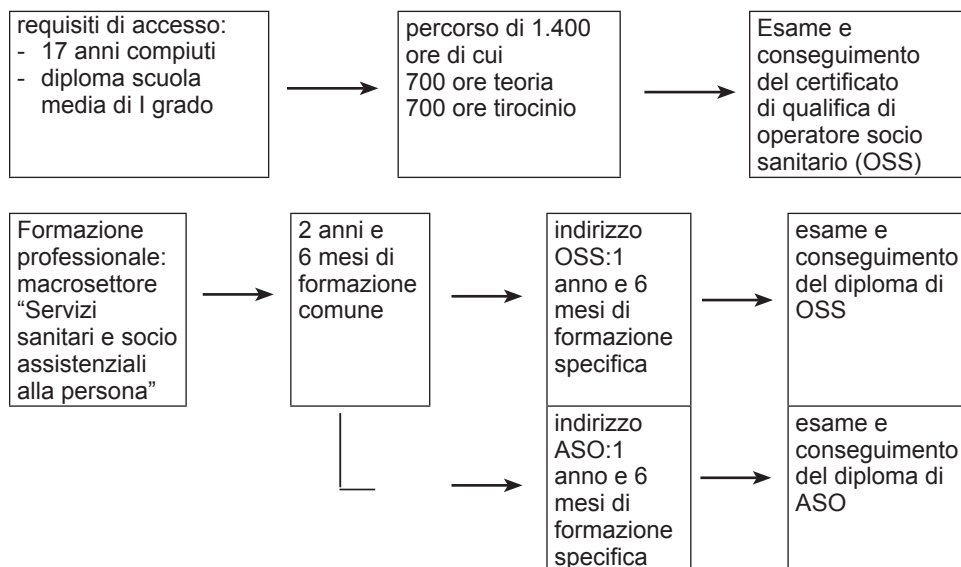
Peraltro la formazione universitaria delle professioni sanitarie sviluppandosi esclusivamente all'interno dell'Università ed in particolare della Facoltà di Medicina e Chirurgia implica la necessità di un dialogo continuo con la realtà universitaria affinché i corsi professionalizzanti non siano caratterizzati da aspetti sostanzialmente cognitivi ma rappresentino dei laboratori di ciò che gli studenti troveranno poi nella realtà sanitaria. Per questo, gli Ordinamenti didattici dei corsi, i protocolli di intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e l'Università e i regolamenti attuativi dei corsi da una parte e la letteratura in ambito pedagogico dall'altra, sottolineano l'importanza di una funzione tutoriale in ambito clinico, da espletare attraverso funzioni di guida diversificate, svolte sia da "Tutor clinici", stabilmente assegnati alle sedi formative, che dagli operatori delle professioni sanitarie "supervisor"

(infermieristiche, tecniche, riabilitative e della prevenzione) nelle sedi di tirocinio.

Per favorire lo svolgimento di un adeguato e proficuo tirocinio formativo l’Azienda provinciale per i servizi sanitari assicura l’apporto di “Tutor clinici”, con un rapporto costante compreso tra 1:15-20 tirocinanti contemporaneamente, scelti tra gli operatori sanitari appartenenti allo stesso profilo professionale, e assegnati, con specifici incarichi alla struttura didattica. I Tutor clinici sono individuati attraverso un esame di selezione indetto dall’Università convenzionata, tra coloro che sono in possesso di professionalità specifica ed esperienza didattica.

Considerata l’importanza di tale periodo formativo e della numerosità degli studenti raggiunta nei corsi di laurea sanitari locali è impegno dell’Azienda provinciale per i servizi sanitari garantire le condizioni organizzative e la priorità di accesso presso le relative strutture sanitarie a favore degli studenti tirocinanti iscritti ai corsi gestiti dai Poli universitari delle professioni sanitarie di Trento e Rovereto/Ala, nonché ai corsi oggetto del presente Programma di formazione.

Accanto alla formazione universitaria assume un ruolo rilevante la formazione professionale di qualifica che in questo momento è rappresentata dai percorsi per Operatore socio sanitario (OSS) e per Assistente di studio odontoiatrico (ASO). La relativa formazione si sviluppa, in ambito locale, secondo due indirizzi:



Obiettivi da conseguire:

- *definire il nuovo rapporto di collaborazione con le Università degli Studi di Trento e di Verona per la realizzazione in provincia di Trento delle attività di formazione in ambito sanitario considerato che l'attuale Protocollo d'intesa è operativo fino al 31 ottobre 2008*
- *attivare rapporti di collaborazione con le Facoltà di Medicina e Chirurgia di altre Università in relazione al fabbisogno di professionisti sanitari evidenziato nel presente Programma*
- *promuovere la creazione di una segreteria unica dei due Poli universitari delle professioni sanitarie*
- *promuovere interventi di qualificazione dei supervisori del tirocinio*
- *promuovere progetti di formazione per tutor e docenti per l'acquisizione di competenze professionali e metodologie di insegnamento basate sull'Evidence Based Medicine e Evidence Based Practice*
- *promuovere, in sinergia con le strutture provinciali competenti, iniziative di formazione professionale in relazione a nuovi fabbisogni di operatori qualificati.*

1.2. Fabbisogno di professionisti della salute e offerta formativa in provincia di Trento

La Provincia di Trento ha competenza in materia di programmazione, controllo dell'organizzazione, della gestione dei servizi sanitari e delle risorse finanziarie, ponendo di conseguenza particolare attenzione allo sviluppo delle competenze delle risorse umane tramite la formazione, quale strumento indispensabile per la valorizzazione del ruolo degli operatori sanitari.

A questo principio si rifà il presente paragrafo del Programma, nel quale sono proposte, alla luce anche dei documenti di programmazione in materia sanitaria finora definiti dalla Provincia, le esigenze formative nel prossimo triennio attraverso valutazioni tecniche inerenti sia al personale sanitario dipendente e convenzionato presso l'Azienda sanitaria, gli ospedali e le case di cura private convenzionate con il Servizio sanitario provinciale e le RSA, sia ai soggetti in formazione nei diversi livelli universitari.

1.2.1. Medico Chirurgo

Il Medico chirurgo è il professionista abilitato ad affrontare e risolvere responsabilmente i problemi sanitari prioritari dal punto di vista preventivo,

diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo. Deve inoltre garantire capacità di comunicazione e di relazione con il paziente ed i familiari nonché con le altre figure sanitarie con le quali si trova ad operare quotidianamente.

Riprendendo quanto definito nel precedente paragrafo la formazione del medico chirurgo comprende un percorso formativo di sei anni di insegnamenti teorici e pratici impartiti in una università ovvero sotto il controllo della medesima. La formazione è a numero chiuso con esame di ammissione qualora le richieste di iscrizioni siano superiori ai posti disponibili che sono determinati, per l'anno 2008/2009, in 7.563 su 41 università (197 posti, il 2,7% in più rispetto ai 7.366 dell'anno scorso).

Per quanto riguarda i residenti in provincia di Trento gli iscritti a Facoltà di Medicina e Chirurgia erano n. 300 nell'anno 2005/2006 e n. 316 nell'anno 2006/2007, con una presenza femminile del 65%. Più del 64% degli studenti trentini gravita presso l'Ateneo di Verona e di Padova anche se nell'anno 2006/2007, a fronte di un aumento di iscrizioni, si riscontra una diminuzione di immatricolazioni presso i due Atenei:

Studenti residenti in provincia di Trento iscritti a Medicina e Chirurgia						di cui a Verona		di cui a Padova		di cui a Bologna		di cui a Brescia		di cui in altri Atenei	
Anno						Anno		Anno		Anno		Anno		Anno	
2005/2006			2006/2007			05/06	06/07	05/06	06/07	05/06	06/07	05/06	06/07	05/06	06/07
M	F	TOT	M	F	TOT	N (%)	N (%)	N (%)	N (%)	N (%)	N (%)	N (%)	N (%)	N (%)	N (%)
103	197	300	110	205	316	159 (53)	152 (48)	55 (18)	50 (16)	21 (7)	25 (8)	17 (5)	17 (5)	48 (16)	72 (23)

L'esame di abilitazione per i laureati in Medicina e Chirurgia costituisce uno degli strumenti di cui lo Stato dispone per garantire la tutela della salute dei cittadini; esso infatti rappresenta il momento della valutazione dell'effettivo possesso, da parte del laureato in medicina e chirurgia, delle competenze necessarie a svolgere la professione di medico al servizio dei cittadini e che consistono in un insieme di capacità cognitive, di perizia manuale e di attitudini comportamentali. Con Decreto Ministeriale n. 445/2001, che ha modificato quello di data 9.9.1957, è stato adottato il nuovo regolamento per lo svolgimento di tale esame coinvolgendo la componente professionale anche sui criteri di valutazione. Infatti l'esame di Stato consiste oltre che in una prova scritta, in un tirocinio pratico, svolto presso un reparto di Medicina Interna (1 mese), presso un reparto di Chirurgia generale (1 mese) e presso un medico di medicina generale convenzionato con il S.S.N. (1 mese), accreditati per lo svolgimento di tale

attività. Dall'anno 2008 è attiva una specifica convenzione tra la Provincia Autonoma di Trento, l'Ordine provinciale dei medici chirurghi ed odontoiatri di Trento e l'Università degli Studi di Verona, che consente ai medici trentini di espletare nelle strutture sanitarie locali il tirocinio pratico previsto ai fini del conseguimento dell'abilitazione.

La normativa nazionale in materia di formazione dei medici specializzati (D.lgs. n. 368/99 e s.m.) demanda alle Regioni/Province autonome l'individuazione del fabbisogno di tali professionisti da formare annualmente per ciascuna tipologia di specializzazione, tenuto conto delle specifiche esigenze sanitarie e della situazione occupazionale locale. In applicazione di tale norma e delle leggi provinciali in materia si individuano nella Tab. 2 i medici residenti in provincia di Trento attualmente iscritti alle Scuole di specializzazione presso le Università degli Studi con le quali sono in atto specifici protocolli d'intesa mentre nella Tab. 3 si definiscono le Scuole di specializzazione rispetto alle quali la Provincia intende attivare specifico finanziamento, in aggiunta ai contratti di formazione specialistica che saranno erogati dai Ministeri competenti; rispetto a tale previsione potranno essere previste possibili modificazioni e compensazioni fra diverse Scuole, comunque nel limite delle disponibilità finanziarie definite nel presente Programma.

Dall'anno accademico 2006/2007, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 37 del predetto Decreto Legislativo n. 368/1999 e s.m, dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2007 e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 luglio 2007, sono stati introdotti a favore dei medici iscritti alle Scuole di Specializzazione ed in sostituzione alle precedenti borse di studio (di importo pari a Euro 11.603,50 annui), contratti di formazione specialistica dell'importo annuo pari ad € 25.000,00/anno per i primi due anni di specializzazione e pari ad € 26.000,00/anno per gli anni successivi.

I requisiti per beneficiare dei contratti di formazione specialistica finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento, ai sensi della Legge provinciale n. 4/1991, della Legge provinciale n. 23/2007 (art. 69) e del presente Programma, sono:

- residenza da almeno due anni in un comune della provincia di Trento. Convenzionalmente ai sensi di quanto disposto dal R.D. 31 agosto 1933 n. si intende in ogni caso che i due anni decorrono dalla data dell'1 novembre di ogni anno;
- l'impegno a mantenere la residenza per tutta la durata della formazione;
- l'obbligo di collaborare nel servizio sanitario provinciale per un periodo fino a due anni dalla specializzazione. L'obbligo viene meno se l'Azienda

provinciale per i servizi sanitari non informa il beneficiario del proprio interesse alla collaborazione entro 60 giorni dalla comunicazione del conferimento della Specializzazione; i rapporti conseguenti sono disciplinati contrattualmente. Il medico che, una volta conclusa la formazione, non adempie totalmente o parzialmente al predetto obbligo versa alla Provincia, a titolo di penale, una somma determinata secondo criteri e modalità definiti dalla Giunta provinciale nel limite massimo di € 70.000,00 in relazione alla gravità dell'inadempimento; il predetto importo può essere aggiornato con deliberazione della Giunta provinciale in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati;

- l'impegno al termine della formazione specialistica a comunicare all'Azienda provinciale per i servizi sanitari l'avvenuta specializzazione, entro 10 giorni dallo svolgimento dell'esame finale per il conseguimento del diploma di specialista.

Dall'anno 1992, anno in cui è entrata in vigore la predetta legge provinciale n. 4/91, sono state assegnate alle Università convenzionate risorse corrispondenti al seguente numero di posti aggiuntivi.

Tab. 1. Medici che dal 1992 sono stati ammessi a Scuole di specializzazione su posto aggiuntivo finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento

Anno inizio corso	Posti aggiuntivi 1° anno Scuole specializzazione	Medici specializzati
1992/93	16	0
1993/94	11	0
1994/95	6	0
1995/96	11	11
1996/97	15	12
1997/98	13	6
1998/99	11	10
1999/00	15	15
2000/01	16	10
2001/02	8	11
2002/03	12	14
2003/04	17	13
2004/05	13	12
2005/06	15	8

Anno inizio corso	Posti aggiuntivi 1° anno Scuole specializzazione	Medici specializzati
2006/07	12	16
2007/08	23	19*
Totale	n. 214	n. 157

(*) dato in previsione

Per la specializzazione dei medici sono stati approvati dei Protocolli d'intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e le Università di seguito evidenziate:

- Università degli Studi di Verona (Protocollo approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1515 di data 22.07.2005) scadenza 30 settembre 2014;
- Università degli Studi di Padova (Protocollo approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 15225 di data 29.11.1996) scadenza 31 ottobre 2005 (è in fase la stipulazione del nuovo Protocollo)
- Università degli Studi di Udine (Protocollo approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2614 di data 25. 10.2002) scadenza 31 ottobre 2007 (è in fase la stipulazione del nuovo Protocollo)
- Università degli Studi di Brescia (Protocollo approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1413 di data 14.07.2006) scadenza 30 settembre 2014.

Tab. 2. Medici residenti in provincia di Trento iscritti a Scuole di specializzazione presso le Università degli Studi con le quali è operativo specifico protocollo d'intesa con la Provincia Autonoma di Trento

- MIN: medici residenti in provincia di Trento ammessi a Scuole di specializzazione con borsa di studio o contratto di formazione specialistica finanziati dallo Stato
- PAT: medici residenti in provincia di Trento ammessi a Scuole di specializzazione con borsa di studio o contratto di formazione specialistica finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento
- RE.VEN: medici residenti in provincia di Trento ammessi a Scuole di specializzazione con contratto di formazione specialistica finanziato dalla Regione Veneto

Programma triennale formazione operatori sistema sanitario provinciale

Specialità	nuovi iscritti nell'anno 2003/04	nuovi iscritti nell'anno 2004/05	nuovi iscritti nell'anno 2005/06	nuovi iscritti nell'anno 2006/07	nuovi iscritti nell'anno 2007/08
Anatomia Patologica (1)		1 MIN			
Anestesia e Rianimazione (1)	2 MIN	4 MIN	3 MIN		5 MIN
Cardiochirurgia (1)					
Cardiologia (1)		3 PAT	2 PAT		2 PAT
Chirurgia Generale (1)	1 PAT	2 MIN	1 PAT	1 MIN	
Chirurgia d'urgenza (2)					1 PAT
Chirurgia Maxillo facciale (1)	1 PAT + 1 MIN			2 MIN	
Chirurgia Toracica					
Chirurgia Vascolare (1)					
Dermatologia e venerologia (1)					
Endocrinologia e Mal. Ricambio (1)				1 PAT	3 PAT
Ematologia (1)			1 PAT	2 PAT	1 PAT
Gastroenterologia (1)			1 PAT		1 PAT
Geriatrics (1)	1 PAT		1 PAT	2 PAT	1 PAT
Igiene e Medicina Preventiva (1)	2 PAT			1 MIN	1 PAT
Malattie Apparato respiratorio/ pneumologia (2)	1 PAT				
Malattie Infettive (1)	1 PAT+ 1 MIN	1 MIN		1 PAT	1 PAT
Medicina del Lavoro (1)					
Medicina fisica e riabilitazione (1) (2)	2 PAT (1) +1 REG. VENETO	1 PAT (1)	1 PAT		
Medicina Interna (1)	1 PAT	1 PAT	1 PAT	1 PAT	2 PAT + 1 MIN
Medicina Legale (1)		1 PAT			
Nefrologia (1)					
Neurochirurgia (1)				1 PAT	
Neurologia (1)	1 PAT	1 PAT	1 PAT		1 PAT + 1 REG. VENETO

Specialità	nuovi iscritti nell'anno 2003/04	nuovi iscritti nell'anno 2004/05	nuovi iscritti nell'anno 2005/06	nuovi iscritti nell'anno 2006/07	nuovi iscritti nell'anno 2007/08
Neuropsichiatria Infantile (1)		1 PAT			
Oftalmologia (1)	1 PAT				
Oncologia (1)		1 PAT			
Ortopedia e Traumatologia (1), (3)		1 MIN + 2 PAT (3)	1 PAT (3)		2 PAT (3)
Ostetricia e Ginecologia (1)	2 PAT		1 PAT	1 MIN	1 PAT + 1 MIN
Otorinolaringoiatria (2)	1 PAT				
Pediatria (1) (2) (4)	2 PAT (1)		2 PAT (1) + 1 PAT (4)	2 PAT (1) + 2 PAT (2)	4 PAT (1) + 1 PAT (2)
Psichiatria (1)		1 PAT			
Radiodiagnostica/ Radiologia (1)	1 PAT + 2 MIN		3 MIN + 1 PAT		1 PAT + 1 MIN
Scienza dell'alimentazione (2)	1 MIN	1 PAT			
Urologia (1)					
Totale	17 PAT + 7 MIN + 1 REG. VEN.	13 PAT + 8 MIN	15 PAT + 6 MIN	12 PAT + 5 MIN	23 PAT + 8 MIN + 1 REG. VEN.

- (1) Università di Verona
- (2) Università di Padova
- (3) Università di Udine
- (4) Università di Brescia

Tab. 3. Fabbisogno formativo specializzazioni mediche per l'attivazione di posti aggiuntivi nelle Scuole di specializzazione con contratto di formazione specialistica finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento

Specializzazione	Fabbisogno 2008/2009	Fabbisogno 2009/2010	Fabbisogno 2010/2011
Audiologia e foniatria	0	0	0
Allergologia e immunologia clinica (2)	0	0	0
Anatomia Patologica (1)	0	1	0

Programma triennale formazione operatori sistema sanitario provinciale

Specializzazione	Fabbisogno 2008/2009	Fabbisogno 2009/2010	Fabbisogno 2010/2011
Anestesia e rianimazione e terapia intensiva (1)	2	2	2
Biochimica clinica (1)	0	0	0
Cardiologia (1) (5*)	1 (1) **	0	1 (1) **
Chirurgia apparato digerente (1)	0	0	0
Chirurgia generale (1)	1	0	1
Chirurgia generale indirizzo urgenza e pronto soccorso (2)	1 *	0	0
Chirurgia maxillo facciale (1)	0	0	0
Chirurgia pediatrica (1)	0	0	0
Chirurgia plastica e ricostruttiva ed estetica (2)	0	1	1
Chirurgia toracica (1)	0	0	0
Chirurgia vascolare (1)	0	1	0
Dermatologia e venerologia (1)	1	0	0
Ematologia (1)	0	0	1
Endocrinologia e Malattie del ricambio (1)	1	0	1
Gastroenterologia (1)	0	1	0
Genetica medica (1)	1	0	0
Geriatrics (1)	1	1	1
Ginecologia e ostetricia (1)	2	2	2
Igiene e medicina preventiva (1)	1	1	1
Malattie apparato respiratorio (2)	0	0	0
Malattie dell'apparato cardiovascolare (cardiologia) (1)	1	1	1
Malattie infettive (1)	0	1	0
Medicina Emergenza Urgenza (1)	2	2	2
Medicina del lavoro (1)	1	1	1
Medicina dello sport (1)	0	0	0
Medicina di comunità (2)	1 *	1 *	1 *
Medicina fisica e riabilitativa (1) (2)	1 (1) + 1 (2*) **	1 (1) **	1 (2*) **
Medicina Interna (1)	1	1	1
Medicina legale (1)	1	0	1
Medicina nucleare (2)	0	0	0
Microbiologia e virologia (1)	0	0	0
Nefrologia (1)	1	1	0

Specializzazione	Fabbisogno 2008/2009	Fabbisogno 2009/2010	Fabbisogno 2010/2011
Neurochirurgia (1)	0	1	0
Neurologia (1)	0	0	1
Neuropsichiatria Infantile (1)	2	1	1
Oftalmologia (1)	1	1	1
Oncologia medica (1)	1	1	1
Ortopedia e traumatologia (3)	1	1	1
Otorinolaringoiatria (1) (2)	1 (1) **	0	1 (1) **
Pediatria (1) (2) (4)	1 (1) + 1 (2*) + 1 (4) **	1 (1) + 1 (2*) + 1 (4) **	1 (1) + 1 (2*) + 1 (4) **
Patologia Clinica (2)	0	0	0
Psichiatria (2)	1 *	1 *	1 *
Radiodiagnostica (1)	1	1	1
Radioterapia (2)	2 *	1 *	1 *
Reumatologia (2)	1 *	0	1 *
Scienza dell'alimentazione (2)	0	1 *	0
Tossicologia medica (2)	0	0	0
Urologia (1)	1	1	1

- (1) Università di Verona
- (2) Università di Padova
- (3) Università di Udine
- (4) Università di Brescia
- (5) Università di Pavia (in fase di definizione il Protocollo d'intesa)
- * gli eventuali contratti aggiuntivi sono confermati subordinatamente alla stipulazione del Protocollo d'intesa con l'Università
- ** i contratti di specializzazione eventualmente non attribuiti all'Università per mancanza di medici idonei potranno essere attivati a favore di altri idonei presso altra Università convenzionata con la Provincia Autonoma di Trento.

A seguito dei Protocolli d'intesa stipulati con le predette Università sono state finora accreditate strutture del Servizio Sanitario provinciale in applicazione del Decreto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca del 29 marzo 2006, come indicate nella Tab. 4. Ai dirigenti sanitari, cui sono affidate da parte delle Università convenzionate con la Provincia Autonoma di Trento, le funzioni di docente a contratto e di tutor per l'effettuazione delle attività didattiche afferenti al tirocinio professionale svolte dagli specializzandi presso le strutture sanitarie accreditate e per le attività di docenza, possono partecipare, con riconoscimento della missione, alle attività di docenza presso le medesime Università nonché agli incontri

di coordinamento didattico ed alle riunioni degli Organi accademici della Scuola di specializzazione dell'Università interessata

Tab. 4. Strutture sanitarie dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento accreditate per la specializzazione dei medici

Università degli Studi di Verona

Ospedale S.Chiera di Trento	Ospedale di Rovereto	Distretti sanitari Direzioni Generali
- U.O. di Anatomia Patologica per la Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica	- U.O. di Anatomia Patologica per la Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica	- U.O. di Igiene e medicina preventiva per la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina preventiva
- U.O. di Anestesia Rianimazione e Terapia intensiva per la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione	- U.O. di Anestesia, Rianimazione e Terapia intensiva per la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione	- U.O. di Statistica sanitaria e biometria per la Scuola di Specializzazione in Statistica sanitaria e biometria
- Divisione di Chirurgia Generale per la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale	- Divisione di Chirurgia Generale per la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale	
- U.O. di Chirurgia Pediatrica per la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica	- U.O. di Cardiologia Scuola di Specializzazione in Medicina dell'apparato Cardiovascolare	
- U.O. di Chirurgia Vascolare per la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Vascolare	- Divisione di Medicina Interna per la Scuola di specializzazione in Medicina interna	
- Divisione Dermatologica per la Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia		
- U.O di Gastroenterologia per la Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia		
- U.O. di Genetica medica per la Scuola di Specializzazione in Genetica medica		

Ospedale S.Chiera di Trento	Ospedale di Rovereto	Distretti sanitari Direzioni Generali
- Divisione di Geriatria per la Scuola di Specializzazione in Geriatria		
- Divisione di Ginecologia e Ostetricia per la Scuola di Specializzazione Ginecologia e Ostetricia		
- U.O. di Malattie Infettive per la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive		
- U.O. di Cardiologia per la Scuola di Specializzazione in Medicina dell'apparato Cardiovascolare		
- U.O. Medicina Fisica e Riabilitazione per la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione		
- Divisione di Medicina Interna I per la Scuola di Specializzazione in Medicina Interna		
- U.O. di Medicina Legale per la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale e delle assicurazioni		
- U.O. di Microbiologia per la Scuola di Specializzazione in Microbiologia e virologia		
- Divisione di Nefrologia per la Scuola di Specializzazione in Nefrologia		
- Divisione di Neurologia per la Scuola di Specializzazione in Neurologia		
- U.O. di Neuropsichiatria infantile per la Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria infantile		

Ospedale S.Chiera di Trento	Ospedale di Rovereto	Distretti sanitari Direzioni Generali
- U.O. di Oncologia Medica per la Scuola di Specializzazione in Oncologia		
- Divisione di Ortopedia per la Scuola di Specializzazione in Ortopedia e traumatologia		
- Divisione di Pediatria per la Scuola di Specializzazione in Pediatria		
- U.O. di Radiologia per la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica		
- U.O. di Reumatologia per la Scuola di Specializzazione in Reumatologia		
- Divisione di Urologia per la Scuola di Specializzazione in Urologia		

Università degli Studi di Padova

Ospedale di Trento
U.O. di anatomia e istologia patologica e citodiagnostica per la Scuola di Specializzazione in Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica
U.O. di anatomia e istologia patologica e citodiagnostica per la Scuola di Specializzazione in Radioterapia
Laboratorio di analisi per la Scuola di Specializzazione in Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica
Laboratorio di analisi per la Scuola di Specializzazione in Medicina fisica e riabilitazione
Laboratorio di analisi per la Scuola di Specializzazione in Scienze dell'alimentazione
U.O. di medicina d'urgenza e Pronto soccorso per la Scuola di Specializzazione in Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica
U.O. di medicina fisica e riabilitazione per la Scuola di Specializzazione in Medicina fisica e riabilitazione
U.O. di medicina nucleare per la Scuola di Specializzazione in Radioterapia
U.O. di Patologia clinica per la Scuola di Specializzazione in Radioterapia
U.O. di Radiologia diagnostica per la Scuola di Specializzazione in Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica

Ospedale di Trento
U.O. di Radiologia diagnostica per la Scuola di Specializzazione in Medicina fisica e riabilitazione
U.O. di Radiologia diagnostica per la Scuola di Specializzazione in Radioterapia
U.O. di Radiologia diagnostica per la Scuola di Specializzazione in Scienze dell'alimentazione
U.O. di Radioterapia oncologica per la Scuola di Specializzazione in Radioterapia
Servizio di dietetica e nutrizione clinica per la Scuola di Specializzazione in Scienze dell'alimentazione
Struttura semplice dipartimentale di Chirurgia plastica e ricostruttiva per la Scuola di Specializzazione in Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica

Università degli Studi di Udine

Ospedale S.Chiara di Trento
– Dipartimento di Ortopedia e Traumatologia per la Scuola di Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia

Università degli Studi di Brescia

Ospedale S.Chiara di Trento
– U. O di Pediatria per la Scuola di Specializzazione in Pediatria

Per quanto riguarda la specializzazione in Medicina Generale, la formazione è demandata, tramite convenzione, dalla Provincia Autonoma all'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri e svolta presso la Scuola di formazione specifica in medicina generale. Il bando di concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale viene emesso sulla base del fabbisogno locale di tale professionista e predisposto in applicazione dell'art. 68 della legge provinciale n. 23/2007, dell'articolo 25 del D.lgs. n. 368/1999 e del Decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2006.

Ai medici frequentanti il corso di Formazione specifica in medicina generale sono attribuite borse di studio nella misura e secondo i criteri stabiliti dal decreto legislativo n. 368/1999 e successive modifiche (Euro 11.603 lordi annui), detratto l'importo del premio assicurativo.

Dall'anno 1993, anno in cui sono stati attivati i primi corsi di formazione specifica in medicina generale, hanno conseguito tale diploma in provincia di Trento n. 71 medici, così ripartiti negli anni:

Anno formativo	Medici formati in medicina Generale
1991 / 1993	6
1994 / 1996	16
1996 / 1997	15
1997 / 1998	9
2000 / 2002 (*)	6
2001 / 2003	9
2003 / 2006	10
Totale	71

(*) anno di attivazione della convenzione con l'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri

Sono inoltre attualmente in realizzazione n. 2 corsi di formazione specifica in medicina generale, uno relativo al triennio 2006/2009 con n. 14 medici partecipanti e uno relativo al triennio 2007/2010 con n. 14 medici partecipanti.

Obiettivi da conseguire:

- *attivare iniziative di formazione di preparazione all'esame di ammissione al corso di laurea specialistica in medicina e chirurgia*
- *finanziare alle Università degli Studi convenzionate con la Provincia Autonoma di Trento i contratti di formazione specialistica da assegnare a medici residenti in provincia di Trento iscritti, su posto aggiuntivo, a Scuole di specializzazione secondo i fabbisogni definiti nella Tab.3*
- *attivare annualmente il corso di formazione specifica in medicina generale per almeno 15 medici, previa analisi del fabbisogno locale di tali professionisti convenzionati*
- *sostenere scambi e collaborazioni nell'ambito della formazione specifica in medicina generale attivati dalla Scuola di formazione specifica in medicina generale con Centri di formazione e Università anche europee.*

1.2.2.. Specializzazione Odontoiatri, Veterinari, Chimici, Fisici, Psicologi, Farmacisti, Biologi

In applicazione dell'art. 37 della Legge provinciale n. 8/96 la Provincia Autonoma di Trento provvede ad assegnare contributi a favore di laureati odontoiatri, veterinari, chimici, fisici, psicologi, farmacisti, biologi quale sostegno alla loro specializzazione.

Il contributo economico per la frequenza delle specializzazioni ritenute

carenti nel SSP ed evidenziate nel presente Programma è attribuito, ai beneficiari aventi diritto, per l'intera durata del corso di specializzazione frequentato ed è rapportato all'impegno orario di frequenza prevista dagli ordinamenti didattici delle specifiche scuola e dal reddito dichiarato dallo specializzando.

I criteri e le modalità per la concessione di tali contributi finanziari sono disciplinati con Regolamento di attuazione della predetta legge (D.P.G.P. n. 5-49/Leg. di data 15 aprile 1997 poi modificato con D.P.G.P. n. 11-83/Leg. del 15 maggio 1998). Per quanto non previsto dal medesimo Regolamento per gli anni accademici di validità del presente Programma si stabilisce quanto segue:

- l'importo annuale del contributo finanziario è fissato in Euro 11.560,00 corrispondente a 1700 ore di formazione
- la domanda, da presentarsi al Servizio organizzazione e qualità delle attività sanitarie della Provincia, nei termini dallo stesso previsti, deve prevedere in allegato l'eventuale documentazione per la predisposizione delle graduatorie
- l'importo complessivo del finanziamento deve rientrare nel limite fissato alla parte 3 del presente Programma. Qualora l'impegno complessivo sia superiore alla disponibilità finanziaria i singoli contributi saranno proporzionalmente ridotti.

Dall'anno 1996/'97, anno di entrata in vigore della predetta norma, n. 68 professionisti hanno conseguito la specializzazione con contributo della Provincia Autonoma, così ripartiti negli anni:

Tab. 5. Iscritti, per profilo, a Scuole di specializzazione con contributo economico assegnato dalla Provincia di Trento

Anno iscrizione	Biologia	Farmacia	Chimica	Psicologia	Veterinaria	Fisica	Odontoiatria
1996/97	3			1	1	1	
1997/98	1		2	1			
1998/99	1	1		3			
1999/00	3	1		2	3		
2000/01	1	1		4	3		
2001/02	1			3		1	1
2002/03	1	1		4	1	1	2
2003/04	1	2			2		
2004/05				2	1	2	

Anno iscrizione	Biologia	Farmacia	Chimica	Psicologia	Veterinaria	Fisica	Odontoiatria
2005/06		1				1	
2006/07				1	2		
2007/08		2			1	1	
Totale	12	9	2	21	14	7	3

Attualmente sono in specializzazione con contributo della Provincia Autonoma di Trento n. 12 professionisti distribuiti nelle seguenti discipline.

Disciplina	I anno	II anno	III anno	IV anno	Totale
Biologia	0	0	0	0	0
Farmacia	2	0	1	0	3
Chimica	0	0	0	0	0
Fisica	1	0	1	2	4
Veterinaria	1	2	0	0	3
Psicologia	0	1	0	1	2
Odontoiatria	0	0	0	0	0
Totale	4	3	2	3	12

Obiettivi da conseguire:

- erogare annualmente contributi economici ai veterinari, odontoiatri ed ai laureati non medici iscritti a Scuole di Specializzazione universitarie nel rispetto del seguente fabbisogno.

Disciplina	n. interventi economici per anno formativo
Biologia	2
Farmacia	2
Chimica	1
Fisica	1
Veterinaria (*)	1
Psicologia (**)	2
Odontoiatria	2

(*) i contributi economici per la disciplina di Veterinaria sono riservati agli ammessi a Scuole di specializzazione in Igiene degli alimenti

(**) i contributi economici per la disciplina di Psicologia sono riservati agli ammessi alle Scuole di specializzazione finalizzate all'area minori ed adolescenti in quanto area professionale di maggiore fabbisogno per il Servizio sanitario provinciale

- *attivare, previa verifica tecnico-organizzativa con l'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari, rapporti con Università degli Studi allo scopo di favorire le strutture sanitarie locali per l'espletamento del tirocinio, nonché per attivare posti aggiuntivi nelle Scuole di Specializzazione.*

1.2.3. *Formazione specialistica delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, riabilitative, tecniche e della prevenzione*

Le Leggi 42/99 e 251/00 hanno completato un processo radicale di riforma delle professioni sanitarie avviato dal 1986: le soluzioni adottate nelle due leggi in questione esprimono scelte coerenti d'emancipazione e valorizzazione professionale, culturale e di carriera. In particolare la Legge 251 del 10 agosto 2000 ridisegna le competenze di tutte le professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della prevenzione, della riabilitazione, ostetriche, entro i limiti definiti dai profili professionali e dai codici deontologici.

L'art.5 della predetta Legge prevede l'istituzione delle lauree specialistiche, per la dirigenza delle professioni sanitarie Infermieristiche e Ostetriche, della riabilitazione, Tecniche-diagnostiche, Tecniche assistenziali e della Prevenzione la cui disciplina per l'accesso alla qualifica unica è stata definita con Accordo Stato Regioni/Province autonome del 15 novembre 2997 e recepito con DPCM del 25 gennaio 2008.

Negli anni 2005/2006 e 2006/2007 risultavano iscritti a corsi biennali di laurea specialistica rispettivamente n. 55 e n. 36 operatori residenti in provincia di Trento suddivisi nei seguenti indirizzi:

Laurea specialistica:	2005/2006			2006/2007		
	M	F	TOT	M	F	TOT
scienze infermieristiche ed ostetriche	15	27	42	9	20	29
scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione	0	6	6	4	4	4
scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	3	4	7	1	1	2
scienze delle professioni sanitarie della prevenzione	0	0	0	1	0	1

Obiettivi da conseguire:

- *definire, sentiti i Collegi interessati, il fabbisogno annualmente provinciale per la formazione specialistica delle professioni sanitarie*

- favorire confronti e scambi con Centri e Università per una costante qualificazione della dirigenza anche nell'ambito della ricerca.

1.2.4. Formazione professioni sanitarie infermieristiche ed ostetrica

Professione infermiere: negli ultimi 5 anni il numero degli studenti iscritti al corso di laurea per Infermiere istituito presso il Polo universitario delle professioni sanitarie di Trento ha avuto un andamento crescente: a fronte di n. 95 studenti immatricolati al primo anno nell'anno 2002/2003, da due anni si è raggiunto il numero di 140 nuove immatricolazioni, in relazione anche alle azioni di orientamento agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e di valorizzazione della professione infermieristica messe in atto dalla Provincia in sinergia con il Collegio provinciale IPASVI. L'incremento del numero in entrata non corrisponde tuttavia ad un automatico aumento del numero di infermieri laureati, poiché sono molteplici i fattori che intervengono nel percorso e che possono influire nell'abbandono della formazione, come: il venir meno della motivazione iniziale, una preparazione scolastica di base insufficiente, la disaffezione allo studio da parte dello studente, la scelta del corso come alternativa alla frequenza di altri corsi e non da ultimo il mancato raggiungimento degli obiettivi teorico/pratici; elementi questi peraltro comuni a corsi per infermieri in altre Regioni.

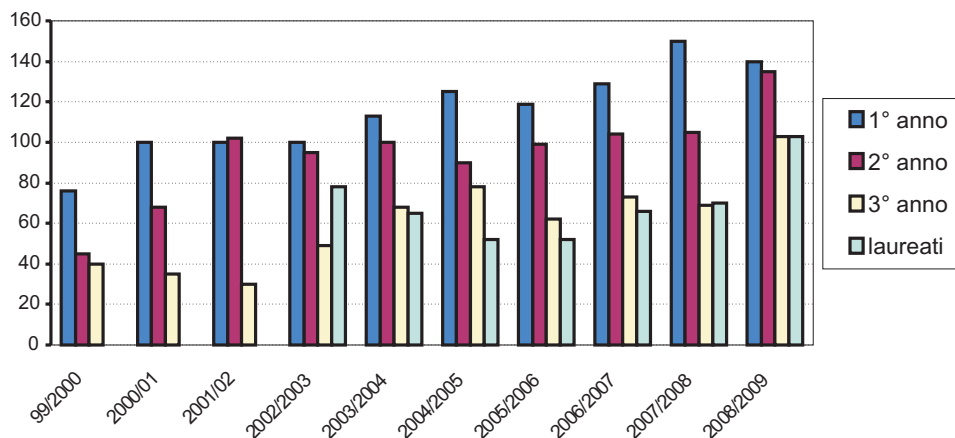
Tab. 6. Andamento delle iscrizioni e frequenza al corso di laurea per Infermiere

Anni	n. posti	n. matricole	non frequenza o abbandoni nei primi tre mesi	Laureati	
				Anni	N. (%)
2001/2002	95	95	n.r.	2003/2004	65 (68)
2002/2003	95	95	n.r.	2004/2005	52 (55)
2003/2004	100	100	18	2005/2006	52 (57)
2004/2005	100	100	16	2006/2007	66 (66)
2005/2006	105	105	12	2007/2008	70 (67)
2006/2007	120	120	10	2008/2009	103 *
2007/2008	140	140	11	2009/2010	135 *

n.r. dato non rilevato

* dato in previsione

Graf. 1. Andamento corso di laurea Infermiere



Obiettivi da conseguire:

- *proseguire nella formazione degli infermieri presso il Polo Universitari delle professioni sanitarie di Trento dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari organizzando l'attività teorico e pratica per almeno 140 studenti all'anno*
- *sviluppare confronti e scambi con Centri ed Università anche stranieri quali, Canadian Cochrane Network and Centre, McMaster University, Hamilton-Canada*
- *promuovere progetti di sviluppo delle competenze pedagogiche, clinico assistenziali e di ricerca del personale del Polo Universitario di Trento tramite scambi, stage o visiting professional in contesti formativi italiani e stranieri.*

Professione Ostetrica: con determinazione n. 227 dd. 20.8.2002 è stata approvata la convenzione con l'Università degli Studi di Udine per la riserva di numero 5 posti al corso di laurea per ostetrica a favore di studenti trentini. Per tale collaborazione la Provincia garantisce all'Università un contributo economico di euro 1.000,00 per ogni studente ammesso al corso, con possibilità di frequentare il tirocinio presso le strutture sanitarie locale accreditate; il coordinamento dell'attività pratica di tirocinio è garantito dal Polo Universitario delle professioni sanitarie di Trento.

Tab. 7. Studenti trentini iscritti al corso di laurea presso l'Università di Udine

Anno accademico	Iscritti I anno	Iscritti II anno	Iscritti III anno	Laureati
2001/2002	3	0	0	0
2002/2003	4	3	0	0
2003/2004	4	4	3	3
2004/2005	3	4	4	4
2005/2006	3	3	4	4
2006/2007	5	3	3	3
2007/2008	5	5	3	3*
Totali	27	22	14	14

* dato in previsione

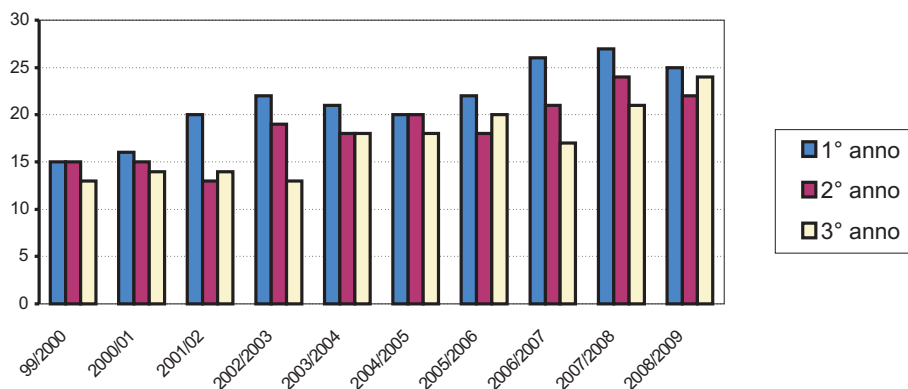
Obiettivi da conseguire:

- *proseguire nella collaborazione in atto con l'Università degli Studi di Udine, rinnovando la convenzione e prevedendo l'attivazione di n. 5 posti in soprannumero al corso di laurea per ostetrica a favore degli studenti residenti in provincia di Trento alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla prova di ammissione*
- *accreditare nell'ambito del predetto Protocollo d'intesa e ai fini del tirocinio in sede locale degli studenti il corso di laurea per Ostetrica le strutture ospedaliere di riferimento ed i consultori dei Distretti sanitari della provincia di Trento.*

1.2.5. Formazione professioni sanitarie riabilitative

Professione Fisioterapista: considerato il fabbisogno locale di tale professionista si è provveduto, dall'anno 2006/2007 ad aumentare da 20 a 25 il numero degli ammessi al primo anno di formazione presso il Polo universitario delle professioni sanitarie di Rovereto/Ala.

Graf. 2. Andamento corso di laurea per Fisioterapista



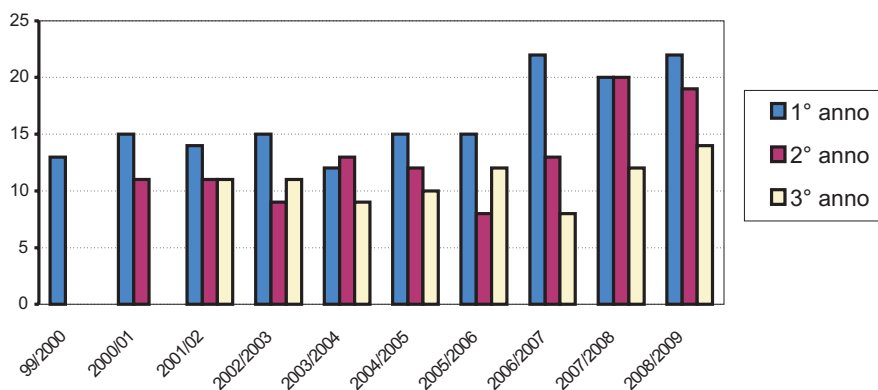
La situazione occupazione del Fisioterapista è caratterizzata da un andamento più che positivo tra domanda e offerta, dovuta all'immediata operatività di cui gode questa professione al termine del percorso formativo anche nell'ambito della libera professione. A questo va aggiunto un graduale costante aumento del fabbisogno di questa figura professionale da parte di strutture sanitarie e socio – sanitarie sia pubbliche che private, a testimonianza della diffusione e dell'importanza che sta assumendo l'attività di riabilitazione nei vari ambiti e nelle diverse fasce d'età con l'esigenza di garantire e ampliarne la presenza sia in termini temporali sia su tutto il territorio provinciale. Con provvedimenti provinciali sono state approvate le direttive per l'erogazione delle prestazioni di recupero e rieducazione funzionale presso le residenze sanitarie assistenziali (RSA) del Servizio sanitario provinciale (SSP) in favore di pazienti esterni assistiti dal Servizio sanitario nazionale, riconoscendo alle RSA un ruolo rilevante come strutture funzionali al territorio e al servizio ospedaliero, erogatrici di prestazioni sanitarie e sociali a favore non solo degli ospiti residenziali, ma anche della popolazione genericamente intesa. Anche in ragione di questo ulteriore fabbisogno di professionisti nell'ambito geriatrico, si ritiene opportuno per i prossimi tre anni accademici la prosecuzione della formazione del Fisioterapista per n.25 studenti all'anno.

Obiettivi da conseguire:

- *proseguire nella formazione dei fisioterapisti presso il Polo universitario delle professioni sanitarie di Rovereto/Ala dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari per almeno 25 studenti l'anno*

Professione tecnico della riabilitazione psichiatrica: il fabbisogno di tale professionista in ambito locale ed il suo inserimento lavorativo nelle strutture psichiatriche dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari hanno richiesto l'attivazione annuale del corso per un numero di almeno 15 studenti l'anno presso il Polo universitario delle professioni sanitarie di Rovereto/Ala.

Graf. 3. Andamento corso di laurea per Tecnico della riabilitazione psichiatrica



Obiettivi da conseguire:

- *proseguire nella formazione dei tecnici della riabilitazione psichiatrica presso il Polo universitario delle professioni sanitarie di Rovereto/Ala dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari per un numero di almeno 15 studenti l'anno*
- *promuovere, tramite l'Azienda provinciale, lo studio di modelli organizzativi innovativi per garantire l'inserimento e la valorizzazione del ruolo del tecnico della riabilitazione psichiatrica nell'ambito della Salute Mentale..*

Professione logopedista, educatore professionale, podologo, ortottista, terapista occupazionale, terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva: queste professioni sanitarie con competenze riabilitative, educative e tecniche rappresentano importanti risorse per il mantenimento ed il recupero della salute dei cittadini. Peraltro la specificità di alcune di queste professioni comporta una difficoltà nella individuazione del relativo fabbisogno in relazione anche alle limitate dimensioni del Sistema sanitario locale.

È stata chiesta la disponibilità all'Università degli Studi di Verona per la collaborazione, tramite l'attivazione di posti in soprannumero a favore della

Provincia di Trento nel corso per logopedisti attivato a Verona.

Per quanto riguarda gli Educatori professionali l'Accordo di programma tra la Provincia Autonoma di Trento e l'Università degli Studi di Trento ha previsto l'attivazione della formazione in sede locale con l'anno 2006/2007 presso la Facoltà di Scienze Cognitive di Rovereto e con la collaborazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Ferrara. Con provvedimento della Giunta provinciale n. 2641 del 15 dicembre 2006 è stato approvato l'atto aggiuntivo per la disciplina dell'effettuazione del tirocinio presso le strutture del Servizio sanitario provinciale da parte degli studenti il corso di laurea.

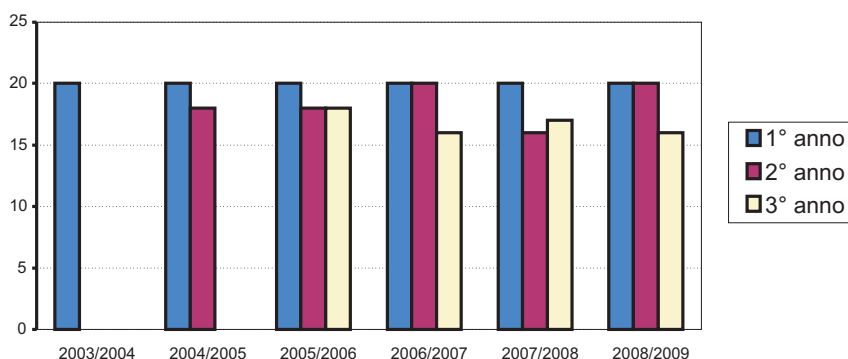
Obiettivi da conseguire:

- *attivare intese con Regioni ed Università degli Studi che gestiscono la formazione dei logopedisti, dei terapisti occupazionali e dei podologi al fine di soddisfare il fabbisogno locale di tali professionisti rispettivamente per almeno 5 posti l'anno.*

1.2.6. Formazione professioni tecnico - sanitarie

Professione Tecnico di radiologia medica: il corso per tecnico di radiologia medica è stato istituito nell'anno 2003/2004 presso il Polo universitario delle professioni sanitarie di Rovereto/Ala. Negli ultimi due anni in considerazione del fabbisogno di tale figura in ambito locale sono stati aumentati da 20 a 25 il numero degli ammessi al primo anno di formazione.

Graf. 4. Andamento corso di laurea per Tecnico di radiologia medica

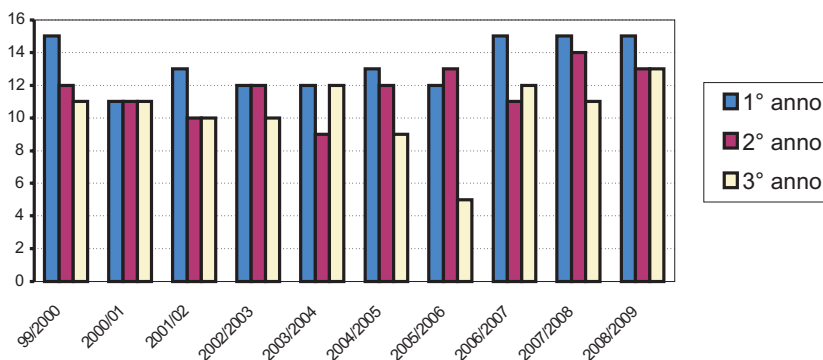


Obiettivi da conseguire:

- *proseguire nella formazione dei tecnici di radiologia medica presso il Polo universitario delle professioni sanitarie di Rovereto/Ala dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari per almeno 25 studenti l'anno.*

Professione Tecnico di laboratorio biomedico: l'Inserimento lavorativo di tale professionista nelle strutture pubbliche e private della provincia di Trento ha evidenziato la necessità di mantenere annualmente attivo tale corso per un numero di 15 studenti l'anno presso il Polo universitario delle professioni sanitarie di Rovereto/Ala.

Graf. 5. Andamento corso di laurea per Tecnico di laboratorio biomedico

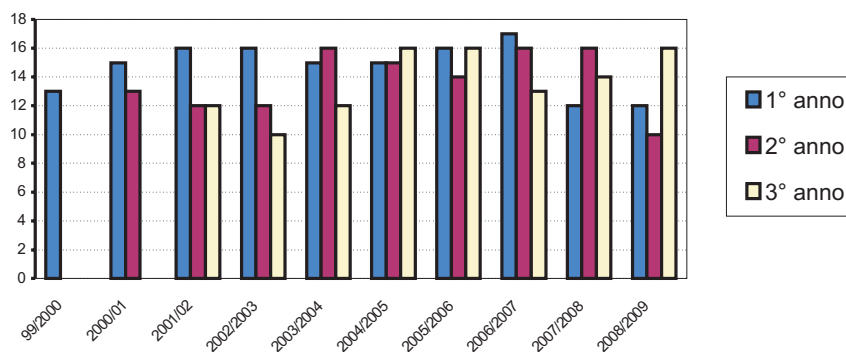


Obiettivi da conseguire:

- *proseguire nella formazione dei tecnici di laboratorio biomedico presso il Polo universitario delle professioni sanitarie di Rovereto/Ala dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari per numero 15 studenti l'anno*

Professione igienista dentale: l'Inserimento lavorativo di tale professionista in particolare nelle strutture e negli studi odontoiatrici della provincia di Trento ha evidenziato la necessità di mantenere annualmente attivo tale corso per un numero di almeno 15 studenti l'anno presso il Polo universitario delle professioni sanitarie di Rovereto/Ala. In particolare per l'anno formativo 2007/2008, in relazione anche al fabbisogno evidenziato dall'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della provincia di Trento, si è provveduto a manifestare ai competenti Ministeri la necessità di aumentare a n. 20 posti le nuove immatricolazioni a tale corso di laurea.

Graf. 6. Andamento corso di laurea per Igienista dentale



Obiettivi da conseguire:

- *proseguire nella formazione dell'igienista dentale presso il Polo universitario delle professioni sanitarie di Rovereto/Ala dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari per n. 20 studenti l'anno.*

Professione dietista, tecnico audiometrista, tecnico ortopedico, tecnico audioprotesista, tecnico della neurofisiopatologia, tecnico delle fisiopatologia cardio circolatoria e per fusione cardiovascolare: la specificità che caratterizza la gran parte delle professioni ricomprese nella presente area consegue un fabbisogno professionale che non giustifica l'attivazione in sede locale di corsi specifici abilitanti. Rispetto a tali professioni deve comunque essere mantenuta nel tempo una attenta analisi dei fabbisogni di formazione, con l'obiettivo di attivare accordi con Regioni ed Università degli Studi per possibili riserve di posti a favore delle esigenze locali.

Obiettivi da conseguire:

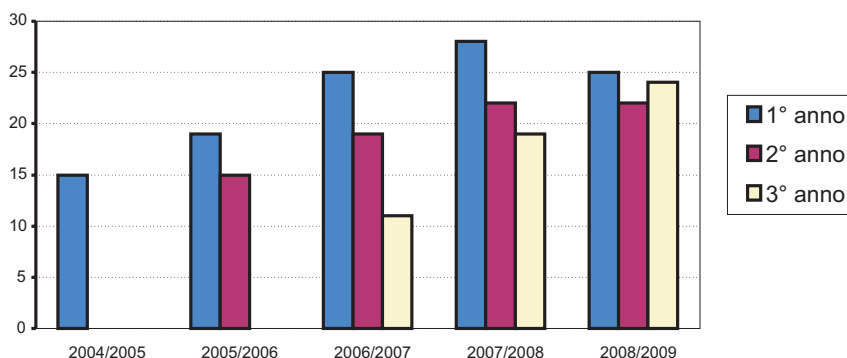
- *verificare l'attivazione di intese con Regioni ed Università degli Studi che gestiscono la formazione delle professioni sanitarie qui individuate per massimo 5 posti all'anno per il corso di laurea di dietista e per massimo 3 posti all'anno per gli altri corsi.*

1.2.7. Formazione professioni sanitarie della prevenzione

Professione tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (TPALL): il corso per tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è stato istituito nell'anno 2004/2005 presso il Polo universitario delle professioni sanitarie di Rovereto/Ala. Considerata la rilevanza che

tale professionista assume in ambito sia di prevenzione ambientale sia di sicurezza sul lavoro si sono aumentati da n. 20 a n. 25 i posti di ammissione al corso.

Graf. 7. Andamento corso di laurea per Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro



Obiettivi da conseguire:

- *proseguire nella formazione del tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro presso il Polo universitario delle professioni sanitarie di Rovereto/Ala dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari per almeno n. 20 studenti l'anno*
- *esaminare la possibilità di attivare presso la sede di Ala, con la collaborazione delle Università degli Studi di Verona e di Trento, percorsi universitari integrativi per operatori di vigilanza, interessati a conseguire la laurea abilitante alla professione di tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.*

Professione assistente sanitaria: il fabbisogno locale di tale professionista non giustifica l'attivazione in sede locale del corrispondente corso abilitante.

Obiettivi da conseguire:

- *attivare intese con Regioni ed Università degli Studi che gestiscono la formazione degli assistenti sanitari, al fine di soddisfare il fabbisogno locale di tali professionisti per almeno 5 posti l'anno.*

1.2.8. Formazione operatori con qualifica professionale

Qualifica di operatore socio sanitario (OSS): la formazione degli operatori socio sanitari rappresenta attualmente il principale intervento formativo sanitario di tipo professionale in capo alla Provincia Autonoma di Trento.

La formazione dell'OSS ha avuto inizio a livello locale con l'anno formativo 2000/2001 (deliberazione della Giunta provinciale n. 1643/2000) prevedendo un percorso della durata di 1400 ore, articolato in 700 ore di tirocinio e 700 ore di attività didattica teorica, lavoro di gruppo, esercitazioni e seminari esperienziali. Contestualmente è stata sospesa l'attivazione dei corsi per Operatore Tecnico addetto all'Assistenza (OTA) e dell'Operatore Socio Assistenziale (OSA), per una integrazione socio sanitaria.

Alla formazione dell'OSS nella realtà provinciale, provvedono l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, tramite il Polo didattico di Trento (sedi formative di Trento e Tione) e il Polo didattico di Rovereto (sedi formative di Rovereto e Ziano di Fiemme), l'Opera Armida Barelli (sedi formative di Levico, Borgo Valsugana e Riva del Garda) e l'Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale (sedi formative di Trento e Cles).

Tab. 8. *Qualificati OSS nella provincia di Trento*

Anno	APSS Polo didattico Trento	APSS Polo didattico Rovereto	Scuole convenzionate con la Provincia (Opera Armida Barelli e Istituto Studi Ricerca sociale)	Totali
2002	36	41	146	223
2003	14	27	197	238
2004	27	16	177	220
2005	20	31	139	190
2006	27	27	179	233
2007	20	30	153	203
2008	13	27	120	160
Totale	157	199	1111	1.467

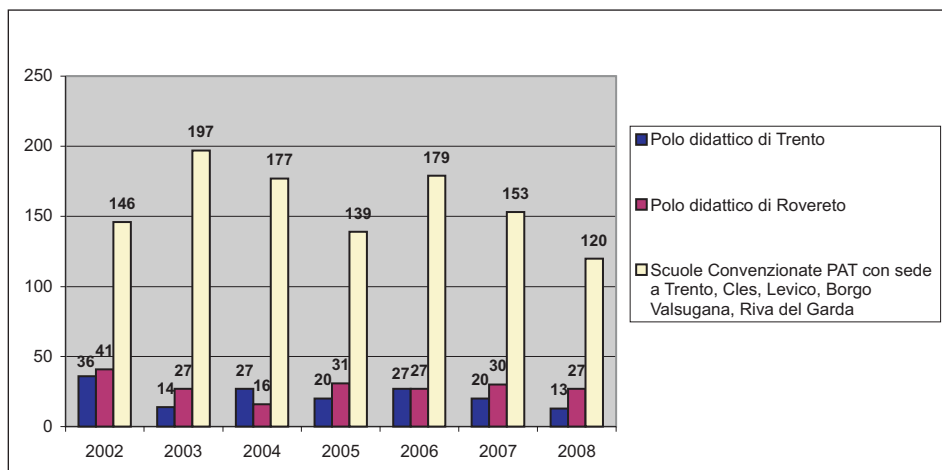
Accanto alla formazione di base di OSS di 1.400, le Scuole provinciali sono impegnate, con specifici percorsi formativi (deliberazione della Giunta provinciale n. 2560 di data 5 dicembre 2005) nella qualificazione in OSS di eventuali OTA (operatori tecnici addetti all'assistenza) e OSA (operatori

socio sanitari) che per qualche motivo non si sono potuti riqualificare a seguito dell'Accordo tra la Provincia Autonoma di Trento e le OO.SS. del 2 dicembre 2005.

Inoltre, in applicazione dell'accordo interregionale di data 14 dicembre 2006 con il quale è stata definita la formazione complementare finalizzata al rilascio dell'attestato di qualifica di Operatore Socio Sanitario (O.S.S.) a soggetti in possesso di crediti formativi e professionali in ambito sanitario conseguiti all'estero, le Scuole provinciali per OSS attivano corsi di formazione complementare di 360 ore, secondo le modalità definite con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1051 di data 24/04/2008.

Dall'anno formativo 2006/2007 il conseguimento del titolo di OSS è possibile anche nell'ambito del diritto e dovere allo studio (formazione professionale) nel Macrosettore "Servizi sanitari e socioassistenziali alla persona" istituito con provvedimento della Giunta provinciale n. 1298/2006, dopo un percorso di durata quadriennale.

Graf. 8. Andamento qualificati OSS per anno (2002-2008) e per scuole di formazione



Obiettivi da conseguire:

- *proseguire annualmente nella formazione degli OSS presso i Poli didattici di Trento e Rovereto dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari per il almeno il seguente numero di studenti: 40 a Trento, 25 a Tione, 40 a Rovereto, 25 a Cavalese*
- *contribuire nel monitoraggio e nelle attività di tirocinio della formazione*

dell'OSS realizzata nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale.

Qualifica di assistente di studio odontoiatrico (ASO): dall'anno formativo 2007/2008 è stata istituita nell'ambito del diritto e dovere allo studio (formazione professionale) del predetto Macrosettore "Servizi sanitari e socio assistenziali alla persona" la figura dell'assistente di studio odontoiatrico (ASO) con il seguente profilo: è il diretto collaboratore dell'odontoiatra. In generale, ha il compito di programmare e coordinare l'andamento generale dello studio sulla base delle linee organizzative dettate dall'odontoiatra; svolge le proprie mansioni in stretta dipendenza dall'odontoiatra, assistendolo ed aiutandolo in tutte le attività concernenti l'odontoiatria; è responsabile dell'accoglienza e delle dimissioni del paziente, dell'igiene dell'ambiente di intervento, degli strumenti e delle attrezzature; si occupa della gestione della segreteria, in particolare, delle pratiche amministrative e contabili; del magazzino dell'ambulatorio odontoiatrico; dell'organizzazione degli appuntamenti; dei dati sulla clientela e delle informazioni e direttive ricevute dall'odontoiatra.

Obiettivi da conseguire:

- *contribuire nel monitoraggio e collaborare nell'organizzazione delle attività di tirocinio della formazione dell'ASO realizzata nell'ambito dell'Istruzione e della formazione professionale.*

1.2.9. Formazione complementare - Alta formazione

La formazione complementare è finalizzata ad aggiungere competenze professionali innovative ai diversi profili, per rispondere alle nuove esigenze organizzative o professionali. Tale formazione è meglio denominata come "Alta formazione", perlopiù universitaria, caratterizzata da percorsi formativi finalizzati a dare reali opportunità di riqualificazione professionale e di sviluppo dei percorsi di carriere dei professionisti.

Negli anni tale formazione è stata oggetto di frammentazioni fino ad arrivare alla riforma universitaria (D.M. 509/99) e all'art 6 della Legge n. 43/2006 che hanno ridefinito rispettivamente gli ordinamenti dell'Università e istituito la funzione di coordinamento e di specialista, riconoscendo nei Master e nella formazione specialistica i requisiti formativi di accesso a tali funzioni.

Nel triennio 2005 - 2008 sono stati attivati tramite le Università degli Studi di Trento e Verona e presso il Polo universitario delle professioni sanitarie di Trento, n. 5 Master:

Anno	Denominazione	Ammessi	Ritiri	Diplomati
2005-06	Tecniche Manageriali per Coordinatori delle Professioni Sanitarie (2° edizione)	35	3	32 (sess. Tesi 2006- 2007)
2005-06	Modelli e Metodi del Tutorato nei tirocini delle professioni Sanitarie e Sociali (3° edizione)	30	3	25 (sess. Tesi 2007 - 2008)
2006-07	Nursing avanzato per la sorveglianza epidemiologica e il controllo delle infezioni correlate ai processi assistenziali	24	6	10 (Sess. Tesi Giugno-ottobre 2008)
2007-08	Nursing avanzato nella gestione della complessità in età geriatrica (2° edizione)	16		(anno 2009)
2007-08	Tecniche Manageriali per Coordinatori delle Professioni Sanitarie (3° edizione)	36	1	(anno 2009)

Al fine di incentivare la qualificazione del personale sanitario locale si prevede che, qualora al professionista della salute siano riconosciute le funzioni di docente a contratto e di tutor nell'ambito di corsi di laurea specialistica attivati presso le Università convenzionate con la Provincia Autonoma, possa partecipare, con riconoscimento della missione, alle attività di docenza presso le medesime Università nonché agli incontri di coordinamento didattico ed alle riunioni degli Organi accademici della Scuola di specializzazione dell'Università interessata.

Obiettivi da conseguire:

- *definire, tramite analisi del fabbisogno, e con il coinvolgimento degli Enti interessati (Azienda provinciale per i servizi sanitari, Università, UPIPA), le aree prioritarie su cui intervenire con iniziative di Alta formazione in relazione anche all'evoluzione dell'organizzazione, al miglioramento dei processi assistenziali e a modalità formative innovative.*

1.3. Titoli sanitari conseguiti all'Estero

Lo Stato italiano riconosce ai cittadini di Paesi dell'Unione europea ed extra-comunitari che si trasferiscono in Italia la possibilità di esercitare una professione in campo sanitario, a fronte di alcuni requisiti. Le principali norme che disciplinano questa materia sono il D.lgs n. 286/98 - Testo unico delle disposizioni sull'immigrazione (e successive modificazioni) ed il relativo Regolamento di applicazione approvato con DPR n. 394/99.

Per le professioni di medico chirurgo, veterinario, farmacista, odontoiatra, infermiere e ostetrica, la normativa comunitaria ha fissato regole di armonizzazione tra i Paesi dell'Unione Europea, per effetto delle quali la procedura di riconoscimento si sostanzia in una verifica di regolarità della documentazione presentata tramite modulistica specifica.

Le direttive di settore relative alle professioni di medico chirurgo, veterinario, farmacista, odontoiatra, infermiere o ostetrica prevedono anche la possibilità, per i soli cittadini dell'Unione Europea, di erogare prestazioni professionali occasionali, senza stabilirsi definitivamente in Italia e, dunque, senza doversi iscrivere all'albo professionale italiano. Per esercitare tale diritto, il professionista interessato deve comunicare di volta in volta, al Ministero della Salute, la struttura in cui andrà ad operare ed il relativo periodo, utilizzando la specifica modulistica fornita dal Ministero della Salute.

I cittadini in possesso di titoli professionali conseguiti in un Paese extra-comunitario, al fine di ottenere l'autorizzazione all'esercizio professionale in Italia, presentano al Ministero della Salute domanda per il riconoscimento del titolo. Nel caso di richieste di riconoscimento di titoli abilitanti la professione di infermiere e di tecnico di radiologia medica, con deliberazione n. 3072 del 5 dicembre 2003, la Giunta provinciale ha approvato le procedure per l'istruzione dei relativi atti necessari in applicazione del decreto del Ministero della salute del 18 giugno 2002, con il quale la Provincia Autonoma di Trento è stata autorizzata a svolgere gli atti istruttori per il riconoscimento dei titoli suddetti conseguiti in Paesi extracomunitari, ai sensi dell'art. 1, comma 10 ter, del decreto legge 12.11.01, nr. 402 convertito in legge dall'art. 1 della legge 8.01.02, nr. 1.

L'attività istruttoria e di consulenza agli stranieri interessati a svolgere in provincia di Trento una professione sanitaria è garantita dall'Ufficio formazione e sviluppo delle risorse umane dell'Assessorato alle Politiche per la salute. La disciplina per la richiesta di riconoscimento dei titoli nonché la relativa modulistica, è resa disponibile sul portale del Servizio Sanitario provinciale (www.trentinosalute.net).

Tab. 9. Domande di riconoscimento del titolo di Infermiere e di Tecnico di Radiologia Medica presentate al Servizio Organizzazione e qualità delle attività sanitarie – dal 01.01.2003 al 31.07.2008)

N. domande presentate	Nr. decreti rilasciati di riconoscimento del titolo	Titoli non riconosciuti per percorso formativo non idoneo	Domande in attesa di risposta	Domande di riconoscimento non inviate per mancanza di documentazione
217	127	31	18	41

Obiettivi da conseguire:

- *proseguire nella gestione della fase istruttoria per il riconoscimento dei titoli di studio di infermiere e di tecnico di radiologia medica conseguiti in Paesi extracomunitari*
- *elaborare un opuscolo informativo, nelle diverse lingue, per i soggetti interessati alla richiesta di riconoscimento di titoli sanitari conseguiti all'estero e quindi a prestare attività professionale nella realtà locale.*

1.4. Promozione ed orientamento alle professioni sanitarie

Il nuovo assetto organizzativo del Servizio Sanitario Nazionale, le riforme riguardanti le Professioni Sanitarie e la riforma universitaria, hanno rappresentato in questi ultimi anni l'inizio di un importante cambiamento che ha permesso di far acquisire nuove professionalità e di valorizzare le figure già presenti nel panorama sanitario, da ora in grado di gestire competenze sempre più complesse in linea con quanto richiesto dall'Unione Europea e rispondenti all'evoluzione della nostra società ed ai bisogni emergenti di salute. Sta ora alle istituzioni sanitarie e al mondo universitario, oltre che ai professionisti stessi, cogliere questa importante sfida per puntare su figure professionali specificatamente preparate, capaci di operare all'interno di un Servizio Sanitario moderno, realmente interessato al miglioramento della qualità di vita degli individui.

Per questo emerge la prioritaria necessità di poter soddisfare, in primo luogo, il fabbisogno locale di professionisti della salute per poi intervenire nella loro qualificazione e sviluppo professionale.

Importante quindi avvicinare le giovani generazioni alle diverse professioni, in particolare per quanto riguarda alcuni profili professionali (es. In-

fermiere) prevedendo momenti, anche strutturati, di orientamento e di informazione sull'assetto organizzativo dei servizi e delle strutture sanitarie, sui percorsi di formazione, sugli ordinamenti didattici e sulla rete territoriale delle offerte formative, anche in relazione ai progetti promossi in applicazione della Legge provinciale n. 4 del 2007 "Interventi per favorire l'accesso alla professione e la formazione continua nelle professioni intellettuali".

Obiettivi da conseguire:

- *promuovere, anche con la collaborazione dei Servizi provinciali competenti, strategie di informazione e di orientamento, finalizzate ad avvicinare i giovani neo diplomati alle professioni sanitarie*
- *sostenere presso i Poli universitari delle professioni sanitarie iniziative, quali "Open Day", per illustrare i percorsi didattici e gli sbocchi professionali dei corsi sanitari realizzati in provincia di Trento con possibilità di visita delle strutture e dei laboratori didattici*
- *promuovere iniziative, in sinergia con Ordini e Collegi, finalizzate a presentare il ruolo delle professioni sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario provinciale*
- *predisporre guide informative specifiche sui corsi di laurea delle professioni sanitarie attivati in provincia di Trento, tramite anche la collaborazione dei coordinatori dei corsi medesimi*
- *realizzare momenti formativi propedeutici all'esame di ammissione ai corsi delle professioni sanitarie rivolto agli studenti trentini iscritti alle Facoltà di Medicina e Chirurgia per migliorare le conoscenze sulle modalità ed i contenuti dell'esame.*

1.5. Interventi a favore degli studenti

L'art. 43 della Legge provinciale n. 8/96 e s.m. prevede che la Provincia assicura la fruizione agevolata di servizi residenziali e di ristorazione a favore degli studenti frequentanti corsi sanitari e socio-sanitari, avvalendosi dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e dell'Opera universitaria di Trento.

Lo stesso articolo prevede altresì che la Provincia possa erogare, direttamente o avvalendosi dell'Opera universitaria, borse di studio a favore degli studenti medesimi residenti in provincia di Trento, purché non fruiscono di analoghe provvidenze, tenendo conto della situazione economica del nucleo familiare ed eventualmente di ulteriori spese sostenute per la frequenza ai corsi.

1.5.1. Borse di studio corsi di laurea, laurea specialistica e di qualifica-professionale

Corsi di laurea e di laurea specialistica in Medicina e Chirurgia

In alternativa alle borse di studio erogate dalle Università a favore degli studenti frequentanti i corsi di formazione per operatori sanitari per i quali vi sia fabbisogno in ambito locale, sono conferite borse di studio tramite l'Opera Universitaria di Trento, con lo scopo di sostenere tale formazione.

La borsa di studio viene erogata agli studenti residenti in provincia di Trento dalla data di inizio del corso universitario frequentato, purché non fruiscono di analoghe provvidenze; si deve altresì tener conto del merito formativo da valutare alla data del 30 settembre di ogni anno.

Con deliberazione della Giunta provinciale, si provvede annualmente, nei limiti delle risorse disponibili e previste al punto 3 del presente Programma, alla individuazione delle tipologie dei corsi per i quali la Provincia intende erogare la borsa di studio in questione, nonché alla definizione delle condizioni reddituali e patrimoniali per l'accesso alle medesime, facendo riferimento ai criteri e alle modalità già applicate agli studenti dell'Università degli studi di Trento in un'ottica di omogeneizzazione degli interventi in materia di diritto allo studio universitario in provincia di Trento.

Corsi di qualifica - formazione professionale

A favore degli studenti dei corsi per il conseguimento di qualifica professionale (quale l'OSS) di ambito sanitario e socio sanitario sono conferite borse di studio con lo scopo di incentivare e supportare la formazione.

La borsa di studio viene erogata agli studenti residenti in un Comune della provincia di Trento dalla data di avvio delle attività formative e frequentanti i corsi professionali per il conseguimento di qualifica in ambito sanitario e socio sanitario (quale l'Operatore socio sanitario), tenendo conto della situazione economica del nucleo familiare e del merito formativo.

Per quanto riguarda i frequentanti i corsi per operatori sociosanitari organizzati presso i Poli didattici dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari si definisce quanto segue per gli anni formativi di validità del presente Programma:

- l'importo annuale è fissato in Euro 1.040,00 quale quota fissa e in euro 260,00 quale contributo per le spese di viaggio;
- il reddito considerato è quello dichiarato nell'ultimo anno;

- per gli studenti del 1° ciclo la borsa di studio viene erogata al termine del corso e previa ammissione al ciclo successivo
- per gli studenti del 2° ciclo la borsa di studio viene erogata previo superamento dell'esame finale a conclusione del corso
- i termini di decorrenza e scadenza per la presentazione delle domande sono definiti dal Servizio Organizzazione e qualità delle attività sanitarie.

Qualora l'impegno complessivo sia superiore alla disponibilità finanziaria definita al punto 3 del presente Programma, l'assegnazione delle borse di studio avverrà tenendo conto di una graduatoria predisposta dal Servizio Organizzazione e qualità delle attività sanitarie sulla base dell'ammontare del reddito medio procapite risultante dalla domanda presentata, dando priorità agli importi più bassi.

1.5.2. Assegni di studio

Al personale in servizio presso strutture socio-sanitarie pubbliche operanti in provincia di Trento, ammesso ai corsi di formazione di ambito sanitario di cui al presente Programma e posto in aspettativa senza assegni per motivi di studio sono attribuiti, a domanda, specifici assegni di studio commisurati alla retribuzione già in godimento e alle ore mensili di tirocinio previste rispetto all'orario mensile di servizio, secondo quanto disposto dall'art. 18 della legge provinciale n. 14/78.

1.5.3. Servizi di ristorazione e residenziali

In applicazione dell'art. 43 della L.P. 8/96 e s.m., la Provincia assicura la fruizione agevolata di servizi residenziali e di ristorazione a favore degli studenti frequentanti i corsi sanitari e socio-sanitari, avvalendosi dell'Opera universitaria e dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. I rapporti di collaborazione con l'Opera universitari sono definiti tramite convenzione tenendo conto di quanto previsto nel presente Programma triennale.

La liquidazione del corrispettivo all'Opera universitaria per la fornitura dei servizi residenziale e di ristorazione, avviene in due quote di cui una a titolo di acconto pari al 30% previa dichiarazione di regolare attivazione dei servizi, ed il resto a saldo a conclusione dell'anno formativo. L'acconto è determinato dalla necessità di anticipare parte delle spesa sostenuta dall'Opera per la fornitura dei servizi in questione agli studenti dei corsi sanitari senza attingere impropriamente ad altri finanziamenti assegnati dalla Provincia per le attività dell'Opera stessa.

Servizio di ristorazione:

- *studenti dei corsi triennali universitari e professionali di ambito sanitario:* per la consumazione del pasto del pranzo e della cena è previsto l'accesso alle mense universitarie di Trento e Rovereto agli studenti iscritti ai corsi triennali universitari dei Poli universitari delle professioni sanitarie di Trento, Rovereto e Ala, alle medesime condizioni definite dall'Opera Universitaria per gli studenti iscritti all'Università degli Studi di Trento. Per la gestione del servizio di ristorazione la Provincia di Trento corrisponde all'Opera universitaria un importo per studente che tiene conto del costo pasto sostenuto dall'Opera medesima e dei pasti effettivamente consumati.
È altresì assicurata agli studenti universitari del Polo di Ala, tramite l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento, la fruizione del servizio di ristorazione per un pasto giornaliero presso la struttura ospedaliera, ovvero, qualora non vi sia disponibilità presso la stessa, presso soggetti privati di ristorazione con sede in Ala convenzionati con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento, al costo a carico dello studente di € 4,00 a pasto.
Nei casi in cui gli studenti dei corsi di laurea e di qualifica (professionali) sono impegnati in attività di tirocinio presso le strutture ospedaliere pubbliche è assicurato da parte dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento l'accesso alle relative mense, mentre se il tirocinio è svolto presso strutture, quali RSA, distanti dalle strutture ospedaliere, gli stessi possono consumare il pasto presso le mense delle medesime strutture con rimborso allo studente da parte dell'Azienda sanitaria della differenza rispetto al costo - pasto a carico dello studente.
- *medici specializzandi e studenti corsi master.* I frequentanti i corsi di specializzazione e di formazione complementare presso le Università convenzionate con la Provincia autonoma di Trento e per il periodo di svolgimento delle attività formative presso le strutture sanitarie provinciali accreditate possono accedere alle mense ospedaliere annessi alle medesime strutture dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, corrispondendo la quota di € 4,00 a pasto, ovvero presso le mense universitarie di Trento, previa convenzione attivata dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari.
- *medici frequentanti il corso in medicina generale.* I medici che frequentano la Scuola di formazione specifica in medicina generale di Trento gestita, tramite convenzione con la Provincia autonoma di Trento, dall'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri, possono accedere durante il periodo formativo, per la consumazione del pasto, alle mense

ospedaliere gestite dall'Azienda sanitaria o agli altri servizi di ristorazione convenzionati, al prezzo determinato per i medici specializzandi (€ 4,00). In tali casi la Scuola corrisponderà agli Enti gestori delle mense la differenza rispetto al costo - pasto. Nei giorni di realizzazione delle attività formative extraospedaliere, i medici possono altresì consumare il pasto presso altri servizi di ristorazione (ristorante, bar, self service); in tal caso la Scuola rimborsa ad ogni medico in formazione, previa presentazione di regolare ricevuta, la spesa sostenuta per un importo non superiore alla quota a carico della stessa Scuola per il pasto consumato presso le mense ospedaliere dell'Azienda sanitaria.

La Provincia potrà valutare l'opportunità di attivare convenzioni con servizi di ristorazione ai fini dell'utilizzo da parte dei medici di specifici badge.

Modalità per l'utilizzo del servizio residenziale:

in applicazione della normativa provinciale di riferimento (art. 43 L.P. n. 8/96 e s.m.) la Provincia Autonoma garantisce tramite l'Opera Universitaria di Trento il servizio residenziale presso strutture residenziali gestite o convenzionate con l'Opera universitaria a Trento e a Rovereto a decorrere dall'1 settembre 2008 per un numero massimo di 80 posti annui.

Le modalità di gestione al servizio residenziale da parte dell'Opera Universitaria sono definite con apposito atto da parte del Servizio provinciale competente. Per quanto riguarda l'accesso al servizio residenziale sono definite le seguenti disposizioni:

- per il primo anno di applicazione del presente Programma e quindi per l'anno accademico 2008/09:
 - a) *Tipologie di utenti:* possono accedere al servizio residenziale gli studenti dei corsi universitari e professionali di ambito sanitario realizzati in provincia di Trento e di altri corsi previsti nel presente Programma, nonché gli studenti coinvolti negli scambi universitari Erasmus e Socrates.
 - b) *Richiesta del servizio:* l'Opera Universitaria gestisce le richieste di alloggio nei termini e con le modalità da essa definite per l'assegnazione dei posti nell'ottica comunque di salvaguardare le esigenze di specifiche categorie di utenti quali i medici specializzandi, i medici frequentanti la Scuola di formazione in medicina generale, nonché i frequentanti di altre iniziative formative comprese nel presente Programma triennale, che per la loro particolare organizzazione possono non adeguarsi alle scadenze e alle modalità definite dai criteri stabiliti dall'Opera Universitaria per gli studenti dei corsi di laurea.

c) *Criteri di ammissione*: qualora il numero delle domande di alloggio sia superiore al numero dei posti messi a disposizione, l'ammissione avviene secondo i seguenti criteri in ordine di priorità:

- tipologia studenti: frequentanti corsi universitari
- continuità: aver usufruito del servizio nell'anno formativo precedente
- residenza: vengono valutate prioritariamente le richieste avanzate dagli studenti residenti in un Comune della provincia di Trento, considerando a tal fine la residenza posseduta all'atto di iscrizione al corso e dando la precedenza agli studenti residenti nei Comuni meno serviti dai servizi pubblici. Sono quindi valutate le domande dei richiedenti ammessi ai corsi e residenti in Comuni di altre Regioni o Stati, tenendo conto sempre del principio della distanza.

d) *Criteri di pagamento*: per la gestione del servizio residenziale la Provincia di Trento corrisponde all'Opera universitaria un importo per studente, che tiene conto del costo medio annuo per studente sostenuto dall'Opera universitaria al netto della quota mensile corrisposta direttamente dallo studente e quantificata in:

per studenti Scuola di MMG,
corsi triennali e professionali

€ 160,00 mensili in stanza
doppia

€ 200,00 mensili in stanza
singola, nel limite dei posti
disponibili

per altri studenti (es.
specializzandi, studenti
coinvolti negli scambi)

€ 210,00 mensili in stanza
doppia

€ 250,00 mensili in stanza
singola, nel limite dei posti
disponibili

- per gli anni successivi all'anno 2008/2009 sarà impegno della Provincia definire con l'Opera Universitaria i nuovi criteri di assegnazione dei posti residenziali e di quantificazione della spesa a carico degli studenti dei corsi sanitari, tenendo conto della situazione economica e di merito dei beneficiari, al fine di uniformarli a quelli già applicati dall'Opera medesima.

Ai medici specializzandi presso Università convenzionate con la Provincia che temporaneamente svolgono la pratica professionale presso le strutture sanitarie provinciali accreditate, sono assegnati posti alloggio tramite l'Opera universitaria, con spesa a carico della Provincia, qualora siano titolari al momento della richiesta del posto letto di un contratto di locazione presso la città sede dell'Università. La mancanza del contratto comporta anche per tali studenti il pagamento delle quote nella misura sopra definite.

1.5.4. Altri interventi

Assicurazione:

- per i frequentanti i corsi di formazione di qualifica professionale gestiti dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari è garantito dalla stessa l'assicurazione contro gli infortuni, le malattie professionali e i danni cagionati a persone o a cose durante la frequenza alle attività di formazione, comprese quelle svolte in luoghi diversi dalla sede dei corsi
- tale assicurazione è prevista anche per gli studenti che svolgono temporaneamente attività formative nelle strutture sanitarie accreditate ai fini formativi dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari
- per i frequentanti il Corso di Formazione specifica in medicina generale la relativa polizza assicurativa per i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione è stipulata direttamente dalla Provincia; il relativo costo è dedotto dall'importo della borsa di studio ai sensi del D.lgs. n. 368/99 e s. m.. La Provincia potrà altresì autorizzare i singoli medici alla stipulazione della relativa assicurazione sulla base delle condizioni che saranno dalla stessa determinate.

Supporti didattici:

- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari realizza le azioni finalizzate a supportare le attività didattiche relative ai corsi dalla stessa gestiti, con riferimento anche ai programmi di intervento che sono garantiti dall'Università degli Studi di Verona e da altre Università nell'ambito di specifici protocolli d'intesa tra le Università medesime e la Provincia Autonoma di Trento, ivi compresi i progetti formativi e di scambio con altri corsi nazionali e stranieri;
- l'Azienda sanitaria interviene per l'acquisto di libri, testi e periodici a carattere scientifico assicurando il funzionamento della Biblioteca presente presso i Poli universitari.

Agevolazioni per la frequenza delle attività teorico - pratiche: premesso che per le spese derivanti dal presente punto è auspicabile l'utilizzo del fondo derivante dalle contribuzioni studentesche di cui al Protocollo d'intesa tra la Provincia Autonoma e le Università di Verona e Trento del 2003, sono indicati di seguito gli interventi previsti per favorire il tirocinio da parte degli studenti dei corsi di laurea sanitari triennali di Trento, Rovereto e Ala e del corso per ostetriche in convenzione con l'Università di Udine:

- per la frequenza di periodi di attività didattico – teorica (lezioni ed esami) presso l'Università degli Studi di Verona, comunque previsti dal programma formativo, sono riconosciuti dall'Azienda sanitaria agli studenti residenti o domiciliati in provincia di Trento, gli oneri di trasporto (sede corso – sede tirocinio) effettuati tramite servizio pubblico
- tenuto conto dell'utilità di coinvolgere gli studenti dei corsi universitari in attività di tirocinio presso strutture della provincia di Trento anche periferiche e distanti dalla sede formativa, si prevede la possibilità per l'Azienda sanitaria di riconoscere agli stessi gli oneri di trasporto (sede di corso - sede tirocinio) effettuati tramite servizi pubblici, purché tali sedi di tirocinio siano situate oltre i 20 km dalla sede del corso e lo studente non sia in possesso di abbonamento annuale valido sul territorio provinciale o di abbonamento annuale valido per il tragitto in oggetto. Potranno altresì essere riconosciuti gli oneri di trasporto per il tratto residenza/domicilio – sede di tirocinio, fino ad un costo pari o inferiore a quello previsto per il tratto sede del corso – sede del tirocinio, qualora quest'ultima sia distante più di 20 Km. dalla sede didattica del corso
- per agevolare lo svolgimento dei tirocini anche presso le strutture sanitarie e socio sanitarie provinciali con sede periferica rispetto alla sede del corso, l'Azienda sanitaria si impegna ad individuare presso le relative sedi la possibilità di pernottamento da parte degli studenti interessati; qualora questo non sia possibile l'Azienda medesima potrà rimborsare allo studente la spesa sostenuta per il pernottamento nel limite di € 30,00 a notte
- per lo svolgimento di tirocini presso strutture specialistiche extraprovinciali l'Azienda sanitaria può riconoscere le eventuali spese di soggiorno (vitto e alloggio) sostenute dalla studente nella misura massima di € 67,00 al giorno, nonché rimborsare la spesa di viaggio tramite l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici oppure di compagnie aeree low cost.

Strumenti per la sicurezza verso se e gli altri: agli studenti dei corsi professionalizzanti previsti nel presente Programma triennale, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari garantisce dal primo anno e prima dell'inserimento dello studente in tirocinio, la fornitura dei dispositivi personali di

protezione individuale, quali la divisa, le scarpe a norma CEE e se necessario gli occhiali protettivi, supportata da una adeguata informazione-formazione rispetto alla prevenzione dei rischi specifici derivanti dalle attività di tirocinio.

1.6. Docenza, attività collegiali e tutorship

1.6.1. Formazione Universitaria

Compensi per docenza: tramite il Protocollo d'intesa per la formazione in campo sanitario tra la Provincia Autonoma di Trento e le Università di Trento e Verona sono definiti gli importi orari da riconoscere ai docenti universitari ed esterni coinvolti nei corsi di laurea triennali attivati in provincia di Trento, la cui spesa è a carico della Provincia, e per essa dell'Azienda sanitaria.

Per i docenti Universitari che svolgono attività didattica nella formazione complementare-Alta formazione il compenso orario dell'attività didattica è stabilita dalle rispettive convenzioni e fino ad € 140,00.

Al personale del servizio sanitario provinciale, area di comparto, l'attività di docenza frontale svolta sia fuori che durante l'orario di lavoro, è remunerata secondo parametri definiti nel Contratto provinciale del personale non dirigenziale della Sanità. In applicazione del punto 17 dell'art. 83 del Contratto in questione 1998 – 2001 l'importo orario per la docenza fornita dal dipendente è determinato in € 25,82 se svolta in orario di servizio e in € 61,97 se svolta fuori orario di servizio.

Per il personale del servizio sanitario provinciale, dirigenza sanitaria, l'attività di docenza frontale svolta sia fuori che durante l'orario di lavoro, è remunerata secondo parametri definiti nel Contratto provinciale della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa. Secondo l'accordo decentrato con le OO.SS. del 2 luglio 2002 l'attività di docenza frontale svolta durante l'orario di servizio è remunerata in € 30,00 orarie e in € 70,00 orarie se svolta fuori orario di servizio.

Per le attività di didattica integrativa svolta da esperti e tutor può essere riconosciuto un compenso orario di massimo € 43,00.

Attività di programmazione e di progettazione: per le attività di programmazione, di progettazione didattica e di debriefing svolte dai docenti, tutori ed esperti può essere riconosciuto un compenso di € 60,00 a seduta in

relazione all'attività svolta, mentre per i dipendenti del Servizio sanitario provinciale è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

Partecipazione a Comitati, Commissioni, Collegio docenti previsti dagli ordinamenti dei corsi: ai componenti formalmente nominati di tali organi può essere attribuito dall'Azienda un compenso pari a € 60,00 per seduta in relazione all'attività svolta, mentre per i dipendenti del Servizio sanitario provinciale è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

Partecipazione Consiglio di Corso e Commissione tesi: La partecipare alle riunioni o alle sessioni di tesi, in qualità di relatore/correlatore, da parte di docente universitario è da intendersi ricompresa nell'ambito del compenso orario assegnato per l'attività di docenza dallo stesso svolta, mentre per il dipendente del Servizio sanitario provinciale è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio

Rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno: ai docenti, esperti, tutori, componenti degli organi collegiali sopra previsti, coinvolti nelle attività di cui al presente punto è riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio e di alloggio nonché l'eventuale indennità chilometrica secondo le modalità ed i criteri vigenti per i dipendenti dell'Azienda sanitaria.

1.6.2. Formazione di qualifica-professionale

Compensi per docenza: al personale del servizio sanitario provinciale, area di comparto, l'attività di docenza frontale svolta sia fuori che durante l'orario di lavoro, è remunerata secondo parametri definiti nel Contratto provinciale del personale non dirigenziale della Sanità. In applicazione del punto 17 dell'art. 83 del Contratto in questione 1998 – 2001 l'importo orario per la docenza fornita dal dipendente è determinato in € 25,82 se svolta in orario di servizio e in € 61,97 se svolta fuori orario di servizio.

Per il personale del servizio sanitario provinciale, dirigenza sanitaria, l'attività di docenza frontale svolta sia fuori che durante l'orario di lavoro, è remunerata secondo parametri definiti nel Contratto provinciale della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa. Secondo l'accordo decentrato con le OO.SS. del 2 luglio 2002 l'attività di docenza frontale svolta durante l'orario di servizio è remunerata in € 30,00 orarie e in € 70,00 orarie se svolta fuori orario di servizio.

Per esperti esterni l'attività di docenza frontale è remunerata fino a € 60,00 all'ora con possibilità di maggiorazione fino al 100% in relazione alla specifica prestazione richiesta ed ai titoli professionali ed accademici dell'esperto.

Per le attività di didattica integrativa svolta da esperti e tutor, l'onere è determinato pari a un compenso orario massimo di € 43,00.

Attività di programmazione e di progettazione: per le attività di programmazione, di progettazione didattica e di debriefing svolte dai docenti, tutori ed esperti può essere riconosciuto un compenso di € 60,00 a seduta in relazione all'attività svolta, mentre per i dipendenti del Servizio sanitario provinciale è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

Partecipazione a Comitati, Commissioni, Collegio docenti previsti dagli ordinamenti dei corsi: ai componenti, formalmente nominati, di tali organi può essere attribuito dall'Azienda un compenso pari a € 60,00 per seduta in relazione all'attività svolta, mentre per i dipendenti del Servizio sanitario provinciale è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio. Per attività svolta da esperti tale importo può essere aumentato fino al 100% in relazione alla specifica prestazione richiesta ed ai titoli professionali e di studio posseduti.

Rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno: ai docenti, esperti, tutori, componenti degli organi collegiali sopra previsti, coinvolti nelle attività di cui al presente punto è riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio e di alloggio nonché l'eventuale indennità chilometrica secondo le modalità ed i criteri vigenti per i dipendenti dell'Azienda sanitaria.

2. Interventi di Formazione continua - Aggiornamento

Nel presente capitolo del Programma sono definite le aree di intervento per quanto riguarda la formazione continua (aggiornamento e formazione permanente) intesa come:

- l'attività successiva al corso di laurea, specializzazione, formazione complementare diretta ad adeguare per tutto l'arco della vita professionale le conoscenze professionali
- l'attività finalizzata ad adeguare le competenze e le abilità tecniche, manageriali ed i comportamenti degli operatori sanitari al progresso scientifico e tecnologico con l'obiettivo di garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza alla assistenza prestata dal servizio sanitario nazionale.

Per quanto riguarda gli operatori sanitari, la formazione continua costituisce requisito indispensabile per svolgere attività professionale sia in qualità di dipendente che di libero professionista assumendo lo "status" di Educazione Continua in Medicina (ECM). I crediti ECM sono la misura dell'impegno che ogni operatore sanitario ha dedicato annualmente alla formazione continua al fine di:

- migliorare la qualità delle prestazioni offerte ai cittadini, garantendo efficienza ed efficacia nell'assistenza
- aggiornare le conoscenze, abilità e competenze, pertinenti al proprio profilo professionale
- trasferire nella pratica professionale quotidiana i risultati certi ed affidabili che la ricerca offre.

A tal fine il decreto legislativo n. 229/99 ed i successivi Accordi Stato-regioni/province autonome hanno supportato la formazione continua attraverso la definizione di uno specifico sistema nazionale, demandando alle Regioni e Province Autonome la promozione di sistemi propri che provvedano alla programmazione e all'organizzazione dei programmi regionali per la formazione continua, elaborino gli obiettivi formativi di specifico interesse regionale, accreditino i progetti di formazione regionale predispongano una relazione annuale sulle attività formative svolte.

In questi anni la maggior parte delle Regioni ha avviato un proprio sistema di formazione continua evidenziando la necessità di una sempre maggiore collaborazione interregionale per promuovere un sistema di qualità. Ne è un esempio la recente costituzione del Comitato tecnico ECM delle regioni con il compito di monitorare le diverse esperienze regionali e supportare, in termini anche propositivi, l'attività della Commissione nazionale ECM.

Accanto alla formazione ECM non va dimenticata la formazione “non ECM” del personale non sanitario (tecnico amministrativo) in quanto anch'esso leva strategica per la qualificazione del sistema sanitario e per favorire l'integrazione operativa tra le competenze tecnico amministrative e le competenze clinico sanitarie anche nell'ambito della ricerca. In questi anni, infatti, con l'obbligo dei crediti formativi per il personale sanitario si è riscontrata una minor tensione nella formazione del personale tecnico ed amministrativo che nell'Azienda sanitaria il personale tecnico e amministrativo è rappresentato da circa 1.750 operatori.

Obiettivi da conseguire:

- *partecipare ad iniziative e progetti promossi a livelli nazionale e relativi alla formazione continua ECM per una sempre maggiore qualificazione del sistema locale*
- *ricomprendere nel sistema provinciale di governo della formazione continua ECM anche il personale non sanitario*
- *verificare la possibilità di coinvolgere strutture formative provinciali per la realizzazione di iniziative di formazione, in particolare per quanto riguarda il personale tecnico ed amministrativo, ai fini anche di promuovere utili integrazioni tra gli operatori dei diversi Enti provinciali.*

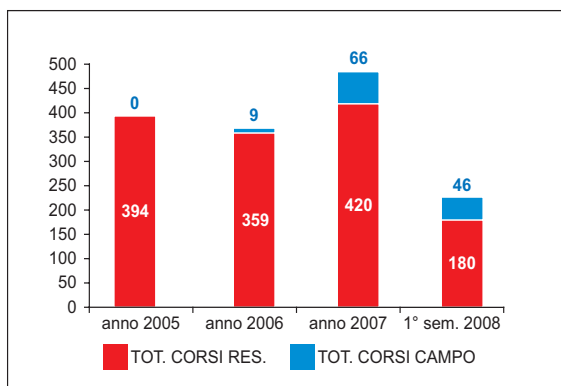
2.1. Il Sistema provinciale ECM

Il sistema provinciale di formazione continua ECM, attivato a partire dal 2002, sulla base degli indirizzi nazionali e provinciali ha avuto negli ultimi anni un notevole sviluppo, grazie anche all'implementazione del sistema informativo on-line di governo della formazione continua (www.ecmtrento.it), che ha permesso non solo di accreditare in internet le iniziative di formazione promosse a livello locale, ma anche di acquisire dati precisi in ordine agli organizzatori di formazione presenti sul territorio, alle iniziative formative e ai professionisti formati nel triennio della sua attività.

Monitoraggio triennale

Iniziative formative accreditate ECM nel periodo gennaio 2005-giugno 2008: dall'anno 2005 fino al 30 giugno del 2008 sono stati accreditati a favore dei professionisti sanitari oltre 1.300 progetti formativi *residenziali* (articolati su più di 1.600 edizioni realizzate) e oltre 100 progetti di formazione sul campo. Questo l'andamento nel triennio.

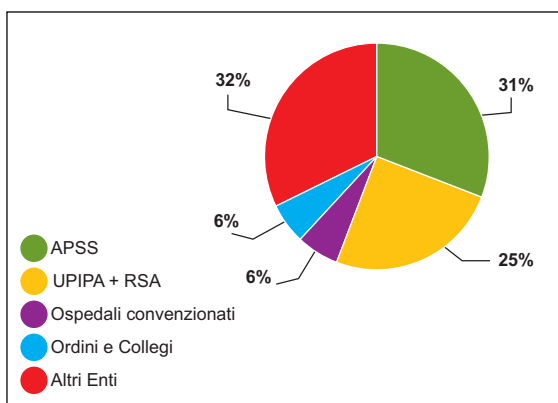
Graf. 9.



Anno	Tot. Corsi residenziali.	Tot. Corsi sul campo
2005	394	0
2006	359	9
2007	420	66
1° sem. '08	180	46
	1353	121

Gli organizzatori di formazione (sono un centinaio gli enti pubblici e privati attualmente registrati nel sistema) che erogano la gran parte della formazione *residenziale* a favore dei professionisti sanitari sono l'Azienda provinciale per i servizi sanitari per il 31% e l'Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza e le RSA per il 25%); il 32% della formazione è peraltro organizzata da oltre 80 enti, fra cui Società scientifiche, Associazioni professionali, centri di formazione privati che operano anche sul territorio trentino.

Graf. 10.

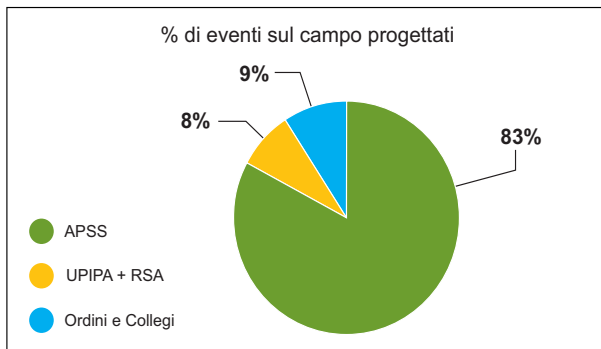


Organizzatore di formazione	N. edizioni corsi residenziali realizzati
APSS	500
UPIPA + RSA	400
Ospedali convenzionati	102
Ordini e Collegi	94
Altri enti	510
	1.606

Per quanto riguarda la formazione *sul campo*, alla quale si sta sempre più riconoscendo un ruolo chiave, sia nelle forme degli stage e tirocini che degli audit clinici, partecipazione a comitati e gruppi di miglioramento, e momenti di discussione di casi clinici in reparto, si rileva che l'ente orga-

nizzatore principale è l'Azienda provinciale per i servizi sanitari con oltre l'83% di progetti di formazione sul campo. Seguono l'Ordine provinciale dei medici chirurghi ed odontoiatri, che tramite la Scuola di formazione specifica in medicina generale, gestisce progetti di stage e tirocinio e l'Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza per iniziative specifiche nell'ambito delle RSA.

Graf. 11.

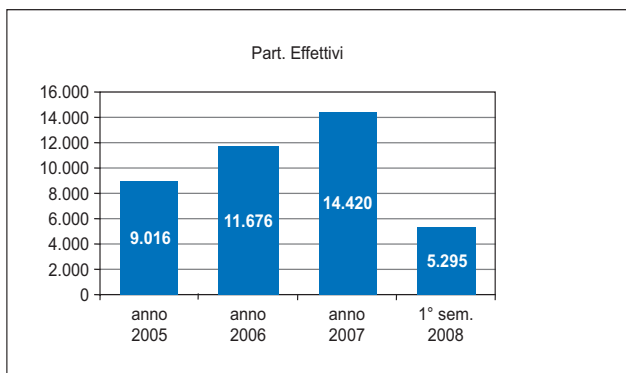


Organizzatore di formazione	N. eventi sul campo progettati
APSS	100
UPIPA	10
Ordini e Collegi	11
	121

Gli operatori in formazione nel periodo gennaio 2005 -giugno 2008

Le partecipazioni effettive di professionisti sanitari ad eventi residenziali nell'ultimo triennio sono state oltre 40.000 con il seguente andamento.

Graf. 12.

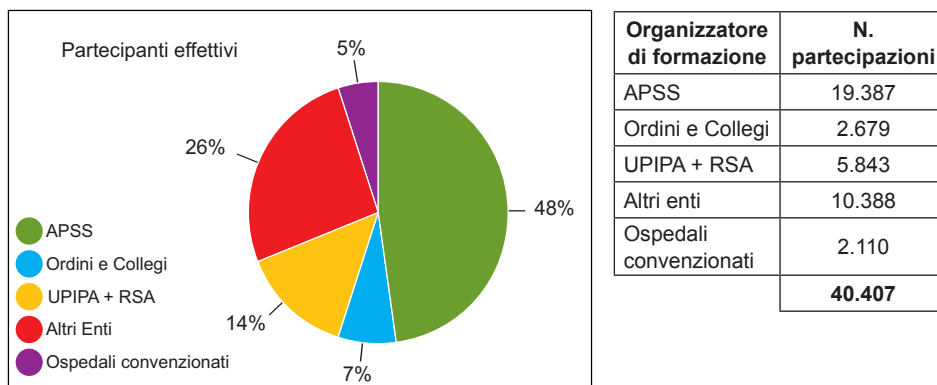


Anno	Part. Effettivi
2005	9.016
2006	11.676
2007	14.420
1° sem 2008	5.295
	40.407

Rispetto agli organizzatori di formazione, le maggiori partecipazioni nel triennio ad eventi residenziali si contano presso l'Azienda provinciale per i

servizi sanitari (48% delle presenze), seguono le partecipazioni agli eventi gestiti dagli oltre 80 enti pubblici e privati, fra cui Associazioni professionali, Società scientifiche, Centri di formazione.

Graf. 13.



Per quanto riguarda la partecipazione ad eventi di formazione sul campo, non si dispone ancora di dati significativi, in quanto i progetti di formazione sul campo promossi dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari e dall'UPIPA dell'anno 2007, anno di maggiore sviluppo di tale formazione, sono in gran parte ancora in fase di realizzazione.

Aree tematiche della formazione giugno 2006 – giugno 2008

Sono state individuate n. 26 aree tematiche che raggruppano gli argomenti che più interessano il Sistema sanitario al fine di poter conoscere l'andamento, negli anni, dei temi formativi maggiormente affrontati:

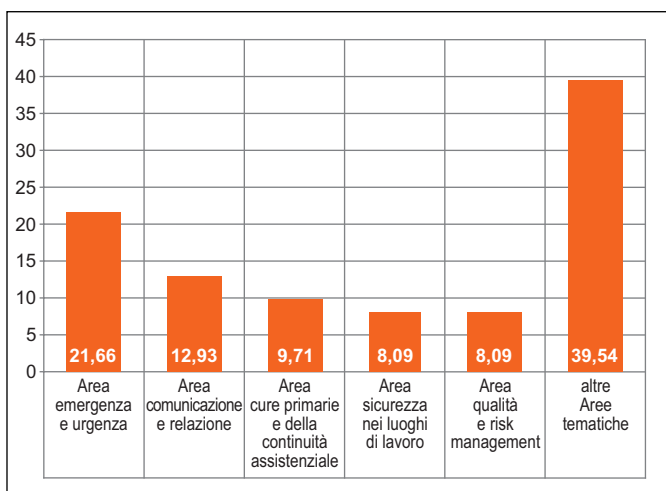
1. Area prevenzione
2. Area diagnostica
3. Area farmaceutica
4. Area clinica - riabilitazione
5. Area clinica educazione sanitaria
6. Area comunicazione e relazione
7. Area emergenza ed urgenza
8. Area giuridico organizzativa
9. Area informatica
10. Area etica e deontologica
11. Area metodologie formative
12. Area sicurezza nei luoghi di lavoro

13. Area qualità e risk management
14. Area salute cittadini immigrati
15. Area veterinaria
16. Area cure primarie
17. Area cure primarie e della continuità assistenziale
18. Area cure palliative
19. Area materno infantile
20. Area patologia clinica
21. Area specialità chirurgiche
22. Area gestione risorse umane
23. Area tecnico, economico-finanziaria
24. Area specialità mediche
25. Area salute mentale
26. Area dell'integrazione socio sanitaria

Per i diversi organizzatori di formazione di seguito indicati, sono state riportate le 5 aree tematiche prevalenti, individuate tenendo conto delle ore di formazione erogate sia come formazione accreditata ECM, sia come formazione non accreditata ECM in quanto rivolta a personale non sanitario.

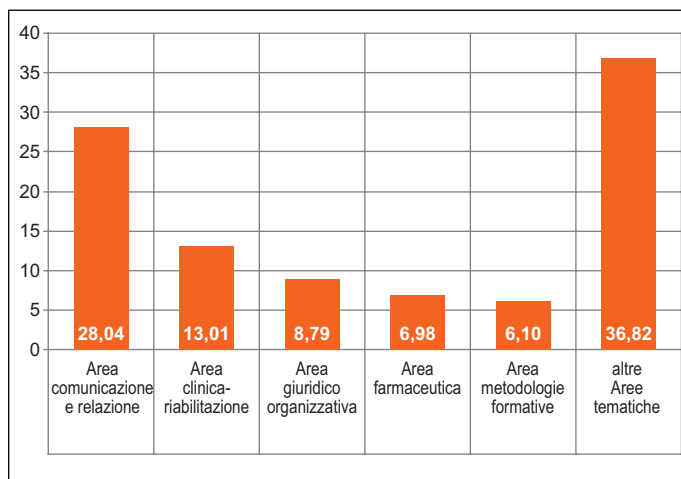
Per l'Azienda provinciale per i servizi sanitari le aree tematiche prevalenti sono state l'emergenza urgenza (21,66% delle ore di formazione svolte) e la comunicazione e relazione (12,93%).

Graf. 14.



Per l'UPIPA prevale l'area della comunicazione (28,01% delle ore di formazione svolta) seguita dall'area clinica riabilitativa (13,10%).

Graf. 15.



Negli *ospedali convenzionati* la maggior parte delle ore di formazione svolte sono state attinenti all'area dell'emergenza urgenza (20,22 %) e all'area clinica – riabilitazione, mentre per quanto riguarda la formazione promossa dagli Ordini e Collegi professionali emerge non solo l'area tematica della comunicazione e relazione (27,57% delle ore svolte), ma anche l'area delle cure primarie e della continuità assistenziale (22,63%), tenuto conto in particolar modo dei progetti di formazione presentati dall'Ordine dei medici tramite la Scuola di formazione specifica in medicina generale; un 15,23 % delle ore di formazione è stato dedicato all'area clinica - educazione sanitaria.

Le ore di formazione svolte dagli oltre 80 enti di formazione pubblici e privati, che comprendono il mondo delle Società scientifiche, Centri di formazione, Università e Associazioni professionali, hanno interessato prevalentemente anche in questo caso l'area della comunicazione (30,56% delle ore svolte), seguite dall'area dell'emergenza urgenza (10,72%) e della prevenzione (10,5%).

Media crediti conseguiti dai professionisti della salute in servizio presso l'APSS, anno 2007

I crediti garantiti dall'Azienda sanitaria, quale datore di lavoro di quasi

l'80% dei professionisti della salute in servizio presso le strutture sanitarie e socio sanitarie della provincia di Trento, si avvicinano ai 30 crediti definiti per l'anno 2007 per alcune categorie. Il dato relativo ai medici convenzionati rappresenta la media dei crediti conseguiti in ambito locale ai quali andrebbero aggiunti quelli conseguiti in forma autonoma, frequentando iniziative accreditate dal Ministero della Salute o da altre regioni, oggi non registrate nel Sistema on line ECM provinciale.

Professioni	media crediti in APSS	media crediti altri enti (*)	media crediti totale
Medici chirurghi dirigenti	11,05	6,35	17,41
Medici veterinari dirigenti	38	4,02	42,9
Medici convenzionati	6,5	2,5	9
Dirigenti non medici	13,88	8,53	22,41
Professioni sanitarie infermieristiche/ostetrica	11,02	5,31	16,33
Professioni sanitarie riabilitative	14,64	12,18	26,82
Professioni tecnico sanitarie	10,61	2,04	12,65
Professioni tecniche della prevenzione	10,92	0,24	11,17

(*) crediti conseguiti frequentando corsi organizzati da provider locali diversi dell'Azienda sanitaria e fuori provincia comunque autorizzati dalle CFC/CUA

Prospettive future del sistema provinciale di formazione continua ECM

I dati sopra esposti fanno emergere un Sistema provinciale ECM a modello organizzativo "partecipato", nel quale i diversi soggetti (Provincia, Enti di formazione, Ordini/Collegi, professionisti) concorrono, a diverso titolo, a garantire il governo della formazione continua degli operatori (sanitari e non sanitari) che lavorano nell'ambito del sistema sanitario provinciale.

Emerge inoltre la necessità di incrementare le occasioni di formazione dei professionisti, sviluppando modalità formative innovative e più efficaci nella popolazione adulta, in relazione agli obiettivi emersi nelle diverse realtà professionali.

Attualmente il sistema nazionale ECM è in una fase di trasformazione sulla base dell'Accordo nazionale stipulato in Conferenza Stato-Regioni/province autonome nell'agosto del 2007. Le innovazioni previste sono si-

gnificative sia per quanto riguarda il sistema di accreditamento, sia per quanto riguarda le attività di programmazione e valutazione a livello regionale e aziendale.

Obiettivi da conseguire:

- *partecipare ai lavori del Comitato tecnico delle regioni per la definizione delle regole generali ed il coordinamento del sistema nonché condividere esperienze con altre realtà regionali*
- *promuovere modalità formative innovative ed efficaci per la formazione degli adulti al fine di garantire ai professionisti l'assolvimento dell'obbligo formativo annuale (50 crediti l'anno)*
- *sviluppare un programma di valutazione della qualità dell'ECM alla luce anche dell'esperienza realizzata nell'ambito del Progetto nazionale ONECM*
- *promuovere lo studio di modelli di Dossier formativi*
- *coordinare e sostenere le attività della Commissione provinciale per la formazione continua nell'ambito della definizione delle procedure di accreditamento, con particolare riferimento all'accREDITAMENTO dell'e-learning e dei provider di formazione*
- *curare la redazione dei Rapporti provinciali annuali sulla formazione continua*
- *sostenere progetti di formazione continua di integrazione socio sanitaria*
- *trovare modalità operative ed informatiche per il mantenimento del Sistema provinciale on-line ECM.*

2.2. Obiettivi specifici di interesse provinciale

L'elenco degli obiettivi specifici da conseguire nella formazione continua nel prossimo triennio di attività sono definiti all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente documento di programma e riprendono il lavoro svolto dalla Consulta delle professioni in occasione della definizione del precedente Programma della formazione 2005/2008.

Tali obiettivi sono stati definiti in relazione al sistema sanitario della Provincia di Trento che si trova ad agire, analogamente a quanto accade in gran parte delle Regioni d'Europa, in un contesto caratterizzato in particolare da:

- un progressivo e rapido invecchiamento della popolazione
- uno spostamento del quadro epidemiologico caratterizzato da un aumento delle malattie croniche e delle pluripatologie

- la crescente modificazione della composizione demografica della comunità con un incremento continuo e progressivo dell'immigrazione
- la crescita culturale dei professionisti, del cittadino e della comunità che condiziona una sofisticazione e differenziazione dei bisogni orientati al benessere
- un'importante evoluzione della tecnologia in particolare medica
- una specifica attenzione al perseguimento dell'efficacia clinica e della medicina basata su prove di efficacia, finalizzata ad un migliore utilizzo delle risorse impiegate
- modificazioni rilevanti dell'assetto dell'organizzazione sanitaria orientata ai bisogni dei cittadini
- un'orientamento alla relazione con il cittadino che interagisce con i professionisti per conseguire un miglioramento della propria salute
- consapevolezza che gran parte della salute è condizionata dai settori esterni alla sanità e ciò richiede di considerare l'eterogeneità di bisogni sanitari e di presidiare i confini degli stessi con la necessità di integrare gli aspetti relativi agli ambiti socio assistenziali, territoriali ed educativi.

Parallelamente, la necessità di un sistema sanitario universalistico e solidaristico fondato sull'equità ha orientato la definizione degli obiettivi ai valori finalizzati alla:

- centralità del cittadino, intesa come un'organizzazione dei servizi a misura d'uomo, una costante attenzione etico deontologica al rispetto dei valori di ciascuno, un ascolto attivo nelle relazioni assistenziali
- promozione della salute, intesa a promuovere stili di vita e a migliorare gli ambienti di vita e di lavoro al fine di prevenire eventuali patologie e di favorire un equilibrio psico-fisico
- miglioramento continuo della qualità degli interventi, come orientamento ad agire su più fattori, quali: l'equità, l'efficacia delle prestazioni e l'appropriatezza delle cure, l'organizzazione dei servizi e l'integrazione multiprofessionale, la soddisfazione del cittadino e della comunità
- valorizzazione delle risorse umane attraverso l'ampliamento e l'aggiornamento di competenze professionali per l'erogazione di prestazioni basate sulle prove di efficacia ed il miglioramento continuo delle cure.

Gli obiettivi si distinguono in due macro categorie di indirizzo: gli obiettivi trasversali, in quanto incrociano culture ed assetti organizzativi diversificati, che richiedono integrazione e costruzione partecipata di linguaggi e percorsi comuni a tutte le professioni e gli obiettivi specialistici, che forniscono indirizzi per lo sviluppo del professionista in relazione all'evoluzione dei bisogni di salute, alle evidenze scientifiche ed alle evoluzioni della tecnologia sanitaria.

Obiettivi da conseguire:

- *monitorare la rispondenza della formazione agli obiettivi formativi previsti ed elaborare nuove proposte con il coinvolgimento di un gruppo di lavoro formato da componenti del Consiglio sanitario provinciale.*

2.3. Strumenti di programmazione e modalità di realizzazione della formazione continua

L'Azienda provinciale per i servizi sanitari e l'Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza (UPIPA) rappresentano i Soggetti che, a livello provinciale, garantiscono il 56% della formazione continua rivolta ai professionisti della salute.

Assicurare la pianificazione e la programmazione delle attività formative da parte di tali Soggetti, con la predisposizione del piano triennale e annuale di formazione, rappresenta l'impegno primario del sistema formativo affinché sia garantita l'effettività delle riforme introdotte e la presenza di personale qualificato ed aggiornato. Il Piano triennale della formazione deve:

- definire gli scopi e gli obiettivi a tendere, in relazione ai fabbisogni rilevati ovvero definiti nella programmazione provinciale e alle competenze necessarie
- assumere una dimensione diacronica
- definire le priorità ed indicare gli indirizzi metodologici
- definire il rapporto tra la strategia e la struttura
- allocare le risorse economiche.

Per l'operatività del Piano triennale va inoltre previsto il Piano annuale che traduce gli obiettivi strategici in obiettivi operativi, definisce i contenuti, i tempi, le risorse ed i destinatari della formazione. Indica le modalità didattiche preferibili anche in funzione del target di destinatari e le strategie di make or buy (produrre in casa o coinvolgere un fornitore).

Dai dati emersi nella premessa del presente capitolo emerge come la lezione frontale sia ancora la modalità formativa più seguita. Una lezione frontale può essere senza dubbio utile per apprendere caratteristiche e per l'utilizzazione di varie competenze relazionali, ma è in particolare nella formazione sul campo (FSC) che un gruppo di professionisti può davvero mettere in discussione le proprie modalità di relazione, tanto quelle con i pazienti quanto quelle interne al gruppo stesso.

Negli ultimi 10 anni si sono accumulate molte evidenze sui vantaggi delle attività di formazione continua sulle competenze dei professionisti, sull'organizzazione dell'assistenza e su alcuni indicatori di salute degli utenti. Ancora una volta emerge però che non la formazione in se stessa serve, quanto il tipo di formazione che viene svolta; le rassegne sistematiche relative all'efficacia degli interventi educativi concordano infatti sul fatto che hanno efficacia le modalità formative che:

- prevedono il coinvolgimento di piccoli gruppi
- si basano sulla pratica clinica e su problemi concreti, tecnici e di organizzazione dell'assistenza, discussione tra gruppi pari
- vedono il docente affiancare i discenti nell'ambiente di lavoro
- restituiscono un ritorno puntuale ai discenti e li rendono attivi nella scelta e nella gestione delle attività formative.

Ma per la valutazione dell'efficacia della formazione occorrono misure di valutazione degli interventi educativi: attualmente si valutano la frequenza dei partecipanti ai corsi, il loro gradimento e le conoscenze teoriche acquisite. Raramente si valutano la capacità di prendere decisioni e di fare scelte e le competenze gestuali e relazionali che un evento formativo ha contribuito a creare o a migliorare. E' ancora più raro che si valuti l'impatto di un progetto formativo sull'organizzazione, sulla soddisfazione degli utenti, su alcuni indicatori di salute/guarigione, etc. La speranza che il processo messo in atto sia veramente utile a qualcosa non è al momento sempre sostenuta da indicatori forti di processo e di esito.

Obiettivi da conseguire:

- *predisporre, da parte dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, il Piano triennale della formazione continua del personale dipendente e convenzionato, sanitario e non, e i successivi Piani annuali*
- *predisporre, da parte dell'UPIPA e con la collaborazione delle RSA, il Piano triennale della formazione continua del personale sanitario in servizio presso le RSA medesime e i Piani annuali, quali strumenti che saranno considerati tra i requisiti minimi per l'accreditamento delle RSA*
- *valorizzare, in termini anche di crediti assegnabili, progetti di formazione realizzati in forma blended, in cui siano adottate metodologie formative integrate ed efficaci per la formazione dell'adulto*
- *promuovere presso l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, la realizzazione di progetti formativi in cui siano definiti e verificati gli indicatori di valutazione dell'efficacia dell'intervento formativo realizzato*

2.4. Partecipazione alla formazione continua e determinazione delle quote di iscrizione

La partecipazione dei dipendenti dell'Azienda sanitaria, dei medici convenzionati, dei farmacisti e del personale in servizio presso le RSA della provincia di Trento a progetti finalizzati all'integrazione socio sanitaria e alla continuità dei processi assistenziali non è subordinata al pagamento di quote di iscrizione e frequenza salvo quanto previsto nel presente paragrafo.

In applicazione dell'art. 67 della Legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 23 si prevede che la Provincia, quale Ente promotore di iniziative formative di rilievo provinciale, e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, possono definire il pagamento di quote di iscrizione a carico dei frequentanti. In particolare tale modalità è applicata prioritariamente a quelle iniziative formative che rilasciano dei certificati, il cui possesso "abilita" o favorisce l'operatore a svolgere, anche in forma privata, attività particolari o a ricoprire posizioni specifiche.

In prima applicazione si individuano le seguenti iniziative definendo le quote individuali di partecipazione:

- formazione manageriale per dirigenti sanitari di cui al d.lgs. 229/99 e alla deliberazione della Giunta provinciale n. 41 del 18 gennaio 2008: € 2.250,00
- formazione per medici di RSA di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 698 del 5 aprile 2007: € 500,00
- formazione micologi di cui al DM 686/1996: € 600,00
- aggiornamento micologi: € 200,00
- formazione di approfondimento sulla conoscenza dei funghi: € 200,00
- formazione degli esperti verificatori della sicurezza di cui all'art 2 della Legge provinciale n. 3/2007 e della deliberazione della Giunta provinciale n. 1339 del 30 maggio 2008: € 150,00 per la formazione di durata fino alle 45 ore ed € 200,00 per la formazione oltre le 45 ore.

La determinazione delle quote di iscrizione riferite ad altre ulteriori iniziative avviene rapportando la spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa formativa con il numero dei discenti attesi, considerando che la comparazione a carico del discente non sia inferiore al 15% di tale rapporto.

L'importo della quota di partecipazione e le modalità per il suo pagamento sono specificate nell'avviso di iscrizione, attraverso il quale la Provincia o l'Azienda sanitaria possono prevedere l'esonero dal pagamento per specifiche categorie, configurandosi come formazione di particolare interesse

per il Servizio Sanitario Provinciale.

Nel limite dei posti disponibili, l'Azienda sanitaria può valutare l'opportunità di ammettere alla relativa formazione operatori liberi professionisti o provenienti da realtà extraprovinciali prevedendo a loro carico quote di iscrizione di importo unitario non inferiore a € 120,00 per giornata formativa, quale compartecipazione alle spese di docenza ed organizzative.

2.5. Percorsi di formazione continua di rilievo provinciale

Presso l'Assessorato alle Politiche per la salute è attivo l'Ufficio formazione e sviluppo delle risorse umane, con il quale in questi anni sono stati progettati, organizzati, disciplinati e sostenuti programmi di formazione ed eventi. Le iniziative realizzate o promosse hanno riguardato in particolare i progetti della Provincia e, più in generale, temi di prioritario interesse per il Servizio sanitario e il governo del sistema sanitario e socio sanitario provinciale, e sono state rivolte alla formazione continua di dirigenti e operatori sanitari e alla formazione dei medici e delle professioni sanitarie in collaborazione anche con l'Università degli Studi di Trento e l'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri.

2.5.1. Formazione manageriale per dirigenti sanitari

La formazione manageriale dei dirigenti sanitari è disciplinata sia dal Decreto legislativo n. 502/92 modificato con Decreto legislativo n. 299/99, che individua tale formazione come titolo necessario per essere direttori di struttura complessa, sia dal Dpr 484/97, che definisce quali principali obiettivi della formazione la managerialità, la capacità gestionale, organizzativa e di direzione del personale.

Il Corso di formazione, secondo il nuovo programma formativo definito con deliberazione della Giunta provinciale n. 41 del 18 gennaio 2008, prevede la durata di 120 ore ed è finalizzato a fornire gli strumenti e le tecniche propri del processo manageriale nonché illustrare il ruolo dei principi etici e deontologici nell'orientare alcuni processi decisionali che potrebbero presentarsi agli operatori nelle aziende dei servizi sanitari. L'ammissione a tale formazione è subordinata al pagamento della quota di iscrizione nella misura definita al precedente punto 2.3.

A tutt'oggi sono state realizzate, tramite l'Università degli Studi di Trento, otto edizioni del Corso di formazione manageriale secondo il calendario di seguito riportato formando n. 248 professionisti, che sono ora iscritti

nell'apposito registro provinciale, istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 1374 del 1 luglio 2005 ed aggiornato con determinazione n. 27 del 22 agosto 2006.

Tab. 10. Andamento delle iscrizioni ai corsi di formazione manageriale e numero dei dirigenti sanitari qualificati

Edizione	Richieste ammissione	Ammessi	Qualificati
I edizione (aprile -ottobre 2002)	50	25	25
II edizione (novembre 2002- aprile 2003)	78	40	40
III edizione (maggio-ottobre 2003)	83	31	31
IV edizione (settembre 2003- febbraio 2004)		33	33
V edizione (marzo - settembre 2004)	111	31	31
VI edizione (novembre 2004 – giugno 2005)		30	29
VII edizione (aprile – novembre 2005)	125	30	30
VIII edizione (novembre 2005 – febbraio 2006)		30	29
IX edizione (maggio 2008 – novembre 2008)	69	30	*
Totale	516	280	248

*Dato non disponibile

Accanto al Corso di formazione manageriale è necessario realizzare iniziative di approfondimento sui temi trattati nel corso ovvero su temi emergenti, finalizzate a garantire lo sviluppo delle conoscenze nonché mantenere la validità del certificato di formazione, tenuto conto che il predetto Accordo interregionale vincola il dirigente sanitario formato a frequentare, nei trienni successivi alla data di conseguimento del certificato, le iniziative

di formazione continua in questione. Dal 2005 al 2007 sono state realizzate n. 6 edizioni di corsi di formazione continua sul tema “La valutazione del personale nelle Aziende sanitarie ed elementi di etica sanitaria” che hanno coinvolto n. 152 professionisti.

Obiettivi da conseguire:

- *perseguire nella formazione manageriale in relazione alle esigenze formative evidenziate dal Comitato provinciale di coordinamento per la formazione in questione, istituito presso l'Assessorato alle Politiche per la Salute*
- *perseguire, tramite anche soggetti esterni, nella realizzazione di iniziative di formazione continua su tematiche attinenti alla formazione manageriale evidenziate dal Comitato di coordinamento suddetto, da riservare ai dirigenti sanitari che hanno conseguito il certificato di formazione.*

2.5.2. Progetti di formazione nell'ambito delle aziende pubbliche di servizi alla persona (APSP)

La dinamica demografica nella provincia di Trento, come nel resto del Paese, evidenzia negli ultimi anni un notevole aumento della popolazione anziana (65 anni e oltre) che alla fine del 2006 ha superato le 96.000 unità (il 19% dell'intera popolazione; alla fine del 2003 era il 18,3%) facendo registrare un incremento del quasi 30% rispetto alla popolazione ultrasessantacinquenne di dieci anni fa. Questi dati rappresentano non soltanto una crescita quantitativa, ma anche un aumento della longevità e della disabilità nei confronti della quale deve corrispondere un'adeguata risposta organizzativa in relazione a specifiche esigenze assistenziali. Le politiche sociali e sanitarie adottate in provincia di Trento, pur privilegiando gli interventi che consentono all'anziano di rimanere preferibilmente nell'ambiente fisico, sociale ed emozionale in cui è vissuto (sostegno economico alle famiglie, ristrutturazione delle abitazioni, ecc.) hanno ritenuto di dover ampliare l'offerta adeguando ai mutati bisogni sanitari ed assistenziali le strutture residenziali, tenuto anche conto che le APSP (ex RSA) ospitano un numero di persone non autosufficienti che supera il 90%.

Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, in ciascuna struttura, è prevista la presenza di un medico coordinatore (dipendente o in convenzione), che presta la sua opera per un numero di ore proporzionale al numero dei pazienti ospitati.

In relazione alla consapevolezza della crescente importanza che l'assistenza socio-sanitaria sta assumendo all'interno di tali strutture socio

sanitarie e al fine di poter meglio qualificare i medici in attività presso tali strutture, la Giunta provinciale ha previsto nel 2004, prima fra le Regioni d'Italia, una specifica formazione di 360 ore, in primo luogo rivolta ai coordinatori e poi al personale medico coinvolto in attività clinica, secondo il nuovo programma definito con deliberazione della Giunta provinciale n. 698 del 5 aprile 2007, prevedendo che in prospettiva il Certificato di formazione rilasciato al termine del corso rappresenti requisito necessario per l'attribuzione di incarichi nelle APSP.

L'ammissione a tale formazione è subordinata al pagamento della quota di iscrizione nella misura definita al precedente punto 2.3

La realizzazione della formazione è affidata, tramite convenzione approvata con determinazione n. 12 del 9 aprile 2004, all'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della provincia di Trento che provvede alla sua organizzazione e gestione tramite la Scuola di formazione specifica in medicina generale.

A tutt'oggi sono state realizzate due edizioni formative coinvolgendo 36 medici già in attività presso le RSA, i quali risultano oggi iscritti nell'apposito registro provinciale istituito con provvedimento della Giunta provinciale n. 1430 del 8 luglio 2005 e aggiornato con determinazione n. 28 del 22 agosto 2006. Una terza edizione è stata attivata nel mese di settembre 2007 e si concluderà entro il prossimo mese di dicembre coinvolgendo n. 22 medici.

Tab. 11. Andamento delle iscrizioni ai corsi di formazione e numero dei medici qualificati

Edizione	Richieste ammissione	Ammessi	Qualificati
I edizione (25.4.05 – 3.2.05)	32	20	20
II edizione (7.4.05 – 2.06)	22	18	16
III edizione (9/07 – 12/08)	22	22	*

*Dato non disponibile

Accanto alla formazione di cui sopra la Provincia interviene nella realizzazione di iniziative di formazione continua per i medici iscritti nel predetto

registro provinciale, su tematiche per le quali vi sia un condiviso bisogno di intervento. Dall'anno 2005 sono stati realizzati n. 3 seminari sui seguenti temi: "La qualità in RSA", "L'ospite diabetico" e "L'ospite con disturbi del comportamento".

Obiettivi da conseguire:

- *proseguire nella formazione dei medici delle APSP in relazione alle esigenze formative evidenziate dal Comitato provinciale di coordinamento, istituito presso l'Assessorato alle Politiche per la Salute*
- *promuovere il corso di formazione in oggetto al fine di trovare sinergie e collaborazioni con altre Regioni interessate*
- *promuovere sulla base di specifico fabbisogno la realizzazione, coinvolgendo anche soggetti esterni, di iniziative di formazione continua per medici delle RSA*
- *mantenere operativa e quindi finanziare la formazione prevista per l'accesso nelle APSP dei soggetti usciti dalle liste di mobilità di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2124 del 7 ottobre 2005.*

2.5.3. Formazione dei formatori e tutori del settore sanitario e socio-sanitario (AFeT)

Come si è più volte sostenuto nel capitolo precedente lo sviluppo dei processi di formazione continua e di base per il personale del servizio sanitario, ma parallelamente anche per gli altri contesti organizzativi, ha visto una progressiva evoluzione della figura del formatore e tutore.

L'attenzione della Provincia a tale settore si è manifestato anche con l'istituzione dell'Accademia per formatori e tutori del settore sanitario e socio-sanitario (AFeT) e con la costituzione del relativo Comitato scientifico (deliberazione della Giunta provinciale n. 3076 del 23 dicembre 2004) che come prima attività ha elaborato i criteri e le modalità per la formazione degli animatori di formazione/formatori, dei tutori e dei docenti impegnati nella formazione continua dei medici convenzionati con il Servizio sanitario provinciale e nella Scuola di formazione specifica in medicina generale, approvate poi dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2205 del 12 ottobre 2007.

Accanto alla formazione dei formatori dell'attività residenziale la Provincia intende potenziare e promuovere, nei prossimi tre anni, modalità formative innovative ed efficaci, quale la formazione sul campo (FSC) e l'e-learning, investendo prioritariamente nella formazione di formatori e tutori di tali modalità formative.

Per quanto riguarda la FSC già oggi sono accreditabili ai fini ECM le seguenti tipologie di formazione:

- partecipazione a commissioni, gruppi di miglioramento, gruppi di ricerca intervento e attività di audit
- addestramento, tirocinio, stage
- discussione di casi clinici.

Essa può esplicarsi in diverse modalità: studio individuale finalizzato alla revisione della letteratura o di linee guida, lavori di gruppo, ricerca bibliografica, incontri di analisi e condivisione con gli operatori, produzione di procedure e protocolli, sperimentazione di strumenti progettati, raccolta dati per il monitoraggio, elaborazione dati per valutare l'impatto di un progetto. Per questo, di norma, la formazione sul campo viene condotta avvalendosi di competenze e risorse aziendali riconoscendo i crediti formativi ai tutori coinvolti, ai quali dovrà essere preventivamente garantita un'adeguata formazione finalizzata a consolidare le competenze metodologiche.

Adeguata attenzione va data anche alla e-learning, da cui nasce il Progetto eLFOSS previsto con la collaborazione dell'Università degli Studi di Trento con l'obiettivo di offrire l'opportunità agli Enti più rappresentativi per la formazione in ambito sanitario (APSS, UPIPA; Scuola di medicina generale) di erogare corsi di aggiornamento in modalità e-learning.

La I fase del progetto, avviata nell'aprile 2008 la cui conclusione è prevista per l'autunno 2008, consiste nella formazione dei formatori, ovvero dei referenti di formazione di APSS, UPIPA, Scuola di formazione specifica in medicina generale e Servizi provinciali competenti in materia, che hanno aderito all'iniziativa ed intende far sperimentare direttamente le problematiche relative alla gestione di comunità online e le dinamiche di interazione al loro interno, nonché fornire i fondamenti della progettazione in modalità e-Learning (gestione, organizzazione ruoli, metodi, criticità).

Nel prossimo triennio 2008/2011, nell'ottica di garantire un'offerta formativa sempre più ampia, innovativa e adeguata ai nuovi bisogni dei professionisti della salute si intende promuovere, tramite il supporto dell'Università degli Studi di Trento ed il coinvolgimento dei formatori degli enti sopra indicati, la progettazione e l'erogazione di corsi in modalità e-learning. Risulterrà pertanto fondamentale individuare anche modalità per l'utilizzo comune di una piattaforma informatica dedicata all'e-learning, da parte di Azienda provinciale per i Servizi sanitari, UPIPA, Scuola di formazione specifica in medicina generale, Servizi provinciali competenti in materia ed eventuali ulteriori enti di formazione.

Obiettivi da conseguire:

- *istituire l'elenco provinciale degli animatori di formazione/formatori, dei tutori e dei docenti impegnati nella formazione continua dei medici convenzionati con il Servizio sanitario provinciale e nella Scuola di formazione specifica in medicina generale*
- *definire, tramite il competente Comitato tecnico scientifico dell'AFeT, i profili di competenza dei formatori e tutori nel settore della formazione di base professionalizzante*
- *definire, tramite il competente Comitato tecnico scientifico dell'AFeT, i profili di competenza dei formatori, in particolare dei referenti territoriali della FSC, dei tutor impegnati nella progettazione, conduzione e monitoraggio delle iniziative sul campo*
- *perseguire nelle tappe formative del Progetto eLFOSS, coinvolgendo quindi il personale formato a contribuire nella definizione delle modalità di accreditamento ECM di iniziative in e-learning nonché a promuovere in forma di rete la progettazione e la realizzazione di specifici eventi on line.*

2.5.4. Formazione in emergenza ed urgenza

La Giunta provinciale con provvedimenti n. 1178/2005 e n. 1661/2006 ha disciplinato la formazione di base e continua del personale operante nel Sistema di emergenza ed urgenza della provincia di Trento, con l'obiettivo di uniformare le attività di aggiornamento del personale che opera nel settore. In tale disciplina sono quattro i livelli di formazione previsti:

- di base: necessario per svolgere attività nel Sistema provinciale di emergenza ed urgenza
- integrativo: destinato agli addetti alla Centrale operativa del 118 e all'elisoccorso
- di formazione continua: necessario per mantenere nel tempo l'efficacia e la validità delle certificazioni acquisite
- dedicato alla formazione degli istruttori e dei formatori: intendendo rispettivamente coloro che conducono l'addestramento pratico e coloro che gestiscono la formazione teorica.

Nei diversi livelli, accanto alle competenze di tipo clinico-assistenziale, sono impartite nozioni di tipo organizzativo-gestionale e relazionale, indispensabili per rispondere al meglio nelle situazioni di crisi nonché di tipo pedagogico-formativo nella formazione per istruttore.

Parallelamente alla formazione degli operatori sanitari assume particolare rilevanza anche l'addestramento di operatori laici nell'utilizzo corretto

del defibrillatore automatico, in particolare per quanto riguarda le Forze dell'Ordine, i Vigili Urbani ed altri interessati, comunque inseriti in organizzazioni strutturate.

Obiettivi da conseguire:

- *istituire e mantenere aggiornati gli elenchi provinciali degli enti accreditati allo svolgimento di attività formative nell'ambito dell'emergenza ed urgenza e degli "istruttori"*
- *monitorare l'applicazione della disciplina di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1178/05 prevedendo anche la verifica dell'impatto a medio termine della formazione erogata*
- *promuovere iniziative di formazione per il potenziamento ed l'integrazione delle competenze degli operatori in attività presso i Pronto Soccorso ed il Sistema dell'Emergenza ed urgenza*
- *realizzare e monitorare la formazione per l'utilizzo corretto del defibrillatore automatico a favore delle categorie previste con provvedimento della Giunta provinciale n. 1274/2008.*

2.5.5. Formazione per la valutazione della qualità delle strutture e dei processi

Con regolamento provinciale approvato con DPGP 27 novembre 2000 n. 30-48/Leg, sono state disciplinate le procedure per l'autorizzazione in strutture all'esercizio di attività sanitarie e socio sanitarie.

Dopo aver realizzato specifici corsi di formazione per facilitatori nonché formati i valutatori dell'accreditamento, si rende opportuno mantenere la qualificazione del personale formato in attesa anche della definizione degli ulteriori requisiti di qualità per le strutture sanitarie e socio sanitarie di assistenza ambulatoriale, residenziale ed ospedaliera (accreditamento istituzionale).

Oltre agli adempimenti di legge vi è l'esigenza di disporre di personale formato alla promozione e alla gestione di interventi per la qualificazione delle attività e dei processi sanitari e per la valutazione dei loro esiti.

Obiettivi da conseguire:

- *promuovere percorsi di formazione rivolti a personale provinciale e dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari per la qualificazione dei valutatori e di altri interessati*
- *attivare corsi di formazione rivolti al personale di strutture sanitarie e*

socio sanitarie extra aziendali (APSP, Case di cura, Centri diurni, etc..) per l'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di gestione e controllo dei processi di qualità

- *definire azioni di formazione per l'implementazione e lo sviluppo del sistema di gestione dei dati clinici nelle cure primarie.*

2.5.6. Formazione dei collaboratori di studio dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, associati

Le forme associative nella medicina convenzionata hanno avuto, in provincia di Trento, il maggiore sviluppo in occasione degli ultimi Accordi provinciali per i medici convenzionati. L'attivazione delle associazioni pretende una specifica riorganizzazione interna, all'interno della quale va prevista la presenza di collaboratori di studio in grado di gestire in particolare le attività di prenotazione visite e di espletare gli adempimenti amministrativi.

Tale operatore deve possedere competenze volte all'accogliimento del cittadino, al supporto nei percorsi assistenziali, a favorire le attività del medico di medicina generale e l'integrazione con i Servizi e con il gruppo di lavoro, con attenzione alla gestione in ambito amministrativo, organizzativo, relazionale e all'utilizzo di strumenti informatici.

Sulla base di quanto sopra la Giunta provinciale con deliberazione n. 1750 del 24 agosto 2007 ha approvato la disciplina della formazione di tale figura professionale definendo un percorso formativo di almeno 60 ore sui seguenti temi "Principi etici ed organizzativi del lavoro" - La relazione professionale con il cittadino, la famiglia, il gruppo di lavoro e l'organizzazione"- Utilizzo degli strumenti informatici ai fini gestionali, organizzativi e di trasmissione delle funzioni".

La formazione data in gestione al Polo universitario delle professioni sanitarie di Rovereto dell'Azienda sanitaria ha finora coinvolto n. 48 persone.

Obiettivi da conseguire:

- *promuovere la realizzazione di nuove edizioni del percorso di formazione per collaboratori di studio dei medici e pediatri convenzionati in associazione, rivolti sia ad operatori già in servizio sia a cittadini comunque interessati*
- *istituire un elenco provinciale delle persone formate.*

2.5.7. Eventi formativi di carattere scientifico in tema di bioetica e biodiritto

Le più recenti scoperte scientifiche soprattutto nell'area delle biotecnologie hanno subito, negli ultimi anni, una considerevole accelerazione facendo emergere il bisogno di riflessione e di approfondimento in ambito della bioetica e del biodiritto. Tale accelerazione ha reso infatti evidente come le possibilità della ricerca scientifica abbiano, per così dire, superato il livello della riflessione e dell'elaborazione giuridica, deontologica ed etica, le quali paiono, allo stato attuale, fortemente incerte, lacunose e divise.

La disciplina giuridica in materie quali il testamento biologico, la procreazione assistita, l'eutanasia, la clonazione terapeutica o la terapia genetica sulla linea germinale continua a dividere l'opinione pubblica ed il mondo politico, sulla base di approcci culturali che spesso volte si presentano differenziati. Da qui l'esigenza di garantire la realizzazione di momenti di riflessione su tali ambiti rivolti prioritariamente alle professioni sanitarie in attività nella provincia di Trento ma anche alla popolazione.

Obiettivi da conseguire:

- *costituire, presso il Dipartimento Politiche per la Salute, un Comitato tecnico scientifico per la programmazione e la progettazione di momenti formativi composto da esperti nelle materie previste*
- *elaborare un programma di conferenze di carattere scientifico rivolte alla popolazione su temi sanitari e di rilevante interesse sociale ed etico quali: la prevenzione vaccinale, la procreazione medico assistita, il testamento biologico, l'immigrazione e la multiculturalità, l'equità per la salute.*

2.5.8. Formazione in ambito micologico

L'attestato di "micologo" è rilasciato ai sensi del D.M. n. 686/1996. I corsi di formazione sono articolati in due sessioni che prevedono almeno 240 ore di attività teorica e pratica, al termine delle quali è previsto l'esame finale con il rilascio dell'attestato di micologo che dà diritto all'iscrizione nell'apposito registro provinciale e quindi nel Registro Nazionale dei Micologi.

L'ammissione a tale formazione è subordinata al pagamento della quota di iscrizione nella misura definita al precedente punto 2.3

Accanto ai corsi per micologo è opportuno prevedere la realizzazione di iniziative di formazione continua con l'obiettivo sia di accrescere ed aggiornare conoscenze e competenze in rapporto ai nuovi esiti della ricerca

scientifico ed alle nuove prestazioni richieste dallo sviluppo del settore micologico sia per approfondire la conoscenza dei funghi da parte dei cittadini interessati.

Tra gli strumenti didattici adottati a supporto delle iniziative di formazione in ambito micologico, è autorizzata la consegna del testo edito dalla Provincia Autonoma di Trento dal titolo "Parliamo di funghi", in vendita anche al pubblico presso la Biblioteca della Provincia.

Obiettivi da conseguire:

- *realizzare ad anni alterni, tramite anche affido in gestione a soggetti esterni, corsi di I e II livello per il conseguimento dell'attestato di Micologo*
- *realizzare con cadenza annuale, tramite anche affido in gestione a soggetti esterni, corsi di formazione continua su temi di specifico interesse per il settore micologico rivolti a coloro che già hanno conseguito l'attestato di micologo*
- *promuovere e realizzare iniziative di approfondimento sulla conoscenza dei funghi con l'obiettivo sia di avvicinare gli interessati al complesso mondo dei funghi sia di fornire quelle conoscenze utili per collaborare nell'allestimento di mostre micologiche, nonché realizzare interventi educativi e culturali in materia.*

2.5.9. Progetti di formazione per la gestione di interventi finalizzati alla prevenzione e alla tutela igienico sanitaria

Nel presente paragrafo sono individuate le prevalenti misure e azioni che nel prossimo triennio la Provincia intende mettere in atto, anche nei confronti degli operatori socio economici, per rafforzare la loro competenze in materia di prevenzione e tutela igienico sanitaria.

Per alcune misure la Giunta provinciale ha provveduto a disciplinare le modalità operative necessarie per garantire situazioni di sicurezza prevenendo l'opportunità di attivare iniziative di formazione finalizzate a creare linguaggi comuni e comportamenti appropriati.

Obiettivi da conseguire:

- *realizzare, tenuto conto del fabbisogno locale ulteriori edizioni di corsi di formazione per esercenti le attività di tatuaggio e piercing (provvedimento della Giunta provinciale n. 1967/2004)*

- *definire i percorsi formativi per i responsabili di piscine e degli impianti tecnologici al fine di rafforzare le loro competenze igienico sanitarie (provvedimento della Giunta provinciale n. 480/2007)*
- *definire modalità operative e di formazione finalizzate all'accertamento di assenza di tossicodipendenza da parte di coloro che svolgono mansioni che possono comportare rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute proprie e di terzi*
- *promuovere azioni finalizzate alla prevenzione del consumo inadeguato di alcol e altre droghe*
- *definire misure formative per la preparazione del personale sanitario nell'eventualità di una pandemia influenzale*
- *costruire, in collaborazione con i professionisti pediatri ed altri interessati, modalità operative e di formazione finalizzate a migliorare negli asili nido e scuole per l'infanzia la prevenzione delle malattie infantili*

2.5.10. Progetti formativi per la prevenzione e la protezione nei luoghi di lavoro

Le questioni in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro rappresentano dei capisaldi della programmazione provinciale con riferimento anche alle nuove disposizioni di cui al Decreto legislativo n. 81 di data 9 aprile 2008, che ha rappresentato un importante riordino delle precedenti discipline in materia, con l'obiettivo di garantire a livello nazionale il rispetto dei livelli essenziali di sicurezza.

Per quanto riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro la Provincia autonoma si è dotata di un sistema organizzativo di controlli affidati al privato, sotto la regia ed il coordinamento del sistema pubblico, nell'ottica di rendere più efficace e funzionale l'attività lavorativa, grazie alla periodica manutenzione degli indispensabili macchinari utilizzati dagli operatori del settore.

In tale prospettiva si colloca la deliberazione della Giunta provinciale n. 1339 del 30 maggio 2008 che, in applicazione di quanto previsto dalla legge provinciale n. 3/2008 e dal successivo regolamento (DPP n. 25-105/Leg del 20 novembre 2007), individua la formazione necessaria per l'"esperto verificatore" ai fini della sua abilitazione a svolgere le verifiche per conto del servizio pubblico: la realizzazione di tale formazione è demandata all'Agenzia del lavoro di Trento sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato tecnico di coordinamento istituito presso il Dipartimento Politiche per la Salute.

Accanto a tale importante misura di intervento sarà impegno della Provincia promuovere e definire nuovi interventi ed iniziative formative in risposta all'indirizzo della normativa nazionale e locale.

Obiettivi da conseguire:

- *promuovere, tramite il Comitato tecnico di coordinamento provinciale, la realizzazione dei corsi per la formazione degli esperti verificatori con l'obiettivo di raggiungere un numero di esperti tale da garantire la regolarità delle verifiche previste dalla normativa di settore sul tutto il territorio provinciale*
- *istituire e tenere aggiornato l'elenco provinciale degli esperti verificatori*
- *progettare e promuovere la realizzazione dei corsi di formazione continua rivolta ai professionisti già esperti verificatori*
- *garantire strumenti di monitoraggio rispetto alla formazione realizzata, individuando anche modalità per la verifica dell'impatto della formazione erogata ai fini della prevenzione degli infortuni sul lavoro*
- *disciplinare e realizzare, anche tramite soggetti esterni, momenti di formazione finalizzati alla prevenzione e alla protezione nei luoghi di lavoro, quale la prevenzione da rischi da amianto e altri fattori chimici*
- *sostenere attività di formazione mirata per chi svolge o intende svolgere l'attività di "medico competente".*

2.5.11. Iniziative formative di promozione della salute

La Carta di Ottawa sottoscritta nel 1986 dagli Stati appartenenti all'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la "promozione della salute" come il processo che consente alle persone di esercitare un maggior controllo sulla propria salute e di migliorarla, intendendo per "salute" uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza di malattia.

Nell'ambito della promozione della salute, accanto ai progetti ed alle iniziative realizzati dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari, la Provincia ha promosso e attuato azioni con particolare attenzione alla promozione di una alimentazione corretta, alla promozione dell'attività fisica, alla lotta al tabagismo e al consumo di alcol.

Accanto alla Provincia e l'Azienda sanitaria, assumono un ruolo molto importante gli Enti locali non solo per la programmazione e la verifica sulle politiche per la salute ma anche per la messa in atto di specifiche misure ed interventi finalizzati alla promozione della salute dei relativi cittadini: da qui l'importanza che ogni Amministrazione locale si adotti di un Piano locale della salute in cui, sulla base dei profili di salute rilevati nella specifica realtà, siano previsti gli interventi prioritari.

Obiettivi da conseguire:

- realizzare iniziative informative e formative di approfondimento rivolte agli Amministratori degli Enti locali della provincia di Trento per l'acquisizione di strumenti di lettura dei profili di salute del relativo ambito per la costruzione dei relativi Piani locali della salute;
- realizzare, anche tramite soggetti esterni all'Amministrazione provinciale, iniziative formative e di sensibilizzazione per gli operatori sanitari ed altri interessati, finalizzate a promuovere nella popolazione stili di vita orientati alla salute.

2.5.12. Altre iniziative di formazione intervento

In relazione a specifiche esigenze di formazione continua determinate da provvedimenti della Giunta provinciale, norme e accordi di lavoro, la competente struttura dell'Assessorato alle Politiche per la Salute attiva specifiche iniziative secondo modalità e programmi di volta in volta definiti, nel limite delle risorse finanziarie disponibili.

2.6. Docenza ed attività collegiali

I docenti sono scelti preferibilmente fra il personale dipendente del Servizio sanitario provinciale in possesso di una adeguata preparazione in ambito formativo (formatori), al fine di valorizzare il potenziale culturale degli operatori e garantire un punto di riferimento anche successivamente al momento d'aula per le attività di consulenza e di formazione sul campo.

Attività di docenza frontale, didattica integrativa e di animatore di formazione:

- al personale del servizio sanitario provinciale, area di comparto, l'attività di docenza frontale svolta sia fuori che durante l'orario di lavoro, è remunerata secondo parametri definiti nel Contratto provinciale del personale non dirigenziale della Sanità. In applicazione del punto 17 dell'art. 83 del Contratto in questione 1998 – 2001 l'importo orario per la docenza fornita dal dipendente è determinato in Euro 25,82 se svolta in orario di servizio e in Euro 61,97 se svolta fuori orario di servizio
- per il personale del servizio sanitario provinciale, dirigenza sanitaria e non sanitaria, l'attività di docenza frontale svolta sia fuori che durante l'orario di lavoro, è remunerata secondo parametri definiti nel Contratto provinciale della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa. Secondo l'accordo decentrato con le OO.SS. del 2 luglio 2002 l'attività di docenza frontale svolta durante l'orario di servizio

è remunerata in Euro 30,00 orarie e in Euro 70,00 orarie se svolta fuori orario di servizio

- per esperti esterni l'attività di docenza frontale è remunerata fino a Euro 60,00 all'ora, oltre al rimborso delle eventuali spese di viaggio e di soggiorno. Tale compenso potrà essere maggiorato fino al 100% in relazione alla specifica prestazione richiesta ed ai titoli professionali ed accademici dell'esperto
- i compensi orari definiti nei precedenti punti sono applicati anche per la preparazione di pagine web (FAD) e per la conduzione di attività di e-learning nonché per lo svolgimento di attività di docenza svolta da esperti esterni all'interno di aggiornamenti monotematici ancorché accreditati come formazione sul campo (FSC)
- per attività di didattica integrativa svolta da esperti esterni nelle iniziative di FSC, può essere corrisposto un compenso di Euro 43,00 massimo all'ora in relazione alle finalità del progetto
- per attività di docenza e di animatore svolta dai medici convenzionati con il Servizio sanitario provinciale si riprende quanto stabilito dagli specifici Accordi provinciali per i medici di medicina generale e per i pediatri di libera scelta approvati rispettivamente in data 17 aprile 2007 e in data 16 luglio 2007. Attività di docenza frontale: € 65,00 all'ora aumentabili a € 75,00 qualora il medico risulti iscritto negli elenchi provinciali in qualità di animatore/tutore/docente. Per l'attività di animatore si prevede il coinvolgimento di due animatori per iniziative di durata superiore alle 10 ore e di un animatore per le iniziative di durata inferiore riconoscendo i seguenti compensi: € 32,00 allora comprensivo della progettazione e dell'animazione in aula. Qualora non sia garantita la conduzione-animazione in aula il compenso è ridotto del 40%.

Attività di programmazione, progettazione ed elaborazione di materiale didattico: per la realizzazione di tale attività, da effettuare sulla base di specifico incarico, possono essere riconosciute agli esperti/docenti i compensi come sopra determinati, in relazione alla documentazione prodotta e nel limite del 30% delle ore di attività formativa previste per ciascun corso.

Partecipazione a Comitati e Commissioni d'esame previsti da specifiche norme: ai componenti formalmente nominati può essere attribuito dall'Azienda sanitaria un compenso pari a € 60,00 per seduta in relazione all'attività svolta, mentre per i dipendenti del Servizio sanitario provinciale è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

Rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno: ai docenti, agli esperti, ai tutori, ai componenti degli organi collegiali sopra previsti è riconosciuto

il rimborso delle spese di viaggio e di alloggio nonché l'eventuale indennità chilometrica secondo le modalità ed i criteri vigenti per i dipendenti dell'Azienda sanitaria ovvero secondo le modalità definite in materia dalla Provincia autonoma qualora l'iniziativa formativa sia organizzata da tale Amministrazione.

3. Risorse finanziarie

Sono evidenziate nei prospetti allegati le previsioni finanziarie di spesa a carico della Provincia per la realizzazione del Piano delle attività formative per il personale sanitario. Tali previsioni sono considerate nell'ambito del Fondo Sanitario Provinciale. Con gli atti di autorizzazione alla realizzazione delle singole iniziative saranno determinati e assunti specifici impegni di spesa

3.1. Spese direttamente a carico della Provincia Autonoma di Trento (in migliaia di Euro)

Capitolo 441000-004	ott.- dic. 2008	2009	2010	gen.-sett. 2011	Piano 2008-2011
Previsioni finanziarie	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro
Sistema provinciale di formazione continua ECM	12	85	85	60	242,00
Scuola di formazione specifica in medicina generale	70	350	350	30	800,00
Realizzazione di iniziative di formazione e di promozione di interesse provinciale	90	275	300	250	915,00
Borse e assegni di studio a favore degli studenti corsi laurea e corsi professionali	0	440	440	440	1.320,00
Servizi a favore degli studenti (alloggio e mensa)	39	180	180	140	539,00
Contratti di formazione specialistica, borse di studio per medici scuola MMG e specializzazione non medici	319	1.990	2.380	1.300	5.989,00
Totale	530,00	3.320 *	3.735	2.220,00	9.805,00

* di cui 471,78 già prenotati per l'assicurazione dei medici frequentanti il corso di formazione specifica in medicina generale

La ripartizione della spesa tra le varie voci previste è indicativa e non vincolante ai fini degli impegni finanziari conseguenti alla realizzazione delle singole iniziative. Le eventuali variazioni potranno avvenire nel limite del 25% della spesa prevista per ciascun singolo intervento.

3.2. Spese a carico dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari (in migliaia di Euro)

Polo Universitario delle professioni sanitarie di Trento e Polo didattico di Trento

A. Spesa corrente	2008 ott -dicembre	2009	2010	2011 genn - settembre
<i>a) docenza, rimborsi spese, esami e commissioni, materiale didattico</i>				
Corso Laurea Infermieristica	190	362	362	172
Operatore Socio Sanitario	47	94	94	47
Operatore Socio Sanitario sede di Tione	50	156	157	107
Formazione complementare – Alta formazione	32	37	15	5
Progetti di formazione pedagogica, clinica e di ricerca	20	42	42	22
Corso Laurea Ostetricia (gestione tirocinio)	2	5	5	3
materiale didattico (libri, stampati, riviste, pubblicità, sussidi didattici)	40	70	75	30
<i>b) spese a supporto dello studente</i>				
mensa, assicurazione, divise, accertamenti sanitari, spese per tirocinio e visite documentative	120	300	300	180
<i>c) spese funzionamento Polo universitario</i>				
utenze, canone, materiale e varie	234	676	681	447

A. Spesa corrente	2008 ott -dicembre	2009	2010	2011 genn - settembre
personale di servizio, didattico, amministrativo, ausiliario	372	1.172	1.175	800
Totale previsione di spesa corrente	1.107	2.914	2.906	1.813
B Spesa in conto capitale				
acquisto strumentazione e arredi	30	80	85	45

Polo Universitario delle professioni sanitarie di Rovereto/Ala e Polo didattico di Rovereto

A. Spesa corrente	2008 ott -dicembre	2009	2010	2011 genn - settembre
<i>a) docenza, rimborsi spese, esami e commissioni, materiale didattico</i>				
Corso di laurea Fisioterapia	90	180	180	90
Corso di laurea Tec. Lab. Biomedico	104	208	208	104
Corso di laurea Igiene dentale	90	180	180	90
Corso di laurea Tec. Riab. Psichiatrica	96	192	192	96
Corso di laurea Tec. Rad. Medica	79	159	159	78
Corso di laurea Tec. Prev. Amb. Lavoro	133	266	266	133
Corso Oss (Rovereto e Ziano Fiemme)	76	152	152	76
Progetti di formazione pedagogica, clinica e di ricerca	13	27	27	13
Formazione Assistenti di studio MMG e PLS	11	11	11	0
materiale didattico (libri, stampati, riviste, pubblicità, sussidi didattici)	10	25	25	15

A. Spesa corrente	2008 ott -dicembre	2009	2010	2011 genn - settembre
<i>b) spese a supporto dello studente</i>				
mensa, assicurazione, divise, accertamenti sanitari, spese per tirocinio e visite documentative	95	263	263	168
<i>c) spese funzionamento Polo universitario</i>				
telefono, utenze, pulizia, manutenzione e varie	94	283	283	189
personale didattico, amministrativo, ausiliario	266	800	800	534
Totale previsione di spesa corrente	1.157	2.746	2.746	1.586
B Spesa in conto capitale				
acquisto strumentazione e arredi	20	40	40	20

Servizio formazione personale sanitario (formazione continua)

Spesa corrente	2008 ott -dicembre	2009	2010	2011 genn - settembre
<i>a) attività formativa gestita direttamente dall'Azienda</i>				
docenze e rimborsi spese	300	800	850	500
<i>b) attività di formazione esterna all'Azienda, comunque autorizzata</i>				
pagamento tasse di iscrizione e rimborsi spese	400	900	950	600
<i>c) spese funzionamento Servizio formazione</i>				
utenze, pulizia, manutenzione e varie	125	380	410	280
personale formatore, amministrativo, ausiliario	285	850	900	600
Totale previsione di spesa corrente	1.110	2.930	3.110	1.980

**Parte integrante del Programma degli operatori
del sistema sanitario provinciale**

**Obiettivi formativi di interesse provinciale da conseguire
attraverso la formazione continua**

Periodo 1.10.2008 - 30.09.2011

Obiettivi trasversali: incrociano culture ed assetti organizzativi diversificati, che richiedono integrazione e costruzione partecipata di linguaggi e percorsi comuni a tutte le professioni

Obiettivi Trasversali	Descrizione
Sviluppare competenze di autoanalisi	Sviluppare conoscenze, abilità e stili comportamentali atti a garantire la capacità di effettuare processi di autoanalisi che, attraverso riflessioni individuali e collettive sulle motivazioni dei propri comportamenti professionali ed organizzativi, favoriscano abilità interpretative adeguate alla complessità delle situazioni e all'individuazione di possibili soluzioni
Sviluppare competenze decisionali	Sostenere l'acquisizione di modelli mentali adeguati all'assunzione di decisioni in situazioni diversificate ed in contesti ad alta dinamicità e precarietà di risorse, al fine di sviluppare competenze decisionali contestualizzate a specifici ambiti organizzativi specialistico disciplinari
Sviluppare competenze relazionali con l'utente	Sviluppare competenze relazionali, di comunicazione, accoglienza ed informazione nei confronti dell'utente
Sviluppare le capacità di lavorare in gruppo	Sviluppare capacità di lavoro di gruppo e per obiettivi. Sostenere performance integrate che si avvalgono delle competenze di diversi componenti del gruppo al fine di costruire progetti curativi - assistenziali condivisi e che valorizzano le risorse del gruppo

Obiettivi Trasversali	Descrizione
Sviluppare la capacità di apprendere ad apprendere	Sviluppare conoscenze ed abilità per allenare alla modifica di comportamenti e modelli mentali per la ristrutturazione del proprio sapere, in grado di integrare in modo più consoni con i contesti interni ed esterni orientati ai processi di rete, al fine di acquisire competenze per valorizzare l'esperienza integrata alle nuove conoscenze e bisogni di salute
Sviluppare competenze progettuali	Sviluppare conoscenze ed abilità di progettazione e gestione di interventi volti a sostenere azioni e a condividere valori e cultura del sistema sanitario a servizio della persona e della comunità
Sviluppare competenze di rete	Sviluppare conoscenze, abilità e comportamenti per interagire in un'ottica di rete, scambiando esperienze, attività e comunicazioni avvalendosi in forma integrata dei numerosi livelli in grado di valorizzare le risorse (famiglia, rete amicale, volontariato, professionisti del sistema socio sanitario), che consentono di rispondere alla complessità dei bisogni
Sviluppare competenze educative	Sviluppare conoscenze, abilità e stili comportamentali orientati a diffondere una cultura di visione sistemica dei problemi e fenomeni che influenzano l'apprendimento. Fornire abilità per la progettazione e gestione di percorsi e metodologie educative, volte a modificare comportamenti professionali e gestionali degli operatori e stili di vita degli utenti
Sostenere lo sviluppo di conoscenze nell'ambito dell'etica della salute, della bioetica, del biodiritto e della deontologia professionale	Fornire conoscenze in grado di assicurare interventi assistenziali e socio assistenziali che tengano conto dell'umanizzazione delle cure, della tutela del segreto professionale e della <i>privacy</i> , della gestione delle risorse economiche e dei diversi approcci culturali alle problematiche inerenti la salute e delle relazioni interpersonali

Obiettivi Trasversali	Descrizione
Sviluppare competenze manageriali	Acquisire conoscenze e metodologie (epidemiologico – statistiche, economico – politiche, sociologiche e di sanità pubblica) utili alla interpretazione, redazione, valutazione di programmi e piani sanitari, nonché alla organizzazione di interventi di promozione, tutela e recupero della salute
Sviluppare sistemi di qualità	Sviluppare competenze per il miglioramento della qualità sul piano professionale, organizzativo e relazionale
Sviluppare competenze nell'ambito dell'approccio all'interculturalità	Sviluppare competenze ed abilità relazionali che tengano conto del sistema dei valori e della cultura propri del singolo e della comunità, al fine di favorire in particolare l'integrazione degli utenti immigrati
Migliorare le competenze per la continuità dell'assistenza / cura	Sviluppare competenze ed abilità atte a garantire la costruzione di percorsi assistenziali finalizzati alla continuità dei processi assistenziali, per la messa in sicurezza del paziente e il suo coinvolgimento attivo al progetto di cura, nonché garantire interventi formativi per l'autogestione delle sue condizioni di salute
Sviluppare capacità di analisi del rischio (risk management)	Sviluppare le capacità di misurazione, valutazione e gestione dei rischi in ambiente sanitario e nell'assistenza.

Obiettivi specialistici: forniscono indirizzi per lo sviluppo del professionista in relazione all'evoluzione dei bisogni di salute, alle evidenze scientifiche ed alle evoluzioni della tecnologia sanitaria

Macro Aree	Temi prioritari	Obiettivi specialistici	Decrizione	Professioni prevalenti
1. Promozione della salute e prevenzione delle malattie	A) Comportamenti per la Salute - promozione di un'alimentazione sana ed equilibrata - promozione dell'attività fisica - contrasto dell'abitudine al fumo - contrasto al consumo di alcool B) Salute e sicurezza - infortuni sul lavoro e malattie professionali	Migliorare le competenze relative alla <i>promozione ed educazione alla salute</i>	Sviluppare le competenze in ordine alla promozione della salute e la prevenzione delle malattie attraverso l'informazione e l' <i>educazione sanitaria quotidiana</i> rivolta ai propri assistiti e l'adesione alle iniziative di sanità pubblica previste a livello provinciale e distrettuale	- farmacista - medico di medicina generale - medico di igiene e sanità pubblica - medico pediatra di libera scelta - odontoiatra - veterinario - igienista dentale - tecnico prevenzione ambientale e luoghi di lavoro - assistente sanitaria
		Sostenere la <i>gestione dei casi di burn out</i> in ambito sanitario	Sviluppare le abilità scientifico disciplinari e le competenze per le attività di supervisione e sostegno al personale che svolge attività sanitaria ad elevato impatto emotivo	- psicologo
		Sviluppare competenze per la prevenzione dei disturbi legati all' <i>alimentazione</i>	Sviluppare competenze relative al riconoscimento e la presa in carico dei disturbi legati all'alimentazione (anoressia/bulimia/ obesità infantile ..)	- medico specialista scienze alimentazione - medico pediatra di libera scelta - psicologo - dietista - medico di medicina generale
		Sviluppare competenze per la <i>sicurezza nei rapporti uomo/ animale</i>	Sviluppare competenze per la sicurezza nei rapporti uomo/ animale al fine di mantenere un elevato livello di attenzione nella rete di sorveglianza delle malattie infettive	- veterinario - tecnico della prevenzione ambiente e luoghi di lavoro

Macro Aree	Temi prioritari	Obiettivi specialistici	Descrizione	Professioni prevalenti
		Sviluppare competenze in materia di <i>sicurezza alimentare</i>	Sviluppare competenze relative ad un sistema di controllo sanitario degli alimenti, basato sull'analisi del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - veterinario - tecnico della prevenzione ambiente e luoghi di lavoro - assistente sanitaria
		Sviluppare competenze in materia di tutela della <i>salute nei luoghi di lavoro</i>	Sviluppare competenze in materia di tutela della salute nei luoghi di lavoro, in considerazione dell'aumento delle patologie professionali correlate al lavoro, dei monitoraggi ai sensi del D.Lgs. 626/1994, dei rischi legati alle nuove tendenze organizzative e del Piano operativo provinciale per la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - tecnico della prevenzione ambiente e luoghi di lavoro - medico specialista in medicina del lavoro - medico specialista in igiene e sanità pubblica
<p>2. Patologie prioritarie e gruppi di popolazione da tutelare</p>	<p>A) Appropriatelyzza delle prestazioni</p> <p>B) Patologie prioritarie</p> <ul style="list-style-type: none"> - malattie cardio e cerebro vascolari - tumori - malattie respiratorie - malattie dell'apparato digerente - malattie di Alzheimer ed altre demenze 	Migliorare le competenze per l'effettuazione di <i>prestazioni di I livello</i> diagnostiche, terapeutiche e prescrittive <i>appropriate</i>	Effettuare prestazioni di I livello diagnostiche, terapeutiche e prescrittive appropriate, determinabili in quanto tali, attraverso l'acquisizione delle indicazioni di letteratura, l'autoverifica sui risultati, il confronto fra pari, la valutazione oggettivata da indicatori di outcome	<ul style="list-style-type: none"> - medico di medicina generale - pediatra di libera scelta - psicologo - farmacista - odontoiatra

Allegato

Macro Aree	Temi prioritari	Obiettivi specialistici	Descrizione	Professioni prevalenti
		Migliorare competenze per l'effettuazione di <i>prestazioni di livello specialistico</i> diagnostiche, terapeutiche, assistenziali <i>appropriate</i>	Effettuare prestazioni di livello specialistico di tipo diagnostiche, terapeutico, assistenziale appropriate, determinabili in quanto tali attraverso l'acquisizione delle indicazioni di letteratura, l'autoverifica sui risultati, il confronto fra pari, la valutazione oggettivata da indicatori di outcome con particolare riferimento a malattie cardio e cerebro vascolari, malattie dell'apparato digerente e demenze	<ul style="list-style-type: none"> - medico specialista ospedaliero - medico specialista convenzionato - medico specialista libero professionista - infermiere ospedaliero - farmacista
		Sviluppare conoscenze, abilità per <i>l'utilizzo di strumenti di valutazione</i>	Utilizzare metodi e strumenti di valutazione, quali test, scale e tecnologie, per l'effettuazione di diagnosi tempestive e coerente allo sviluppo della tecnica e della scienza	<ul style="list-style-type: none"> - psicologo - veterinario - odontoiatra - biologo - chimico
		Sostenere competenze per la <i>scelta di trattamenti di prevenzione, cura e riabilitazione</i> in relazione ai bisogni di salute e alla loro valutazione economica	Sviluppare competenze per la scelta dei trattamenti di prevenzione, cura e riabilitazione appropriati ai bisogni di salute ed in considerazione della valutazione economica	- tutte le professioni in relazione ai loro specifici profili di competenza

Allegato

Macro Aree	Temi prioritari	Obiettivi specialistici	Descrizione	Professioni prevalenti
		<p>Identificare, gestire e curare <i>il dolore in tutte le sue dimensioni</i></p>	<p>Approfondire le conoscenze neurofisiologiche del sintomo dolore e delle principali sindromi dolorose, sviluppare le competenze per rilevare e valutare il sintomo dolore nelle diverse situazioni personali cliniche ed assistenziali e mettere in atto modalità di trattamento del dolore (acuto, cronico), attraverso la gestione di protocolli multidisciplinari. Fornire conoscenze (farmacologiche e non) nell'esperienza del dolore (fattori psicologici giuridici, comunicativi, bioetici, deontologici)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - medico specialista ospedaliero - medico specialista ambulatoriale - medico di medicina generale - pediatra di libera scelta - farmacista - psicologo - infermiere - fisioterapista
			<p>Sviluppare conoscenze ed abilità nelle tecniche di pronto soccorso, con riferimento, limitatamente al personale operante nel sistema emergenza ed urgenza della Provincia di Trento, alla D.G.P. n.1178/2005</p>	<ul style="list-style-type: none"> - medico specialista ambulatoriale - medico specialista ospedaliero - medico di medicina generale - medico pediatra di libera scelta - infermiere

Macro Aree	Temi prioritari	Obiettivi specialistici	Descrizione	Professioni prevalenti
	<p>C) Gruppi di popolazione da tutelare</p> <ul style="list-style-type: none"> - disagio e salute mentale - malati terminali - immigrati - maternità, infanzia, adolescenza e anziani 	<p>Sviluppare competenze disciplinari e relazionali a tutela della maternità e dell'infanzia</p>	<p>Migliorare le competenze relative alla progettazione di percorsi di educazione sessuale, di educazione alla maternità e genitorialità con particolare attenzione alla multiculturalità demedicalizzati per il parto. Migliorare competenze relative al riconoscimento del disagio psicosociale nell'infanzia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - medico ginecologo - medico della neuropsichiatria infantile - psicologo - medico di medicina generale - medico pediatra di libera scelta - ostetrica - assistente sanitaria - infermiere - infermiere pediatrico - educatore professionale - logopedista
		<p>Sviluppare competenze disciplinari e relazionali a sostegno del disagio della popolazione adolescente</p>	<p>Sviluppare competenze disciplinari e relazionali a sostegno del disagio della popolazione adolescente ed individuazione di segni e sintomi per la diagnosi precoce di situazioni patologiche o di disagio psichico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - psicologo - neuropsichiatria - psichiatra - infermiere - tecnico della riabilitazione psichiatrica - educatore professionale - pediatra di libera scelta - dietista - specialista scienze alimentazione
		<p>Sviluppare competenze disciplinari e relazionali a tutela della popolazione degli immigrati</p>	<p>Sviluppare competenze disciplinari e relazionali per orientare ai servizi e gestire nei processi assistenziali la popolazione degli immigrati nel rispetto delle specificità culturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - medico specialista - psicologo - medico di medicina generale - medico pediatra di libera scelta - ostetrica - assistente sanitaria - infermiere - infermiere pediatrico - educatore professionale - logopedista - fisioterapista - tecnico della riabilitazione psichiatrica - igienista dentale - dietista

Allegato

Macro Aree	Temi prioritari	Obiettivi specialistici	Descrizione	Professioni prevalenti
		Sviluppare competenze scientifico disciplinari e relazionali per la <i>gestione della disabilità cognitiva e motoria</i>	Sviluppare competenze scientifico disciplinari e relazionali per la gestione della disabilità cognitiva e motoria, favorendo l'inserimento nel contesto sociale ed il recupero delle abilità residue. Migliorare le competenze relative allo studio e sperimentazione di profili di assistenza di riabilitazione e inserimento, sviluppare le capacità di integrazione organizzativa ed interprofessionale	<ul style="list-style-type: none"> - medico specialista fisioterapista - logopedista - audiometrista - infermiere - educatore professionale
		Sviluppare competenze scientifico disciplinari per le <i>cure palliative</i>	Sviluppare competenze scientifico - disciplinari per le cure palliative finalizzate alla cura attiva e totale al fine di raggiungere la migliore qualità di vita possibile dei malati e delle famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - medico di medicina generale - medici specialisti in relazione alla specifica disciplina - psicologo - infermiere
		Sviluppare competenze scientifico, disciplinari ed educative per la <i>gestione di patologie psichiatriche</i>	Sviluppare competenze scientifico, disciplinari ed educative per la gestione di patologie psichiatriche orientate al recupero di attività residue ed al coinvolgimento della rete familiare e di comunità	<ul style="list-style-type: none"> - psichiatra - psicologo - neuropsichiatria - medico di medicina generale - pediatra di libera scelta - pediatra - tecnico della riabilitazione psichiatrica - infermiere

Macro Aree	Temi prioritari	Obiettivi specialistici	Descrizione	Professioni prevalenti
	D) Dipendenze patologiche	Approfondire conoscenze e abilità per la presa in carico di soggetti fragili	Migliorare conoscenze e abilità per individuare, orientare e monitorare i soggetti con problemi di dipendenze patologiche attivando percorsi di assistenza integrata	<ul style="list-style-type: none"> - psicologo - educatore - medico psichiatra - infermiere - assistente sanitario - medico di medicina generale - pediatra di libera scelta
3. Livelli di Assistenza ed Organizzazione dei Servizi	A) Livelli di assistenza B) Integrazione dell'assistenza sanitaria in un modello a rete <ul style="list-style-type: none"> - Integrazione intralivello (es. ospedali fra di loro) - Integrazione inter livelli (es. ospedale e territorio) - sviluppo dell'organizzazione dipartimentale 	Sostenere e sviluppare le competenze per <i>il governo della domanda di salute</i>	Sviluppare competenze per la gestione delle risorse disponibili per la soddisfazione dei bisogni di salute in riferimento ai livelli essenziali di assistenza (prestazioni domiciliari, ambulatoriali, regimi residenziali e semiresidenziali) e garantire comportamenti professionali adeguati ai processi di erogazione delle prestazioni ed al miglioramento dei percorsi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione	<ul style="list-style-type: none"> - medico specialista - medico di medicina generale - medico pediatra di libera scelta - infermiere - fisioterapista - tecnico di radiologia - logopedista
		Sostenere <i>l'assistenza territoriale</i> per favorire un <i>appropriato accesso al Pronto Soccorso</i>	Sviluppare competenze per favorire un'assistenza territoriale congrua alle necessità dei pazienti e con l'adozione di particolari metodiche e/o l'utilizzo di opportune tecnologie con possibili effetti di deflazionamento degli accessi inappropriati al Pronto Soccorso	<ul style="list-style-type: none"> - pediatra di libera scelta - medico di medicina generale - medici specialisti in relazione agli specifici profili di competenza - tecnico di radiologia - fisioterapista

Allegato

Macro Aree	Temi prioritari	Obiettivi specialistici	Descrizione	Professioni prevalenti
		Sostenere <i>l'assistenza territoriale a domicilio e nelle RSA</i>	Sviluppare competenze per l'attuazione di modelli organizzativi atti a garantire la continuità dell'assistenza sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - medico di medicina generale - pediatra di libera scelta - medici specialisti in relazione agli specifici profili di competenza - infermiere - assistente sanitario - fisioterapista
		Sviluppare <i>competenze organizzative innovative per la gestione delle cure primarie</i>	Attuare appropriate modalità organizzative per meglio garantire l'erogazione delle cure primarie (quali associazionismo, medicina di gruppo e in rete ...) e la continuità nell'assistenza e nella presa in carico globale dell'assistito	<ul style="list-style-type: none"> - medico specialista - medico di medicina generale - pediatra di libera scelta - infermiere - fisioterapista - tecnico di radiologia - logopedista

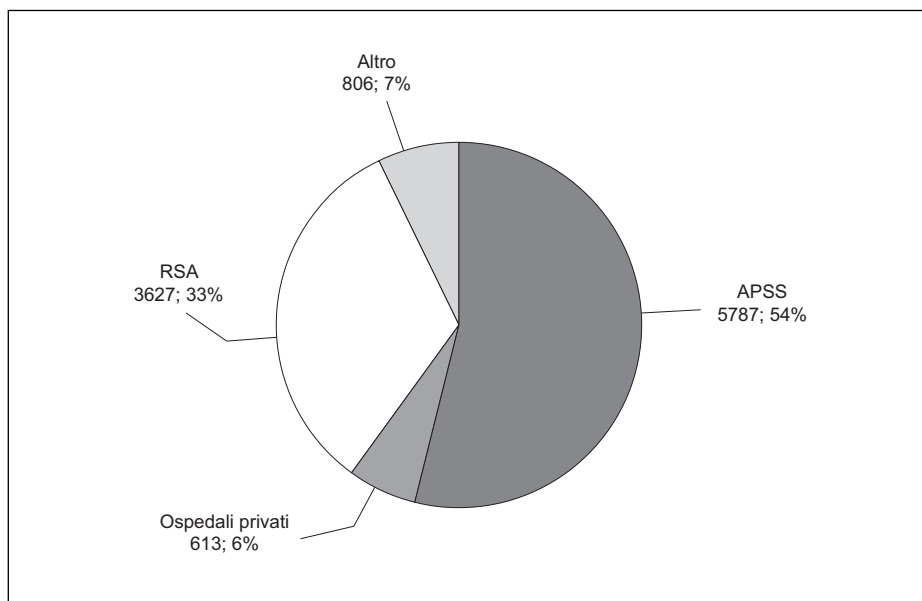
I professionisti della salute nella provincia di Trento Dati quantitativi

Le tabelle ed i grafici sono stati elaborati dal Servizio Organizzazione e qualità delle attività sanitarie su dati forniti dal Servizio statistica della Provincia Autonoma di Trento.

Tab. 1. Professionisti ed operatori della salute dipendenti in provincia di Trento (2007)

Area professionale	APSS	Ospedali privati convenzionati	RSA (APSP)	Enti socio-assistenziali	Totale
Medico Chirurgo	938	49	8	412	1.407
Veterinario	42	0	0	0	42
Biologo	24	4	0	0	28
Farmacista	20	0	0	0	20
Fisico	9	0	0	0	9
Psicologo	39	0	0	0	39
Chimico	5	0	0	0	5
Infermieristica - Ostetrica	2.706	231	378	1	3.316
Prevenzione	147	0	0	0	147
Riabilitativa	264	43	128	22	457
Tecnico – Assistenziale	38	0	3	0	41
Tecnico - Diagnostica	397	18	0	1	416
Socio-sanitaria (OSS, OTA, OSA)	739	190	2205	315	3.449
Ausiliaria	419	78	905	55	1.457
Totale	5.787	613	3.627	806	10.833

Graf. 1. Professionisti e operatori della salute. Anno 2007



Tab. 2. Medici in attività nel Sistema Sanitario Provinciale (2007)

Classi di età	APSS		Ospedali privati		RSA		MMG		PLS		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
fino a 35 anni	105	11,2	5	10,2	1	12,5	1	0,3	1	1,4	113	7,8
36 - 45 anni	241	25,7	12	24,5	2	25	47	12,4	14	19,4	316	21,9
46 - 50 anni	187	19,9	15	30,6	2	25	71	18,7	25	34,7	300	20,7
51 - 55 anni	210	22,4	8	16,3	2	25	136	35,9	17	23,6	373	25,8
56 - 60 anni	151	16,1	7	14,3	1	12,5	94	24,8	9	12,5	262	18,1
oltre 61 anni	44	4,7	2	4,1	0	0	30	7,9	6	8,3	82	5,7
Totale	938	100	49	100	8	100	379	100	72	100	1.446	100

Tab. 3. Infermieri, generici e psichiatrici in servizio e dipendenti per Ente, per classi di età (2007)

Classi di età	APSS		Ospedali privati		RSA		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
fino a 35 anni	801 (0)*	33	73 (0)*	35,1	164 (0)*	43,6	1038 (0)*	34,5
36 - 45 anni	996 (2)*	41	92 (1)*	44,2	122 (0)*	32,4	1210 (0)*	40,2
46 - 50 anni	368 (30)*	15,2	25 (3)*	12	55 (1)*	14,6	448 (0)*	14,9
51 - 55 anni	196 (93)*	8,1	11 (6)*	5,3	27 (1)*	7,2	234 (0)*	7,8
56 - 60 anni	62 (30)*	2,5	5 (0)*	2,4	6 (0)*	1,6	73 (1)*	2,3
oltre 61 anni	5 (0)*	0,2	2 (0)*	1	2 (0)*	0,6	9 (0)*	0,3
Totale	2.428	100	208	100	376	100	3.012	100
Totale*	2.583*		218*		378*		3.013*	

() * Il dato è da considerarsi comprensivo del profilo dell'infermiere generico e psichiatrico.

Tab. 4. Ostetriche in servizio per Ente, per classi di età (2007)

Classi di età	APSS		Ospedali privati		Totale	
	N	%	N	%	N	%
fino a 35 anni	54	43,9	6	46,1	60	44,1
36 - 45 anni	42	34,1	5	38,5	47	34,6
46 - 50 anni	12	9,8	1	7,7	13	9,6
51 - 55 anni	12	9,8	0	0	12	8,8
56 - 60 anni	3	2,4	1	7,7	4	2,9
oltre 61 anni	0	0	0	0	0	0
Totale	123	100	13	100	136	100

Tab. 5. Fisioterapisti in servizio e dipendenti per Ente, per classi di età (2007)

Classi di età	APSS		Ospedali privati		RSA		Enti Socio-Assistenziali		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
fino a 35 anni	45	25,4	25	58,1	46	44,2	3	100	119	36,4
36 - 45 anni	67	37,9	14	32,6	41	39,4	0	0	122	37,3
46 - 50 anni	33	18,6	2	4,7	9	8,7	0	0	44	13,5
51 - 55 anni	29	16,4	1	2,3	6	5,8	0	0	36	11
56 - 60 anni	3	1,7	1	2,3	0	0	0	0	4	1,2
oltre 61 anni	0	0	0	0	2	1,9	0	0	2	0,6
Totale	177	100	43	100	104	100	3	100	327	100

Tab. 6. Tecnico della riabilitazione psichiatrica in servizio e dipendenti per Ente, per classi di età (2007)

Classi di età	APSS		Totale	
	N	%	N	%
fino a 35 anni	20	95,2	20	95,2
36 - 45 anni	1	4,8	1	4,8
46 - 50 anni	0	0,0	0	0,0
51 - 55 anni	0	0,0	0	0,0
56 - 60 anni	0	0,0	0	0,0
oltre 61 anni	0	0,0	0	0,0
Totale	21	100	6	100

Tab. 7. Logopedisti in servizio e dipendenti per Ente, per classi di età (2007)

Classi di età	APSS		Enti Socio-Assistenziali		Totale	
	N	%	N	%	N	%
fino a 35 anni	6	12,2	1	10,0	7	11,9
36 - 45 anni	13	26,5	4	40,0	17	28,8
46 - 50 anni	9	18,4	1	10,0	10	16,9
51 - 55 anni	10	20,4	3	30,0	13	22,0
56 - 60 anni	11	22,5	1	10,0	12	20,4
oltre 61 anni	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	49	100	10	100	59	100

Tab. 8. Educatori professionali in servizio e dipendenti per Ente, per classi di età (2007)

Classi di età	APSS		RSA		Enti Socio-Assistenziali		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
fino a 35 anni	9	21,4	18	75	3	33,3	30	40
36 - 45 anni	26	61,9	4	16,7	6	66,7	36	48
46 - 50 anni	4	9,5	2	8,3	0	0	6	8
51 - 55 anni	2	4,8	0	0	0	0	2	2,7
56 - 60 anni	1	2,4	0	0	0	0	1	1,3
oltre 61 anni	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	42	100	24	100	9	100	75	100

Tab. 9. Tecnici di radiologia medica in servizio per Ente, per classi di età (2007)

Classi di età	APSS		Ospedali privati		Totale	
	N	%	N	%	N	%
fino a 35 anni	37	23,4	1	9,1	38	22,5
36 - 45 anni	54	34,2	6	54,5	60	35,5
46 - 50 anni	28	17,7	2	18,2	30	17,8
51 - 55 anni	30	19,0	2	18,2	32	18,9
56 - 60 anni	9	5,7	0	0,0	9	5,3
oltre 61 anni	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	158	100	11	100	169	100

Tab. 10. Tecnici di laboratorio biomedico in servizio per Ente, per classi di età (2007)

Classi di età	APSS		Ospedali privati		Totale	
	N	%	N	%	N	%
fino a 35 anni	55	25,1	1	14,3	56	24,8
36 - 45 anni	80	36,5	3	42,9	83	36,7
46 - 50 anni	42	19,2	1	14,3	43	19,0
51 - 55 anni	26	11,9	2	28,5	28	12,4
56 - 60 anni	14	6,4	0	0,0	14	6,2
oltre 61 anni	2	0,9	0	0,0	2	0,9
Totale	219	100	7	100	226	100

Tab. 11. Igienisti dentali in servizio per Ente, per classi di età (2007)

Classi di età	APSS		Totale	
	N	%	N	%
fino a 35 anni	4	66,6	4	66,6
36 - 45 anni	1	16,7	1	16,7
46 - 50 anni	1	16,7	1	16,7
51 - 55 anni	0	0,0	0	0,0
56 - 60 anni	0	0,0	0	0,0
oltre 61 anni	0	0,0	0	0,0
Totale	6	100	6	100

Tab. 12. Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro in servizio presso l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, per classi di età (2007)

Classi di età	APSS		Totale	
	N	%	N	%
fino a 35 anni	22	30,1	22	30,1
36 - 45 anni	37	50,7	37	50,7
46 - 50 anni	7	9,6	7	9,6
51 - 55 anni	6	8,2	6	8,2
56 - 60 anni	0	0,0	0	0,0
oltre 61 anni	1	1,4	1	1,4
Totale	73	100	73	100

Tab. 13. Assistenti sanitari in servizio presso l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, per classi di età (2007)

Classi di età	APSS		Totale	
	N	%	N	%
fino a 35 anni	5	6,8	5	6,8
36 - 45 anni	22	29,7	22	29,7
46 - 50 anni	8	10,8	8	10,8
51 - 55 anni	28	37,8	28	37,8
56 - 60 anni	11	14,9	11	14,9
oltre 61 anni	0	0,0	0	0,0
Totale	74	100	73	100

Tab. 14. Operatori socio sanitari (OSS) in servizio per Ente, per classi di età (2007)

Classi di età	APSS		Ospedali privati		RSA		Enti Socio-Assistenziali		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
fino a 35 anni	151	21,7	51	35,7	339	24,4	41	18	582	23,7
36 - 45 anni	256	36,7	61	42,7	598	43,1	84	36,8	999	40,7
46 - 50 anni	172	24,7	20	14	264	19	63	27,6	519	21,1
51 - 55 anni	93	13,3	8	5,5	141	10,2	31	13,7	273	11,1
56 - 60 anni	23	3,3	3	2,1	44	3,2	9	3,9	79	3,2
oltre 61 anni	2	0,3	0	0	1	0,1	0	0	3	0,2
Totale	697	100	143	100	1.387	100	228	100	2.455	100

Tab. 15. Operatori Tecnici addetti all'Assistenza (OTA) in servizio per Ente, per classi di età

Classi di età	APSS		RSA		Ospedali privati		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
fino a 35 anni	6	14,3	8	19	3	16,6	17	16,6
da 36 a 45 anni	8	19	18	42,9	6	33,4	32	31,4
da 46 a 50 anni	8	19	8	19	1	5,5	17	16,6
da 51 a 55 anni	14	33,4	6	14,3	7	38,9	27	26,5
da 56 a 60 anni	6	14,3	1	2,4	0	0	7	6,9
da 61 anni e oltre	0	0	1	2,4	1	5,6	2	2
Totale	42	100	42	100	18	100	102	100

Tab. 16. Operatori Socio Assistenziali (OSA) in servizio per Ente, per classi di età (2007)

Classi di età	Ospedali privati		RSA		Enti Socio-Assistenziali		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
fino a 35 anni	12	41,4	111	14,3	7	8	130	14,6
da 36 a 45 anni	10	34,5	278	35,8	33	38	321	36
da 46 a 50 anni	4	13,8	172	22,2	20	23	196	22
da 51 a 55 anni	2	6,9	143	18,3	12	13,8	157	17,6
da 56 a 60 anni	1	3,4	66	8,5	14	16,1	81	9,1

Appendice

Classi di età	Ospedali privati		RSA		Enti Socio-Assistenziali		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
da 61 anni e oltre	0	0	6	0,9	1	1,1	7	0,7
Totale	29	100	776	100	87	100	892	100

Le pubblicazioni dell'Assessorato provinciale alle Politiche per la Salute

*Edizione: Servizio Organizzazione e qualità delle attività sanitarie P.A.T.
Ufficio Informazione e comunicazione per la salute
Direzione delle collane: Vittorio Curzel*

Punto Omega Nuova serie

1. Telemedicina in Trentino
- 2-3. I documenti OMS sulla strategia della salute per tutti
4. La donazione e il trapianto di organi e di tessuti
- 5-6. La promozione della salute
7. Il territorio tra assistenza sanitaria e attività socio-assistenziali
- 8-9. Equità, solidarietà e tutela dei soggetti deboli nei servizi sociosanitari
10. La storia dei luoghi di cura a Trento
11. Salute e sviluppo socio-economico nelle regione di montagna
- 12-13. Alla ricerca delle menti perdute
14. Equità nella salute nel Trentino
15. I progetti di ricerca sanitaria finalizzata in Trentino
16. L'assistenza al parto nei piccoli ospedali in Regioni dell'Arco Alpino
17. Salute, globalizzazione e nuovi federalismi sanitari
18. Salute e culture: la società, la donna. Informazione. Ricerca
- 19-20. Il sistema di monitoraggio delle disuguaglianze di salute SMDS nella provincia di Trento
- 21-22. La Formazione Manageriale dei dirigenti sanitari
23. Le politiche e le attività per la salute in Trentino nella XIII legislatura

Punto Omega Nuova serie - Supplementi

- Linee guida programmatiche di legislatura in materia di politiche per la salute
- Qualificazione e riorganizzazione della rete ospedaliera provinciale e dell'assistenza sanitaria primaria
- Nuovo piano operativo per la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro
- I determinanti sociali della salute. I fatti concreti
- Valsugana orientale e Tesino: futuro in salute
- Porfido. I vantaggi del bancone con sollevatori per gli addetti alla prima lavorazione
- Sei lavoratrice dipendente e aspetti un bambino? Domande e risposte sui principali aspetti della maternità
- Marijuana. Quello che i genitori devono sapere
- Valle del Chiese. La Casa della Salute di Storo

Collana Documenti per la salute

1. Gli incidenti stradali. Dall'epidemiologia alle strategie di intervento (Atti del Convegno)
2. Diagnosi e trattamento dei neovasi sottoretinici (Atti del Seminario)
3. Screening provinciale per la diagnosi precoce e la prevenzione dei tumori del distretto cervico-facciale
4. Rischio ultravioletto. Esposizione al sole, usi terapeutici e cosmetici, attività industriali (Atti del Convegno)
5. La vaccinazione alle soglie del III millennio. La strategia della comunicazione per l'adesione informata (Atti del Convegno)
6. Le attività alcolologiche in Trentino
7. Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro: un impegno comune (Atti della Conferenza provinciale)
8. Teleconsulto oncologico e telecardiologia sul territorio (Rapporto conclusivo di progetto)
9. Relazione sullo stato del Servizio sanitario provinciale
10. Decisione e ragionamento in ambito medico (Atti del Convegno)
11. La responsabilità medica nella Provincia Autonoma di Trento. Il fenomeno. I problemi. Le possibili soluzioni
12. Relazione sullo stato del Servizio Sanitario Provinciale 2001
13. Relazione sullo stato del Servizio Sanitario Provinciale 2001
Rapporto epidemiologico
14. Le tossicodipendenze in Trentino: tendenze e strategie
15. Nord Italia Transplant. Atti della riunione tecnico-scientifica 2002
16. Relazione sullo stato del Servizio Sanitario Provinciale 2002
17. Relazione sullo stato del Servizio Sanitario Provinciale 2002
Rapporto epidemiologico
18. Le attività di laboratorio con uso di sostanze cancerogene-mutagene.
19. Nuova Governance in una rete di comunicazione
Atti 8° Conferenza nazionale HPH
20. La prevenzione delle tossicodipendenze: la sfida dei giovani, la dimensione educativa e le politiche locali. Seconda relazione annuale
21. Relazione sullo stato del Servizio sanitario provinciale 2003
22. Relazione sullo stato del Servizio Sanitario provinciale 2003
Rapporto Epidemiologico
23. Relazione sullo stato del Servizio sanitario provinciale 2004
24. Relazione sullo stato del Servizio Sanitario provinciale 2004
Rapporto Epidemiologico
25. Montagnaterapia e psichiatria
26. La persona con malattia di Parkinson. Un approccio globale
27. Prevenzione primaria delle dipendenze patologiche
28. Relazione sullo stato del Servizio Sanitario provinciale 2005
29. Relazione sullo stato del Servizio Sanitario provinciale 2005
Rapporto epidemiologico
30. Tipologie di prestazioni e servizi sociosanitari e valutazione dei relativi costi. Rapporto conclusivo
31. Il rischio alcol in Trentino: Dinamiche socio-culturali, politica dei servizi e linee di prevenzione
32. Il fisioterapista professione intellettuale tra ideale e reale

33. Relazione sullo stato del Servizio Sanitario provinciale 2006
34. Relazione sullo stato del Servizio Sanitario provinciale 2006
Rapporto epidemiologico

Collana InfoSanità

1. Piano delle attività di formazione del personale dei Servizi Sanitari 1999/2000
2. Una professione per il 2000. La salute degli altri
3. Obiettivi assegnati all'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Anno 2000
4. Catalogo delle pubblicazioni del Servizio sanitario del Trentino
5. Contratto provinciale del personale non dirigenziale della Sanità 1998/2001
6. Piano delle attività di formazione del personale dei Servizi sanitari 2000/2001
7. Obiettivi assegnati all'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Anno 2001
8. La formazione dell'Operatore Socio-Sanitario (OSS)
9. Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie
10. Le Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili
11. Piano Provinciale Sangue 2000/2002
12. Guida ai servizi per le persone in situazione di handicap.
13. La Celiachia
14. Catalogo delle pubblicazioni del Servizio sanitario del Trentino 2001
15. L'informazione per gli alimentaristi
16. Piano delle attività di formazione del personale dei Servizi sanitari 2001/2002
17. Obiettivi assegnati all'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Anno 2000
18. Accordi provinciali per i medici convenzionati
19. I numeri della sanità del Trentino
20. Osservatorio provinciale degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Infortuni lavorativi nella provincia di Trento 1996-2000
21. Contratto provinciale della dirigenza medica e veterinaria
22. Contratto provinciale della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa
23. Piano delle attività di formazione del personale dei servizi sanitari 2002-2003
24. Obiettivi assegnati all'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Anno 2003
25. I numeri della sanità del Trentino 2003
26. Catalogo delle pubblicazioni del Servizio Sanitario del Trentino 2003
27. Guida ai servizi per le persone in situazione di handicap 2003
28. Piano delle attività di formazione del personale dei servizi sanitari 2003-2004
29. Obiettivi assegnati all'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Anno 2004
30. Stato del Servizio sanitario provinciale - sintesi
31. I numeri della sanità del Trentino 2004

32. La formazione sanitaria continua (ECM) nella Provincia di Trento
33. Promuovere l'attività fisica nell'anziano
34. Lavorare per la salute: Guida alla formazione nella sanità
35. Infortuni lavorativi in provincia di Trento 1996/2002
36. Catalogo delle pubblicazioni del Servizio sanitario del Trentino - 2004
37. Piano delle attività di formazione del personale dei Servizi sanitari 2004-2005
38. Obiettivi assegnati all'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Anno 2005
39. Screening provinciale per la diagnosi precoce e la prevenzione dei tumori alla mammella
40. Piano Provinciale Sangue 2005/2008
41. La formazione dell'Operatore Socio-Sanitario (OSS) in provincia di Trento
42. La domanda adolescente. Gli adulti alla prova
43. Catalogo delle pubblicazioni del Servizio sanitario del Trentino - 2005
44. Programma triennale della formazione degli operatori del sistema sanitario provinciale - 2005-2008
45. Obiettivi assegnati all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. Anno 2006
46. I numeri della Sanità del Trentino (Edizione 2006)
47. Il disagio giovanile. Psicopatologia e trattamento del disturbo borderline di personalità
48. La formazione nel sistema di emergenza-urgenza in Trentino
49. 1995-2005: dieci anni di riforma sanitaria e ruolo dell'APSS
50. Catalogo delle pubblicazioni del servizio sanitario del Trentino - 2006
51. Studio P.A.S.S.I. Risultati dell'indagine in provincia di Trento
52. I numeri della sanità del Trentino (Edizione 2007)
53. Catalogo delle pubblicazioni del servizio sanitario del Trentino - 2007
54. Obiettivi assegnati all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. Anno 2008
55. Piano della sicurezza alimentare 2008-2010
56. Obesità e stili di vita nell'età pediatrica in Trentino
57. Programma triennale della formazione degli operatori del sistema sanitario provinciale - 2008-2011

Collana Strumenti per la formazione

1. No people no Joey
2. Parliamo di funghi
Vol. I: ecologia, morfologia, sistematica
Vol. II: tossicologia, commercializzazione, legislazione
3. Comunicazione pubblica e marketing sociale per la sicurezza e la salute sul lavoro - Parte I
4. Comunicazione pubblica e marketing sociale per la sicurezza e la salute sul lavoro - Parte II
5. Scuola e cultura della sicurezza. Ipotesi di curriculum verticale
6. Parliamo di funghi. Vol. I: ecologia, morfologia, sistematica

7. Parliamo di funghi. Vol. II: tossicologia, commercializzazione, legislazione (nuova edizione)

Collana Strumenti per la formazione SSL

1. Guida illustrata alla sicurezza nei cantieri
2. Glossario illustrato del lavoro nei cantieri
3. Igiene e salute nella lavorazione del porfido
4. Boscaiolo per hobby, sicurezza da professionista
5. Manuale operativo per chi lavora in altezza

Collana Guide rapide per la salute

1. Escursioni sicure
2. Al lago sicuri
3. Funghi sicuri
4. Sciare sicuri
5. Mangiare sano
6. Farmaci e salute
7. Liberi dal fumo

Collana Video Documenti per la salute

1. Malattie dei pesci - Controllo sanitario e campionamento negli allevamenti ittici
2. Disinfezione delle uova di trota dopo la fecondazione, per la profilassi delle malattie
3. Risanamento troticolture Alto fiume Sarca e Torrente Arnò

Fuori Collana

- Interventi a sostegno del singolo, della coppia, della famiglia e di aiuto alla maternità
- Assistenza odontoiatrica, protesica e ortodontica in provincia di Trento
- Felice è attivo tutto l'anno. Diario anno scolastico 2007-2008
- Gaia è attiva tutto l'anno. Diario anno scolastico 2007-2008
- Felice è attivo tutto l'anno. Diario anno scolastico 2008-2009
- Gaia è attiva tutto l'anno. Diario anno scolastico 2008-2009

Le pubblicazioni edite dall'Assessorato provinciale possono essere richieste al Servizio Organizzazione e qualità delle attività sanitarie della Provincia Autonoma di Trento, Ufficio Informazione e comunicazione per la salute, Via Gilli 4, 38100 Trento, tel. 0461 494044, fax 0461 494073, e-mail: comunicazione.salute@provincia.tn.it.

La richiesta può essere fatta anche tramite Internet al portale www.trentinosalute.net, dove è possibile scaricare gratuitamente molti documenti in formato PDF.

Le pubblicazioni vengono distribuite a titolo gratuito (ad eccezione dei volumi "Parliamo di funghi" e "La responsabilità medica nella provincia autonoma di Trento") con spese di spedizione a carico del richiedente. I due volumi "Parliamo di funghi" (Euro 30,00) e il volume "La responsabilità medica nella provincia autonoma di Trento" (Euro 12,00) sono in vendita presso la Biblioteca della Giunta provinciale in Via Romagnosi 9, Trento.

Per l'acquisto delle pubblicazioni è necessario effettuare anticipatamente il pagamento dell'importo corrispondente:

- al c/c postale n. 295386 intestato al Tesoriere della Provincia Autonoma di Trento - UNICREDIT BANCA SPA - Via Galilei, 1, Sede di Trento;
- oppure tramite bonifico bancario (codice IBAN: Paese IT, CIN EUR 12, CIN S, ABI 02008, CAB 01820, n. conto 000003774828); precisando come causale "Acquisto pubblicazione: Titolo....."

La consegna della pubblicazione avverrà o presso la Biblioteca (dietro presentazione della ricevuta di pagamento) o tramite spedizione postale, con spese a carico dell'Amministrazione provinciale (previo ricevimento del cedolino al numero di fax 0461 495095).



Il Progetto "Comunicazione per la salute" dell'Assessorato alle Politiche per la salute della Provincia Autonoma di Trento è "Realizzazione riconosciuta di Qualità per l'innovazione amministrativa e la comunicazione con i cittadini" dall'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale.